Periodico - Anno LI - N. 2
MARZO/APRILE 2024

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
il martedì e il mercoledì
dalle 17.30 alle 18.30
telefono 379 108 9493

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Iscrizione al ROC:
nr. 7482 del 29/08/2001

Copertina: Nadia Burini,
Circolo Fotografico Codroipese

Stampa: Tipografia Sagittario
Bibione (VE)

"il Ponte" esce in 8 edizioni annuali
in 10.000 copie ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di:
Codroipo, Basiliano Bertiolo,
Camino al Tagliamento, Flaibano,
Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Per la pubblicazione di annunci,
anniversari e ricorrenze,
si prega di contattare la Redazione.

PRIMAVERA

Vita viva in ogni cosa.

Le temperature miti ci hanno già fatto presagire che il tempo stia cambiando, nonostante le allerte arancioni del meteo. Nelle pagine del periodico raccontiamo di quanto è avvenuto in questi ultimi mesi invernali, ricchi di accadimenti che ci fanno capire quanto il nostro Medio Friuli pulluli di passioni e voglia di fare in ambito professionale, sociale, culturale e sportivo.

Per quanto riguarda i festeggiamenti per i nostri 50 anni, siamo a riportarvi gli avvenimenti di febbraio, mese alquanto ricco e interamente dedicato ai giovani, con lo spettacolo "Il naso" della Compagnia teatrale "Casa Teatro Mirandola" di cui potete leggere un'intervista con Matteo Gregotti firmata dalla nostra Ilaria Mattiussi, l'incontro tra la stessa compagnia milanese e i giovani attori dell'Associazione Zerotraccia di Codroipo, un evento di orientamento per le classi 5e e 4e del Linussio con 5 aziende del territorio per far capire che anche qui ci sono possibilità di lavorare e di crescere professionalmente e, infine, il concorso per le Scuole Primarie e Medie sui luoghi dei giovani. Chiedere ai ragazzi di parlare dei luoghi da loro abitati e vissuti è stato un esperimento interessante. Non è facile per noi decodificare dove i giovani trovino il loro spazio, ma abbiamo percepito anche la loro fatica nel riconoscere i molti luoghi in cui cercano l'aggregazione. Nelle pagine di questa edizione e online potete leggere i testi dei vincitori.

Vi ricordiamo che il mese di marzo è il mese della Festa regionale del Vino. "il ponte" sarà presente la sera del 12 marzo in enoteca a Bertiolo con un evento dedicato alle nostre piazze, che non sono solo spazi, ma rappresentano anche tempo, memoria e metamorfosi del nostro territorio.

Per metà aprile invece stiamo organizzando un evento che unisca e valorizzi ancor più alcune delle bellezze del nostro territorio: il parco di Ariis, il fiume Stella, il Castello di Flambruzzo, le Fornaci dello Zarnic, il Mulino Braida e il Biotopo di Flambro. Seguiteci sulla nostra pagina FaceBook per saperne di più.

A fine aprile poi ci saranno le sagre di Iutizzo e Rivis per festeggiare San Marco e le rane come riportato nei programmi che troverete nelle pagine di Codroipo e Sedegliano.

Per ora permetteteci di augurarvi un buon inizio della nuova stagione e una serena Pasqua.

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

CONTINUITÀ ASSISTENZIALE (ex Guardia Medica)

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì e dalle 8.00 alle 10.00 del sabato.
Il servizio di guardia medica notturna feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.
Il servizio prefestivo comincia alle ore 10.00 del sabato e dei giorni prefestivi, e termina alle ore 20.00.
Il servizio festivo è attivo dalle 20.00 del giorno precedente, per l'intera giornata, fino alle 8,00 del giorno feriale.

Il servizio di guardia medica per i comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino, Sedegliano e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 0432 909 102).** Per i comuni di Basiliano, Lestizza, Mereto di Tomba, e Talmassons, a Mortegliano (**telefono 0432 816 246).** Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200** o **335 534 7475).** Per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 941 773** o **329 231 2134).**

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica funziona dalle 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.

Le farmacie di turno rispondono a chiamata e con ricetta medica urgente dopo l'orario di chiusura e nei festivi.

Durante la chiusura va corrisposto il diritto di chiamata da euro 7,50 nelle zone urbane (come Codroipo) a euro 10,00 nelle zone rurali.

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

8 - 14 marzo
CODROIPO (Mummolo)
LESTIZZA

15 - 21 marzo
BERTIOLO
CODROIPO (Toso turno diurno)

22 - 28 marzo
CODROIPO (Toso)

29 marzo - 4 aprile
BASILIANO
CODROIPO (Cannistraro turno diurno)
VARMO

5 - 11 aprile
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO (Mummolo turno diurno)

12 - 18 aprile
CODROIPO (Forgiarini)
MERETO DI TOMBA

19 - 26 aprile
CODROIPO (Toso turno diurno)
SEDEGLIANO

26 aprile - 2 maggio
CODROIPO (Cannistraro)

3 - 9 maggio
CODROIPO (Forgiarini turno diurno)
FLAIBANO
TALMASSONS

SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo (il martedì alle 10.00)
17.30 San Valeriano - 18.30 Duomo

SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano
18.30 Duomo

DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano - 10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica - 11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo - 18.30 Duomo

CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARI DEI TRENI
Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE: 6.11 (feriale) - 6.33 (feriale) - 7.09 (feriale) - 7.26 (festivo) - 7.33 (feriale) - 8.09 (feriale) - 8.17 (feriale) - 8.33 (feriale) - 9.09 (feriale e festivo) - 9.22 (feriale) - 9.33 (feriale e festivo) - 10.09 (feriale) - 10.33 (feriale) - 1.11 (festivo) - 11.33 (feriale e festivo) - 13.09 (festivo) - 13.33 (feriale e festivo) - 14.09 (feriale) - 14.33 (feriale) - 15.09 (feriale e festivo) - 15.33 (feriale e festivo - 16.09 (feriale) - 16.33 (feriale) - 17.09 (feriale e festivo) - 17.33 (feriale e festivo) - 18.09 (feriale) - 18.33 (feriale e festivo) - 19.09 (feriale e festivo) - 19.33 (feriale e festivo) - 20.09 (feriale) - 20.33 (feriale e festivo) - 21.09 (feriale e festivo) - 21.33 (feriale e festivo) - 23.17 (feriale e festivo) - 23.34 (feriale e festivo) - 00.34 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA: 4.47 (feriale) - 5.23 (feriale) - 5.47 (feriale) - 06.15 (feriale e festivo) - 6.47 (feriale e festivo) - 7.14 (feriale) - 7.47 (feriale) - 8.23 (feriale e festivo) - 8.47 (festivo) - 9.23 (festivo) - 10.23 (feriale e festivo) - 10.47 (festivo) - 11.23 (feriale) - 11.47 (feriale) - 12.23 (feriale e festivo) - 12.47 (feriale e festivo) - 13.23 (feriale) - 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - 14.47 (feriale e festivo) - 15.23 (feriale) - 15.47 (feriale) - 16.23 (feriale e festivo) - 16.47 (feriale e festivo) - 17.23 (feriale) - 17.47 (feriale) - 18.23 (feriale e festivo) - 18.47 (feriale e festivo) - 19.23 (feriale e festivo) - 19.47 (feriale e festivo) - 20.23 (feriale e festivo) - 20.40 (feriale e festivo) - 21.23 (feriale) - 22.24 (feriale e festivo)

PROPAGANDA ELETTORALE

Sono aperte le prenotazioni per l'acquisto di spazi per la propaganda elettorale per le prossime elezioni.

(in applicazione della L.28/2000)

il ponte

DA 50 ANNI TRA LA GENTE

SOSTENIAMOLO INSIEME

con un **BONIFICO BANCARIO: IBAN IT 84 N 08637 63750 0420 0005 5033**
con un **VERSAMENTO** in **POSTA: C.C. POSTALE n. 1323 7334**
con **PAYPAL** o **CARTA DI CREDITO:** nel nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **SOSTIENI IL PONTE**
DI PERSONA IN SEDE IL MARTEDÌ E MERCOLEDÌ DALLE 17.30 ALLE 18.30

CULTURA, PAESAGGIO e AMBIENTE

Le nuove sfide del territorio affrontate tramite le scuole e una domenica mattina immersi insieme nei nostri parchi.

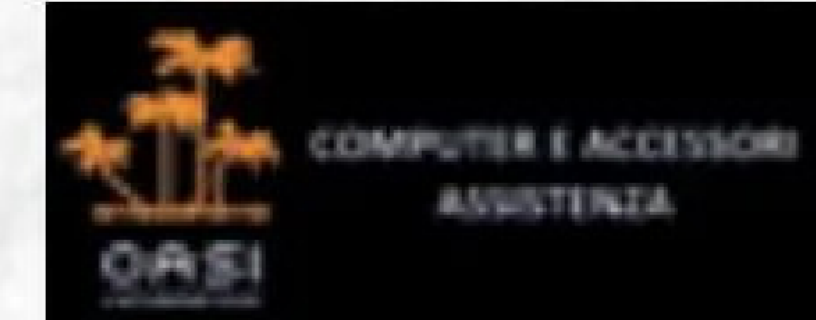
1974 2024 il ponte
DA 50 ANNI TRA LA GENTE

Proseguono gli appuntamenti dedicati al 50° anniversario de "il ponte" con cui abbiamo il desiderio di coinvolgere i nostri lettori attraverso riflessioni e approfondimenti. Questa volta abbiamo messo al centro l'ambiente, nell'accezione del paesaggio.
Mai come in questi ultimi anni è stato al centro dell'attenzione il rapporto tra paesaggio e ambiente. Il paesaggio, risultato dell'interazione tra l'uomo e la natura, rappresenta le tracce lasciate nella storia e che, stratificate nel tempo, si leggono ancora come "segni" che caratterizzano l'immagine identitaria del territorio. Si tratta sempre di un patrimonio che connota un determinato modo di vivere e che, in certi casi, è così particolare e significativo da diventare esso stesso bene unitario. Un paesaggio culturale che, come tutti i beni, ha bisogno di essere dapprima riconosciuto e valutato, poi tutelato e valorizzato per essere, infine, fruito pubblicamente. Ecco perché nelle strategie di sviluppo dei nostri territori rurali, la tutela, la buona conservazione, la riqualificazione, la valorizzazione del paesaggio, costituiscono un obiettivo prioritario.
Da qui il desiderio di aprire una riflessione che coinvolga in primo luogo i bambini e i ragazzi delle nostre scuole attraverso la partecipazione al concorso "Facciamo ponte - Giornalista per un mese" con il tema "L'ambiente e gli spazi naturali quali parchi (biotopi, Parco delle Risorgive, Parco dello Stella) e fiumi (Stella, Tagliamento, Corno)" per il quale attendiamo entro il 27 marzo articoli e produzioni.
Vogliamo anche vivere il paesaggio proponendo a tutti voi un'esperienza immersiva che ci porterà attraverso il Parco di Villa Ottelio Savorgnan ad Ariis di Rivignano Teor, passando per il Castello di Flambruzzo e le Fornaci del Zarnic fino al Mulino Braida e il biotopo delle Risorgive di Flambro di Talmassons. Un ideale percorso lungo lo Stella e la zona delle Risorgive con l'accompagnamento di esperti e con graditi momenti conviviali che termineranno con un'allegra pastasciuttata. Un modo per essere ponte tra territori limitrofi, per creare una connessione tra noi e l'ambiente che ci circonda e del quale, spesso, ignoriamo il valore e la grande bellezza. Vi diamo appuntamento alla mattina di domenica 14 aprile. Chi non potrà unirsi a noi in passeggiata, potrà tranquillamente seguirci in bici o in auto.
I dettagli e le iscrizioni all'evento saranno disponibili a partire da metà marzo sul sito de "il ponte" e sulla nostra pagina Facebook. Per informazioni potete sempre scrivere a redazione@ilpontecodroipo.it

Elena Donada
Presidente Coop. Editoriale "il ponte

CON IL PATROCINIO DI

Comune di Basiliano · Comune di Bertiolo · Comune di Camino al Tagliamento · Comune di Codroipo · Comune di Flaibano · Comune di Lestizza · Comune di Mereto di Tomba · Comune di Rivignano Teor · Comune di Sedegliano · Comune di Talmassons · Comune di Varmo · Progetto Integrato Cultura

E CON IL SOSTEGNO DI

CARNEVALE a VENEZIA

La folla
in una grande piazza
si raccoglie
da piccoli ponticelli
e barchette d'argento,
al centro della città.

Giacomo Oliva
Classe 4^B, Scuola Primaria di Bertiolo

TROVIAMOCI al PARCO

Da quando sono piccola, ogni pomeriggio lo passo ai campetti di via G. Mainerio. È un posto poco conosciuto, però l'ho sempre trovato carino. È composto da tre aree: il parco, dove giocavo da bambina; il campo di pallacanestro, dove correvo sui pattini e, infine, la mia parte preferita: il campo da calcio, il posto dove ho preso in mano per la prima volta il pallone, dove ho imparato a palleggiare e dove ho conosciuto i miei amici. Uno di loro è Ettore, che conoscevo già da quando ero piccola perché i nostri genitori sono amici da anni. In seguito, ho incontrato Giacomo, un bambino magrolino e basso, che, come Ettore, vuole diventare un calciatore professionista. Inoltre, spesso ci troviamo con Stefano, un tipo con un carattere piuttosto spigoloso; infatti, si arrabbia facilmente ma se lo conosci bene, sa essere molto affettuoso. Noi tutti amiamo ritrovarci al campetto che, però, presenta qualche inconveniente, come, per esempio, il fango. Infatti, ogni volta che piove o se semplicemente il tempo è molto umido, il campo diventa inusabile e ci tocca rinunciare a una bella partita. Un altro problema sono gli insetti, in particolare le vespe. Un'estate delle vespe si erano annidate nel centro campo; a quel punto lo abbiamo segnalato al Comune in modo che le levassero di lì, ma purtroppo non è venuto nessuno. Allora il padre di Giacomo si è rimboccato le maniche ed è riuscito ad addormentarle e trasferirle dentro un'arnia.
Abbiamo passato molte avventure su quel prato, come l'episodio del cane. Un giorno eravamo seduti a pensare a un gioco divertente da mettere in atto, quando un trio di ragazzi delle superiori si è avvicinato e ci ha rubato il pallone. Noi a quel punto li abbiamo sfidati e chi vinceva teneva il pallone. Abbiamo optato per una gara di rigori, perché sapevamo che in partita ci avrebbero distrutti e non potevamo permetterlo. La gara è iniziata, ci siamo ritrovati pari e a quel punto volevamo vincere. Il primo che arrivava a dieci goal vinceva. A noi mancava poco ma anche a loro. Allora abbiamo segnato e siamo arrivati a nove a nove. Eravamo contenti ma l'euforia è durata poco, perché doveva battere Ludovico, il più robusto dei nostri sfidanti. Giacomo era pronto in porta, l'altro ha calciato. La palla correva e sembrava imprendibile. Quando a un tratto da dietro l'albero è spuntato Mac, il labrador di Ettore, che non vedeva l'ora di giocare con il pallone. Grazie all'intervento di Mac abbiamo vinto la partita, ma alla fine abbiamo regalato la palla al cane eroe.
Abbiamo vissuto molte altre emozionanti avventure insieme, per questo il parchetto è il mio preferito rispetto a tutti i luoghi di aggregazione di Codroipo.

Alice Salvador
Classe 2^E, Scuola Secondaria "Bianchi", Codroipo

NB: Tutti i testi sono disponibili online nell'articolo dedicato sul sito de "il ponte" www.ilpontecodroipo.it

SCEGLIERE i GIOVANI, SCEGLIERE il FUTURO

Il mese di febbraio ha visto "il ponte" dedicare il suo spazio ai giovani, dare voce ai ragazzi e lasciare loro le redini dei nostri eventi.

La bellezza e la vitalità si sono concretizzate a teatro al "Plinio Clabassi" di Sedegliano il 17 febbraio dove è andato in scena "Il naso" di Gogol', interpretato dalla compagnia amatoriale milanese "Casa teatro Mirandola". La forza dei cinque giovani attori, guidati dal regista Tommaso Di Pietro, ha coinvolto e convinto il pubblico presente. Il momento di confronto e incontro si è rinnovato il 18 febbraio all'Ottagono di Codroipo, dove gli attori hanno incontrato i ragazzi dell'Associazione "Zerotraccia". Giovani e meno giovani hanno potuto partecipare a un laboratorio teatrale che ha dato inizio a uno scambio intenso e vivace. Un altro spazio importante è stato offerto sabato 24 febbraio all'Istituto "Linussio" di Codroipo, dove abbiamo organizzato uno scambio tra le aziende del territorio e gli alunni delle classi 4e e 5e. Grazie alla disponibilità delle aziende Abaco Viaggi, Banca 360° Fvg, Frappa Edilizia, PMP Industries e all'Associazione Italiana Ricettività e Accoglienza è stato costruito un "ponte" con i ragazzi in cerca di un futuro e di percorsi lavorativi possibili.

Elena Donada, Presidente Coop. Editoriale "il ponte"

I LUOGHI di AGGREGAZIONE dei GIOVANI

Questo l'argomento della seconda sezione del Concorso "Facciamo ponte, giornalista per un mese".

L'interpretazione del tema attraverso la tecnica del "caviardage" (che consiste nel creare poesie selezionando parole da pagine già scritte) da parte di Giacomo Oliva della 4^B della Scuola Primaria di Bertiolo, è stata giudicata meritevole del primo posto per la sezione Primarie per l'efficacia comunicativa e l'interpretazione creativa del tema proposto. Con la poesia "Carnevale a Venezia" il giovanissimo autore ha saputo infatti scegliere parole che con sapiente sintesi hanno espresso immagini suggestive ed emozioni, centrando l'argomento in maniera del tutto originale. I testi di Tommaso Tilatti e Agnese Cipullo rispettivamente 4^B e 4^A, si sono aggiudicati, pressoché a pari merito, il secondo e terzo posto. Tommaso, con il testo "Una parola che unisce", ha espresso l'essenza e la bellezza del calcio giocato dai ragazzi con un mister che gioisce come fosse un coetaneo per il goal segnato dall'autore nel ruolo di portiere. Agnese nel suo testo "L'unione fa la forza" ha efficacemente espresso il saper stare insieme come "un pezzettino di puzzle che si incastra perfettamente nell'insieme", definizione quanto mai pertinente e riflessiva.
Nella sezione scuole secondarie di I grado è di Alice Salvador della 2^E della "Bianchi" di Codroipo l'elaborato giudicato meritevole del primo posto. Il testo, intitolato "Incontriamoci al parco" è stato apprezzato dalla Giuria in quanto l'autrice ha unito una chiara descrizione dei luoghi, i campetti di via Mainerio a Codroipo, alle esperienze che vi si fanno, attraverso una narrazione spiritosa e originale (irresistibile l'intervento risolutivo del labrador Mac durante un'intensa gara di rigori), che ha espresso il senso del ritrovo e i rapporti tra ragazzi di oggi che ancora, per fortuna, sanno stare insieme.
Secondo classificato il testo di Dalila Maria e Noemi Tuttino, della 2^B della Scuola "Ungaretti" di Coseano, che hanno descritto l'Oratorio "San Giovanni Bosco" a Tomba di Mereto, animato dalla figura carismatica di Don Matteo (non quello del film, ma un sacerdote vero). Al terzo posto l'elaborato intitolato "Va' dove ti porta il cuore" di Carlotta Benvenuto, 3^E della "Bianchi" di Codroipo, apprezzato per la scrittura nitida, ordinata e coerente al tema proposto.

Maurizio Driol, Presidente di Giuria

Per un REFERENDUM CONSULTIVO sulle NUOVE "PROVINCE"

Friuli Venezia Giulia "laboratorio" di nuove soluzioni di governo intermedio o esempio di restaurazioni insensate?

Dopo che, nel 2016, le vecchie Province sono state cancellate dall'ordinamento regionale - unico caso in Italia - e dopo che la Regione ha avviato, un anno fa, un disegno di legge costituzionale per ripristinare l'ente di "area vasta" nello Statuto regionale, siamo ora in attesa della legge del Parlamento nazionale sull'intera questione. L'avvio di questa procedura, tuttavia, non è stato accompagnato da alcuna approfondita riflessione né sull'efficacia delle vecchie Province, né sugli scopi dei nuovi enti di "area vasta".
L'assetto delle vecchie Province era notoriamente squilibrato (dal molto grande di quella di Ud al molto piccolo di quella di Trieste) incoerente (per le rilevanti disomogeneità geografiche interne a quelle di Udine e Pordenone) di fatto impotente verso i veri problemi (in quella di Udine, la montagna e la Bassa friulana sono rimasti territori marginali e il Tagliamento era solo un confine tra quella di Udine e quella di Pordenone). Se quell'assetto venisse riproposto oggi, sarebbe un puro "non sense" politico.
La domanda è quindi: servono le Province per affrontare le nuove sfide del territorio, dalla contrazione demografica allo sviluppo locale, dalla transizione ecologica all'innovazione digitale? I Comuni (almeno quelli piccoli) non sono in grado di affrontare da soli neppure i loro problemi, figurarsi le sfide dette!
La Regione appare da tempo in empasse nell'affrontare i problemi strategici dei territori. La prospettiva dell'ente intermedio, quindi, non è da scartare a priori (come fanno alcuni partiti di minoranza) ma neppure da esaltare a prescindere (come fanno i partiti di maggioranza).
Sul tema sono state espresse, recentemente, posizioni autorevoli ma anche inconciliabili. Franceschino Barazzutti, da politico carnico di lungo corso, si è concentrato (Messaggero Veneto del 16-12-2023) sulla necessità di un autogoverno della montagna e delle sue risorse, tra cui in particolare l'acqua, sempre più minacciate da poteri economici esterni anche alla regione. Giovanni Bellarosa, da esperto di rango dell'amministrazione regionale, ha paventato (MV del 2-1-2024) l'eccesso decisionale che nuove Province produrrebbero sul governo locale - e sicuramente, sostiene lui, su realtà come quella di Trieste - ma riconosce, alla montagna friulana, l'esigenza di una "più adeguata e incisiva voce politica". Pietro Fontanini, politico friulano di lungo corso, già presidente della Provincia di Udine e Sindaco di Udine, nega utilità (MV del 5-01-2024) al ritorno alle vecchie Province e ripropone il modello duale di Provincia del Friuli più Città metropolitana di Trieste. Si potrebbe aggiungere anche la visione che Ubaldo Muzzatti, nostro socio esperto della materia (ma anche attento alle problematiche del Friuli), ha proposto nel suo libro AutonoMia, edito da Il Friuli, ma anche sul Messaggero Veneto del 20-12-2023, visione che, ispirandosi a modelli in essere in Germania, Austria e Svizzera, dovrebbe riguardare soprattutto le aree deboli della Regione e, per prime, la montagna. Non va trascurato, inoltre, che la visione basata sulle Unioni di comuni (per es. le Uti della legge regionale del 2014 poi rigettate politicamente dalla maggioranza in carica) è stata forse imposta in modo sbagliato ma non è, di per sé, irragionevole.
Le opzioni sul tappeto sono, quindi, tante. In che direzione andare se non si vuole, per mancanza di soluzioni condivise, scivolare inesorabilmente verso la restaurazione delle vecchie Province "non sense"? Sull'intera questione le forze politiche, sia pro che contro, si giocano la credibilità politica ma tutti ci giochiamo il futuro e la credibilità della Regione Autonoma Fvg. Unici senza Province e sotto la lente dell'intero Paese, vogliamo essere "laboratorio" di nuove soluzioni di governo intermedio o esempio di restaurazioni insensate?
Un ente intermedio tra Regione e Comuni può essere utile solo qualora sia funzionale a rimodulare il potere politico sul territorio per affrontare, più attrezzati, le nuove sfide sopra richiamate. Ciò significa, allora, proporre enti con nuove missioni e con competenze ben definite per rendere i territori meno fragili e vulnerabili e, in ultima analisi, per rafforzare strutturalmente l'intera Regione.
La strada corretta doveva essere quella di avviare, prima della procedura di legge costituzionale e sulla base di nuovi studi geografici e socioeconomici, una consultazione popolare per far decidere i cittadini sul modello preferito di ente intermedio. Non è stato fatto! Persa tale occasione, ora, si può comunque cercare di dare un indirizzo, al legislatore nazionale e regionale, con una risposta democratica alle due domande di fondo:
a. è giusto e utile avere un terzo (oltre alla Regione e ai Comuni) livello politico-amministrativo a carattere elettivo?
b. che cosa dovrebbe fare questo terzo ente?
Lo strumento per realizzare questa consultazione è già disponibile ed è l'art. 21 della Legge regionale 5 del 2003 che prevede, appunto, il "referendum consultivo". Sia, allora, il Consiglio regionale ad avviare la procedura di consultazione popolare formulando in maniera appropriata i quesiti e predisponendo le misure atte ad assicurare il più ricco confronto e la più completa informazione.
In via subordinata, qualora non si volesse andare verso questa consultazione popolare e si scivolasse inesorabilmente verso le vecchie Province, non rimarrebbe che, nell'interesse dell'intero sistema di governo regionale, ricorrere all'opzione di una legge regionale di iniziativa popolare (come già avvenuto in passato) sulle aree vaste della regione ai sensi dell'art. 22 della stessa Legge regionale 5 del 2003.

*Associazione Terza Ricostruzione**

**Giorgio Santuz, Mario Banelli, Giorgio Cavallo, Guglielmo Cevolin, Vincenzo Cressatti, Gianfranco Ellero, Sandro Fabbro, Antonio Ferraioli, Mariarosa Girardello, Antonino Morassi, Iris Morassi, Roberto Muradore, Pietro Mussato, Ubaldo Muzzatti, Diego Navarria, Barbara Puschiasis, Paolo Santuz, Chiara Scaini, Giancarlo Tonutti, Roberto Visentin*

FRIULI, CUORE di una CULTURA CAPACE di COSTRUIRE PONTI di PACE

Per i cinquant'anni de "il ponte" vorrei parlare di ponti, di Friuli, di Villa Manin, di punti di vista e, perché no?, ogni tanto anche di noi.

Cari amici lettori de "il ponte", ben ritrovati. Ci eravamo persi giusto un anno fa, allorché lasciai dopo quattordici anni il ruolo di sindaco di Rivignano Teor per tentare la sfida delle elezioni regionali. È andata bene: sono stato eletto in consiglio e, essendo il più votato della mia lista, sono diventato Vicepresidente della Regione e Assessore alla Cultura e allo Sport.
Poiché allora decisi di candidarmi, ritenni opportuno abbandonare la rubrica su "il ponte" con qualche mese di anticipo rispetto alle elezioni proprio per non interferire con la campagna elettorale. Adesso, dopo i primi mesi di ambientamento, dedicati più che altro a capire i meccanismi della nuova macchina, vorrei riprendere lo spazio che avevo lasciato, raccontandovi questa nuova affascinante esperienza da un diverso punto di vista. Vorrei raccontarvi aneddoti, vicende, gioie e delusioni, ma soprattutto vorrei condividere con voi la mia visione per il futuro e il mio impegno per la Regione, per il Friuli e per questi nostri comuni della media pianura friulana così ben serviti per cinquant'anni da questo benemerito periodico.
E proprio ritornando allo spirito originario dei pionieri che cinquant'anni or sono fondarono questa rivista, vorrei parlarvi di "ponti": ponti che oltrepassano fiumi, collegando aree vicine che altrimenti sarebbero state divise; ponti che superano confini, unendo genti diverse; ponti non solo fisici e geografici ma anche tra passato e futuro, tra fantasia e realtà, tra ricordo e immaginazione.
La nostra è una Regione di confine e allora ritengo debba concentrarsi a esplorare una nuova cultura di frontiera. La nostra Regione per l'Italia per decenni è stata il presidio armato del confine orientale, ma ora, senza esserci spostati, siamo diventati il cuore dell'Europa, peraltro affacciato al mare e quindi al mondo. Questo potrà essere il nostro ruolo futuro: testimoni di come il confine possa trasformarsi - se sapremo costruire ponti di pace - da muro che divide in nuova opportunità di amicizia.
La nostra Regione, allora, potrà essere per l'Italia e per l'Europa, cuore pulsante di cultura e cerniera di nuove relazioni anche diplomatiche tra mondi fino a ieri contrapposti. E proprio al centro di questo cuore c'è un luogo magico che potrà diventare simbolo di questa rinascita culturale: si chiama Villa Manin. Un anno fa l'ho trovata chiusa, chiusa da anni e ho subito voluto riaprirla. La immagino come un luogo di cultura: di formazione culturale, di produzione culturale e di esposizione culturale. Ma la immagino anche come un luogo di socialità e di divertimento, ove tutto sia possibile, anche trasformarsi in piazza per fiere e manifestazioni o in teatro per spettacoli e concerti o in arena per competizioni ludiche e sportive.
Di questo vi parlerò nel prossimo numero, cominciando a entrare nel vivo di alcune questioni e magari ascoltando vostri commenti, consigli, suggestioni...
Cari amici lettori de "il ponte", per ora ben ritrovati, auguri per una serena Pasqua e a presto!

Mario Anzil
Vicepresidente della Regione Fvg
e Assessore alla Cultura e allo Sport

PROGETTO GIOC-ARTE

Scuole in rete vincono il bando ministeriale Piano delle Arti.

Le scuole dell'Infanzia parrocchiali "Ricordo ai Caduti di Goricizza", "Sacro Cuore" di Bertiolo e "Stella del Mattino" di Codroipo hanno partecipato ad un Bando Ministeriale denominato Piano delle Arti e il progetto presentato "Gioc-Arte" è stato selezionato e finanziato, unica rete di scuole dell'Infanzia in Friuli Venezia Giulia. Il progetto è biennale, opera su due anni scolastici 2022-23 e 2023-24. Le tre scuole hanno progettato, programmato e realizzato lo scorso anno la prima parte del progetto, condividendo idee, materiali, risorse e competenze: infatti una parte molto interessante è stata la rotazione del personale nelle tre diverse scuole. Ogni scuola ha scelto un tema espressivo, ha ideato un laboratorio, una insegnante per ogni scuola lo ha realizzato nella propria scuola e nelle altre due scuole coinvolte. È stata un'esperienza molto interessante lo scambio di insegnanti, essere accolte da nuovi bambini, in un contesto diverso. Un altro aspetto che è stato sottolineato a livello progettuale e fortemente voluto e ricercato in fase di svolgimento è stato proporre ai bambini di realizzare sia un elaborato individuale, ma anche uno collettivo dove ciascun partecipante ha dato il proprio contributo, ha lasciato un segno sull'opera di gruppo. In totale quindi sono state realizzate 9 opere d'arte, tre per ogni scuola.
La scuola di Bertiolo ha proposto il laboratorio "Terra tra le mani" composizione plastica di una tavoletta di argilla su cui sono state impresse delle tracce naturali come fiori, foglie o rametti. La scuola di Codroipo ha proposto il laboratorio "Il Nostro Corpo un'Opera d'arte", si tratta di un percorso senso-motorio ed espressivo con utilizzo di colore e collage sul volto, a partire dalle opere di Picasso. La scuola di Goricizza ha proposto un laboratorio grafico-espressivo sul segno e colore, utilizzando dei pennelli realizzati dai bambini con materiali naturali, lasciando una traccia in modo circolare e successivo così che tutti i bambini hanno lasciato la propria traccia sul disegno di ciascuno. Infine tutti i bambini di tutte le tre scuole hanno partecipato ad un evento finale a Villa Manin nel mese di giugno, dove guidati dagli animatori di Arte20 hanno partecipato a laboratori espressivi e cacce al tesoro nel parco della Villa.
Il lavoro in rete tra scuole diverse è un'occasione preziosa per imparare dagli altri, condividere esperienza e crescere camminando insieme. Abbiamo realizzato una semplice mostra in Biblioteca a Codroipo dove esponiamo le opere collettive realizzate dai bambini e alcune immagini che raccontano il percorso fatto insieme. Vi invitiamo a visitarla.

Le insegnanti del progetto Gioc-Arte

Immagine di Bruno Pollacci, direttore dell'Accademia d'Arte di Pisa

SCIFLÒ

Con messaggio positivo sulle paure.

Adam ha quattro anni. Adam è coraggioso e non ha paure. Nessuna, proprio nessuna. I suoi amici, invece, sì. E mica una sola! Adam chiede il perché alla mamma e lei gli risponde che tutti hanno qualche paura. "Tutti, tranne me" pensa Adam.
Una notte, dopo aver ascoltato una fiaba solo un poco paurosa, Adam sogna una fata. Ha il vestito rosso e una bacchetta magica con una stellina in cima.
"Puoi chiedermi una magia, Adam. Una sola, però".
"Mi compri un mostro con i denti aguzzi, vestito di nero, che fa paura ai grandi e ai bambini grandi? Non a me, perché io non ho paura di niente", le risponde subito subito Adam.
La fata del sogno sta zitta un momento, perché non le è mai capitata una domanda simile. Di solito, i bambini le chiedono giocattoli o chupa chups giganti o finta pizza di caramelle o film in 4D. Pensa e ripensa, telefona alle sue amiche fate, ai maghi delle fiabe belle, a quelli delle fiabe horror. A tutti chiede: "Diamo il mostro che spaventa i grandi e i bambini grandi ad Adam?" Tutti si mettono a pensare e a pensare, ma... niente. Scrivono perfino sul giornale di foglie di fico e al sindaco, il Gufo Celestino. Bruno, un pittore quasi mago, che disegna uomini e scimmie, lo legge e, poi, telefona ad Adam dicendo che, sì, lui lo conosce quel mostro e sa che spaventa i grandi e i bambini grandi monelli, ma, che con i bambini coraggiosi è carino e gentile. Il suo nome è Sciflò. Non ha denti aguzzi né il vestito nero, ma orecchie come campane che sentono a mille chilometri e occhi da gatto che vedono anche al buio, grandi come ruote di bicicletta, e l'ombelico a sorriso di luna. Quando un adulto, per esempio, sgrida senza motivo un bambino o abbandona un cane o lancia una lattina dal finestrino della macchina o butta per terra la mascherina oppure un bambino grande fa dispetti a uno più piccolo, Sciflò esce dal quadro di Bruno e lo mette in punizione e lo manda a letto senza cena.
Gli fa paura, solo a guardarlo, altroché.
Invece, ai bambini che queste cose non le fanno, dà un bacio-fiore, il bacio dell'Ok. Lo dà anche quando sono educati e dicono grazie e per favore e quando sono coraggiosi e non hanno paura del buio, del Babau, dei gatti e delle zanzare. Più baci-fiori ricevono, più accumulano punti per il concorso "Un giorno con Sciflò".
Un giorno intero dentro al quadro di Bruno, il pittore quasi mago.
E la chiave per entrare, sai chi ce l'ha? Adam, di quattro anni. Professione: Coraggiosissimo!

Fiaba di Pierina Gallina, consigliata da 3 a 6 anni

PUBBLIREDAZIONALE

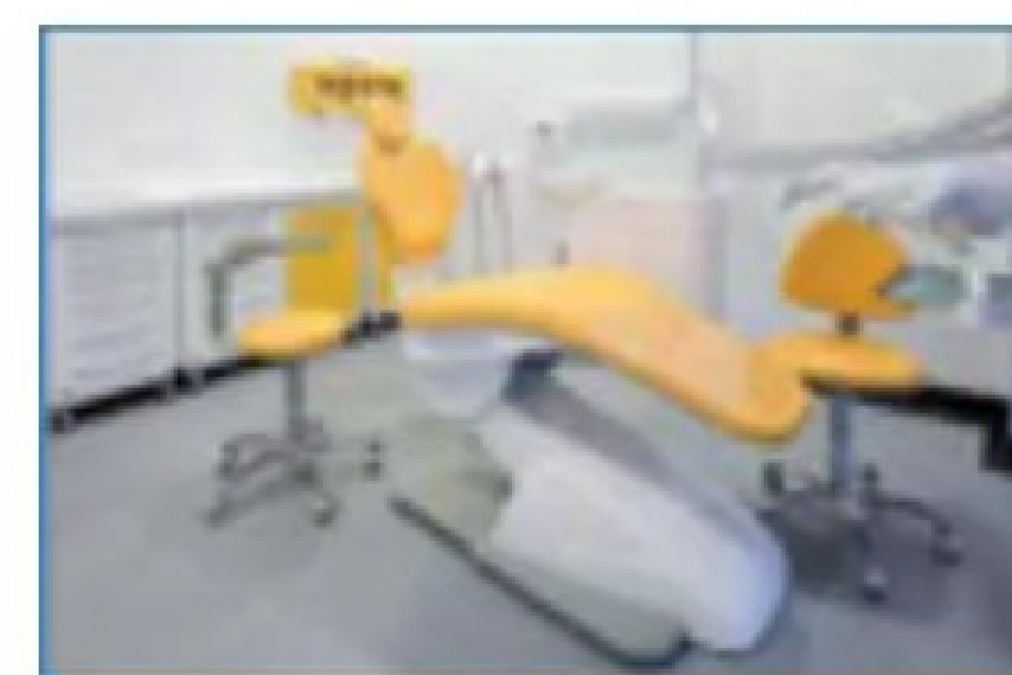
FriulDent

UN CAFFÉ ... DAL DENTISTA

"Non tutto è come sembra", inizierei con queste parole a descrivere la mia esperienza lavorativa come segretaria alla Friuldent.
Provengo da un ambiente lavorativo estremamente diverso, facevo la commessa, venivo dal dentista qui perché "dovevo" come la maggior parte dei pazienti che varcano questa porta. Ebbene sì, prima che questo diventasse il mio luogo di lavoro, ero una delle tante persone che stava dall'altro lato del bancone. Entravo e vedevo le ragazze alla reception sorridenti e rilassate quasi a dire: beh niente a confronto con il mio lavoro in cui perennemente vedo centinaia di clienti che supporto e... sopporto. Ma non è così. Non è per niente così, oserei dire. Sono passati pochi mesi da quando ho intrapreso questa esperienza lavorativa ma soprattutto la chiamerei un'esperienza personale. I primi giorni mi sentivo smarrita, spaesata e non all'altezza.
Vedevo le mie colleghe pronte a gestire qualsiasi cosa e io che non sapevo nemmeno che ai denti fosse associata una numerazione. Dalla parte opposta del banco non si nota, e io non l'ho notato in primis, ma quello che si nasconde dietro questo lavoro è qualcosa di sorprendente. Al centro di tutto c'è il benessere del paziente, fare il possibile per farlo stare bene. I medici dentisti sono fondamentali in tutto ciò ma anche un nostro sorriso quando si apre la porta non è da meno. Ho imparato tanto fino a ora, ho sbagliato, sbaglio e chissà quanto ancora sbaglierò ma ogni giorno cerco di migliorare e ampliare il mio bagaglio. Non è un percorso facile ma i colleghi sono essenziali in questa strada e li ringrazio per il supporto che mi danno ogni giorno; a volte penso di non farcela, si hanno le giornate cosiddette "no" (a chi non è mai capitato?) ma poi quella cosa che mi spinge ad andare avanti è più importante delle paure e più che un luogo di lavoro è una grande famiglia dove non si punta il dito ma si cerca di migliorarsi insieme. Chi legge queste righe penserà': "che sarà mai di così difficile dietro questo lavoro?". Ecco lo pensavo anche io... Ora non lo penso più. In fondo con la salute non si scherza...
Auguro a tutti di poter vivere un'esperienza come la mia, ti cambia dentro e non parlo solo di bagaglio di conoscenza ma parlo del bagaglio di vita, quello che serve ovunque si vada. Ho imparato che non ci si deve vergognare a chiedere aiuto (sembra banale ma in realtà si tende a risolvere le cose da soli come se chiedere aiuto sia sintomo di debolezza), a mettermi in gioco, a collaborare con gli altri e ho imparato a non giudicare dalle apparenze: solo perché siamo sedute dietro ad una scrivania al caldo d'inverno e al fresco d'estate non significa che quello che facciamo lo si fa solo per arrivare a fine giornata.
La sensazione più bella però è stata vedere le persone di nuovo sorridere senza la paura di nascondersi perché la Friuldent è riuscita a ridonargli quel sorriso. Ed è proprio attorno a quel sorriso che si cela la vita

Cristina Zanini (Segretaria)

CANNE in ADOLESCENZA

Tante o poche, comunque devastanti.

Probabilmente anche a causa del processo di liberalizzazione avvenuto in diversi stati, cresce negli Usa (ma non solo) la convinzione tra gli adolescenti che la Cannabis, non faccia poi così male, anzi... sta di fatto che mentre da un lato si confermano sempre più forti le evidenze sulle irreversibili modificazioni strutturali e funzionali indotte dalla Cannabis sul cervello di bambini e adolescenti (molto plastico e particolarmente ricco di recettori dei cannabinoidi) e sulle conseguenze a lungo termine che queste hanno in termini di salute mentale e adattamento sociale (danno cognitivo, specie sulle capacità attentive, sulla memoria e sulle capacità di autoregolazione: rischio psicotico e di comportamento suicidiario; scarso successo scolastico e rischio di comportamenti contro la Legge) l'utilizzo della Cannabis in età evolutiva è in continua crescita (18% dei ragazzini di 12 anni negli Usa).
Qualcuno potrebbe obiettare che sarà pur sempre questione di dosi, che a esempio, chi ne fa un uso moderato per quanto continuo (NCU = Non Cannabis Use Disorders) potrebbe non essere soggetto ai rischi di chi invece ne fa un uso smodato, rientrando nella definizione di soggetto con disturbo dell'uso di Cannabis (CUD = Cannabis Use Disorder) con assunzione di alte dosi e/o dipendenza macroscopica con urgenza d'uso in situazioni imbarazzanti e/o storia di intossicazione acuta e altre caratteristiche ancora ben precisate nel DSM-5 (Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali). Uno studio che ha coinvolto 682.632 adolescenti di età media di 14 anni, rappresentativi della realtà americana (2,5% classificabili Cud, 10,2% come Ncud e 87,3% come non utilizzatori) ci aiuta a chiarire la questione dandoci dimostrazione che l'uso di Cannabis, anche moderato, danneggia comunque la salute mentale dei bambini e adolescenti, in particolare (dopo correzione dei dati per stato socioeconomico e uso di altre droghe e alcool) rispetto al gruppo di chi non ne fa uso, l'incidenza di disturbi mentali, per quanto significativamente superiore (fino a 17 volte) nei ragazzi nel gruppo Cud, è risultata comunque superiore (da 2 a 4 volte) anche in quelli che ne fanno un uso moderato e occasionale (Ncud): soprattutto per quanto riguarda il rischio di episodi depressivi maggiori e stato d'ansia (condizioni rispetto alle quali l'uso di Cannabis può dare inizialmente la sensazione di un effetto favorevole) i disturbi della memoria e della capacità di concentrazione, l'ideazione suicidaria, l'abbandono scolastico, i comportamenti aggressivi e antisociali, diminuita percezione del rischio e possibilità di arresto.
Attenzione ai seguenti segnali: stanchezza, cambiamenti nell'alimentazione (come attacchi di fame o rifiuto del cibo) arrossamento degli occhi, pupille dilatate, maggiore sudorazione, evidente peggioramento del rendimento scolastico, improvvisi e inspiegabili cambiamenti nelle amicizie, scarsa voglia di trascorrere del tempo in famiglia, comparsa di improvvisi sbalzi di umore, atteggiamento particolarmente aggressivo, tendenza a isolarsi, abbandono delle proprie passioni (sport o altri hobbies).
Esistono anche una Cannabis terapeutica e una Cannabis legale.

Dr. Antonio Sabino

PUBBLIREDAZIONALE

Per Costa Crociere la miglior Agenzia del Nord Italia è... AbacoViaggi !

Quanto amano le crociere, i friulani e i veneti?
Tanto.
A dirlo è Abaco Viaggi, con sede a Codroipo (Ud) del Tour Operator e 5 agenzie tra Friuli e Veneto.
Ad avvalorarlo, il prestigioso premio appena ricevuto da Costa Crociere come "Miglior Agenzia Vendite Totali Nord Italia".
Si può ben dire che "Codroipo batte Milano".
La premiazione è avvenuta a Sanremo, durante il Festival, a bordo della nave "Costa Smeralda" che ospitava il palcoscenico sul mare del festival e, l'evento riservato alle migliori agenzie viaggi d'Italia: i "Protagonisti del mare".
Tra gli occhi puntati sul palco dell'Ariston e sulla Costa Smeralda, con, in diretta, esibizioni di Bob Sinclar, Gigi d'Agostino e le scritte luminose riprese da terra, Vanessa Padovani, direttore tecnico Agenzie Abaco, ritirava il prestigioso premio.

A consegnarle il delfino dorato il direttore commerciale Italia, Riccardo Fantoni, e Marco Ramot, Area Manager Nord Italia. Vanessa non nasconde l'emozione e racconta che "Come nelle più belle canzoni di Sanremo, ogni nota, ogni parola, ogni stella ha il suo posto e il suo significato, così nel nostro lavoro, con un magnifico Staff e strepitosi viaggiatori, abbiamo costruito la nostra melodia. Grazie a Costa Crociere per questa stella: essere premiati su quel palco è una di quelle cose che ti fanno dire "Wow, siamo sulla strada giusta". Un lavoro di squadra fatto di piccoli passi, grande impegno e, soprattutto, di una fiducia reciproca con partner e clienti.
Un ringraziamento speciale a tutti coloro che hanno reso possibile questo successo, confermando ancora una volta che insieme possiamo navigare verso orizzonti sempre più luminosi interpretando il turismo del futuro".

Premiazione a bordo della nave attraccata al largo di San Remo durante il Festival

Marco Ramot di Costa Crociere e Vanessa Padovani di AbacoViaggi

AbacoViaggi, condotta, da 28 anni, dalla famiglia friulana Padovani, con le sorelle Elisa, Vanessa, Giada, e i loro genitori Pierina e Nevio, non è nuova nei riconoscimenti nazionali e internazionali, oltre 50 in questi anni. Forte della fidelizzazione dei viaggiatori e della sua storia, iniziata nel 1996, a San Michele al Tagliamento (VE), oggi conta uno staff di 46 professionisti, 5 agenzie di proprietà e un Tour Operator che gestisce un travel-network di 180 agenzie tra Friuli Venezia Giulia e Veneto. La punta di diamante di AbacoTourOperator sono i tour pensati per vivere i viaggi in compagnia sempre con tour leader che toccano tutte le regioni d'Italia (proprio tutte... Calabria, Basilicata e Molise incluse), la maggior parte degli stati Europei e Mondo come India, Marocco, Giordania, Canada, New York, Egitto, Turchia, Messico e con una partenza speciale in Giappone.

A CURA DI DOTT. VET. ROBERTA NASTATI

La SICUREZZA in CASA per il GATTO e per il CANE

Potenziali pericoli a cui prestare attenzione per il loro benessere.

Quando ospitiamo un animale in casa dobbiamo essere consapevoli che il loro istinto non sempre li aiuta ad evitare di mettersi in guai anche seri, soprattutto quando si tratta di oggetti o situazioni artificiali, che in natura non troverebbero.
La curiosità che li caratterizza, soprattutto quando sono cuccioli, associata all'odore invitante di alimenti e oggetti possono indurre il nostro beniamino a mettersi in pericolo.
Non va trascurato anche il fatto che leccandosi per la loro igiene, possono intossicarsi se il pelo si è sporcato con sostanze tossiche.
Loro si fidano di noi, nostro compito è proteggerli dai potenziali pericoli che sono presenti nelle nostre case.
Alcuni alimenti che normalmente noi utilizziamo in cucina sono pericolosi per gli animali. I principali sono: cipolla, scalogno, porro, aglio, uva, noci, avocado, lievito, impasto crudo per panificazione e la ben nota cioccolata. Vien da sé che la taglia dell'animale e la quantità di cibo pericoloso ingerito influiscono sulla gravità della tossicità.
Gli alcolici non devono essere mai dati, in nessun caso. Anche le sigarette sono tossiche.
I farmaci di tutti i tipi possono essere particolarmente gradevoli per il loro palato, bisogna quindi non lasciarli sul comodino o in altri luoghi raggiungibili, anche se sono confezionati nel blister.
I danni causati dalla loro ingestione possono essere momentanei o permanenti, se non letali.
I cosmetici sono pericolosi sia per la composizione sia perché possono causare occlusioni se ingeriti, pertanto non vanno lasciati in giro.
Gli insetticidi domestici possono provocare danni neurologici ma anche problemi respiratori seri. Ancora più seria può essere la risposta al veleno per lumache, a diserbanti, rodenticidi, fertilizzanti.
L'antigelo non deve mai essere accessibile agli animali, così come gli oli esausti.
Detergenti, solventi, detersivi è ovvio che sono dannosi se ingeriti, ma possono anche provocare lesioni alla pelle, per contatto. Vanno quindi conservati ben chiusi e in luoghi non accessibili.
Infine, ci sono piante sia da interno che da esterno che sono tossiche. In particolare, tutte le piante da bulbo come giglio, calla, narciso, ecc., poi il vischio, l'ortensia, l'oleandro, la felce, il ficus, la stella di Natale, i funghi, e la lista continua...
Come per i bambini, terremo coltelli e oggetti potenzialmente pericolosi riposti nei cassetti o comunque in luoghi non accessibili agli animali. In realtà, ogni oggetto per il cucciolo curioso può diventare un pericolo se ingerito. Facciamo quindi attenzione ai calzini, ai giochi dei bambini ecc. per quanto riguarda i cani, e agli oggetti piccoli che possono essere ingeriti dai gatti quando ci giocano.
Nel caso di una sospetta intossicazione, chiamare immediatamente un Centro Antiveleni o il proprio veterinario, riferendo le possibili cause del malessere dell'animale. E' utile riferire con la maggior precisione possibile il nome del prodotto ingerito o con cui è stato a contatto e la presunta quantità. Anche i disturbi accusati dall'animale sono importanti per risalire all'agente tossico. Come prima cosa, quando possibile, allontanare il tossico dall'organismo. Alcuni interventi possono e devono essere fatti subito già a casa, mentre altri possono essere effettuati soltanto dal veterinario come, ad esempio, la lavanda gastrica.
Ovviamente, prima si interviene e maggiori saranno le probabilità di scongiurare il peggio.

A CURA DI DON NICOLA BORGO

ORA et LABORA

Chi ha viaggiato conosce molte cose,
chi ha molta esperienza parlerà con intelligenza.
Chi non ha avuto delle prove, poco conosce;
chi ha viaggiato ha accresciuto l'accortezza.

Siracide 34, 9-10, III sec. a.C.

Nella mia libreria qualche tempo fa mi è capitato fra le mani un prezioso libretto, "La via delle Abbazie - Un viaggio lungo antichi percorsi", realizzato una quindicina di anni fa da tre comuni, Manzano, Moggio Udinese e Sesto al Reghena, che ospitano le tre Abbazie Benedettine del Friuli Venezia Giulia.
Rileggendolo ho trovato di grande attualità quanto scrisse la coordinatrice del volume, l'arch. Magda Gruarin, nella presentazione: "In un momento di grande smarrimento dell'uomo e di un'umanità confusa e disorientata, il pellegrinaggio non solo incontra le esigenze di cultura e di spiritualità dell'uomo in ricerca, ma offre tempi di silenzio, di riposo, di quiete. È un cammino di rigenerazione per la persona, dove si ripercorre il passato progettando il futuro e che ha anche l'ambizione di coniugare la promozione economica con l'attenzione ai valori dello spirito e dell'interiorità."
Oggi alcuni aspetti della civiltà monastica vengono riscoperti come fondamentali per capire in profondità la storia d'Europa. La modernità pensava di doverli abbandonare, di dover dare un taglio alle proprie radici, per trovare e coltivare con forza semi nuovi con cui costruire una civilizzazione alternativa. La storiografia contemporanea ha valorizzato il contributo imprescindibile dato dal monachesimo, anche e soprattutto, per l'apporto dato dai monaci all'innovazione tecnologica e alla trasformazione ambientale.
Il monachesimo ha accompagnato il vissuto della comunità cristiana fin dal III secolo in Oriente e in Occidente. Le prime esperienze sono eremitiche, la persona si ritira dal mondo, si forma in un luogo di solitudine, in un rifugio di voluta marginalità per dedicarsi totalmente alla comunicazione con Dio e per vivere, in forza di questa Comunione, la radicale libertà evangelica. Nel contempo ci si prepara a un'esperienza cenobitica: le singole esperienze ascetiche e si mettono insieme per viverle in una "comunione corale" nel quadro di una "regola" che disciplina ed orienta a un progetto di spiritualità comune.
In Occidente, dopo un periodo pre benedettino, con Benedetto appunto nasce una "Regola comune", rispondente alla natura della vita monacale e in sintonia con l'indole dello spirito occidentale. Essa contempla una serie d'indicazioni pratiche, ragionevoli, discrete con l'esclusione di ogni arbitrio e l'introduzione di normative che garantiscono la stabilità nel monastero nonché l'introduzione del lavoro manuale che in seguito si completerà con quello culturale e scientifico. In una mirabile e creativa sintesi nel contesto di un vissuto comunitario chi presiede (l'abate) non è indicato come "superiore" ma 'padre' (abbas), autorità paterna: è un servizio d'amore.
La "Regola di Benedetto" avrà una diffusione rapida e larghissima in tutto l'Occidente al punto di costituire un ponte necessario ed indispensabile all'integrazione fra classicità romana e presenza barbarica; con il supporto dei fermenti cristiani si genererà una nuova società. Il monachesimo benedettino, infatti, è ritenuto lo strumento provvidenziale più valido accanto a molti altri fattori nella costruzione di una specifica civilizzazione umano - cristiana. Dietro il motto "Ora et labora" si cela un orizzonte programmatico che si caratterizza per una disarmante semplicità e che contiene una pregnanza così efficace da attirare e animare la totalità della persona. Ritornano significativi, importanti, forse necessari per la costruzione di una credibile e autentica identità personale e collettiva, la solitudine, la clausura, la libertà dal mondo, la realtà della preghiera; in sostanza un orizzonte in cui può nascere e crescere un'alternativa all' "homo faber" irretito da un'immanenza soffocante.
Queste sensibilità emergenti in diversi settori della contemporaneità, coadiuvate dagli approfondimenti storiografici sulla storia del monachesimo, liberi da presupposti ideologici, aiutano a chiarire i punti fondamentali del "vissuto monacale" e rapportarci con le istanze più avvertite delle inquietudini e degli interrogativi di oggi. "Ora et labora" può essere anche oggi una formula che indica la duplice ed essenziale tensione di ogni esperienza autenticamente umana: la tensione verso il fine, "orare", reale prospettiva con cui intere generazioni hanno illuminato sapidamente la ricchezza dell'attività dell'uomo, il "laborare".
Gli itinerari spirituali e culturali del libretto, che propongono la conoscenza di un patrimonio dell'umanità del Friuli, non sono solo opera archeologica ma risposta necessaria nell'odierno passaggio, così difficile e complesso, dalle acquisizioni di ieri alla realtà di una globalizzazione che pone in crisi gli assetti spirituali, culturali, sociali, economici che costituivano le nostre strutture portanti. Le ideologie di ogni tipo hanno provato e provano a sostituire l'istanza d'un trascendimento e l'apertura alla trascendenza con l'assolutizzazione dell'immanente comunque concepito ma i risultati sono decisamente deludenti e la domanda sul senso della vita, del suo fine, del significato dello stesso lavoro, si ripropone con immutata continuità. Interrogare le risposte che sono date nella storia, cristiana in specie, oltre che opportunità è dovere.

A CURA DI MARIO BANELLI

QUATTRO CODROIPESI in CAMPO di CONCENTRAMENTO?

Solo illazioni o verità?

Proviamo grande difficoltà a ricostruire l'universo di sentimenti che travolsero i nostri vecchi conterranei nei primi mesi successivi alla cessazione del II conflitto mondiale: dolore, sofferenza, disperazione, desiderio di ripresa, disorientamento, speranza formavano un intreccio magmatico.
Dalle carte dell'Archivio Comunale è emerso un foglietto volante[1] presumibilmente vergato dal capo ufficio anagrafe del Comune:

Promemoria
"Oggi 19.2.1946 si è presentata all'Ufficio Comunale la signora Bevilacqua Maria proveniente dal Campo di Concentramento politico Russo (sul confine tra la Galizia e la Russia-Polanscka) e dichiara di aver colà conosciuti 4 codroipesi. Essi sarebbero:
Un certo Carlo (media statura, 26/27 anni, moro, tondo di viso) sergente;
Bressanutti Marcello (anni circa 30/32, alto, alpino) ha ricevuto una cartolina della famiglia;
Un certo... Giuseppe (alto, castano, 28/29 anni, preso da Tito in Croazia);
Un certo... Bruno (biondo, piccolo, scalpellino, 25/26 anni) [che sia Deganutti... via Candotti?]"

Prigionie drammatiche, comunicazioni impossibili, sopravvivenze appese a un filo, ma anche notizie insperate che mettono in tumulto il cuore dei congiunti, condivisione di sventura, desiderio di aiutare, richiesta di attenzione, bisogno di accreditamento.
Sul tergo il funzionario abbozza, ancora incompleta, una minuta di lettera:

"N° xxx di protocollo 1° marzo 1946
Oggetto:
Al Comune di Padova
Nei giorni scorsi tale si è presentata a questo ufficio tale Bevilacqua Maria di Trieste, la quale ha chiesto un'assistenza essendo di passaggio ed ha dichiarato di essere proveniente reduce da un campo di internamento della Russia e diretta di sfollare in codesta Città non potendo rientrare a Trieste, poiché consta che la donna predetta ha cercato in questo Capoluogo ed in zona e nei villaggi limitrofi di carpire la buona fede nei di varie famiglie di congiunti in Russia [testo interrotto]"

Si tratta di insinuazioni pesanti che tuttavia paiono fondarsi su informazioni date per certe.
Che notizie avranno reso guardingo lo zelante funzionario comunale sul comportamento della donna profuga? Perché non pare aver terminato la missiva di allerta? Ci furono riscontri positivi sui giovani internati? Quali sarebbero state le di lei reali azioni: raggiro? irretimento? turlupinamento? Le sue vere intenzioni erano di circuire? infinocchiare? buggerare? Ebbe influsso su di esse la fame o la ricerca di protezione? In che disposizione d'animo si trovava chi la incontrò? Che cosa sarebbe stato riferito dei fatti in Comune? Chi avrebbe denunciato colà la sventurata? A quale scopo?
Sono interrogativi destinati a rimanere senza risposta.
Ragionandoci un poco, sorge una considerazione: la realtà si palesa in modo differente, a seconda dell'occhio che la guarda.
Tu, che leggi, come vedi la faccenda?

1 A.A.C.C., CAR. 012, Carteggio cat. II, 1946

Tra i CHIAROSCURI e le PERLE dell'UMANITÀ

Angelo Floramo per la Giornata della Memoria.

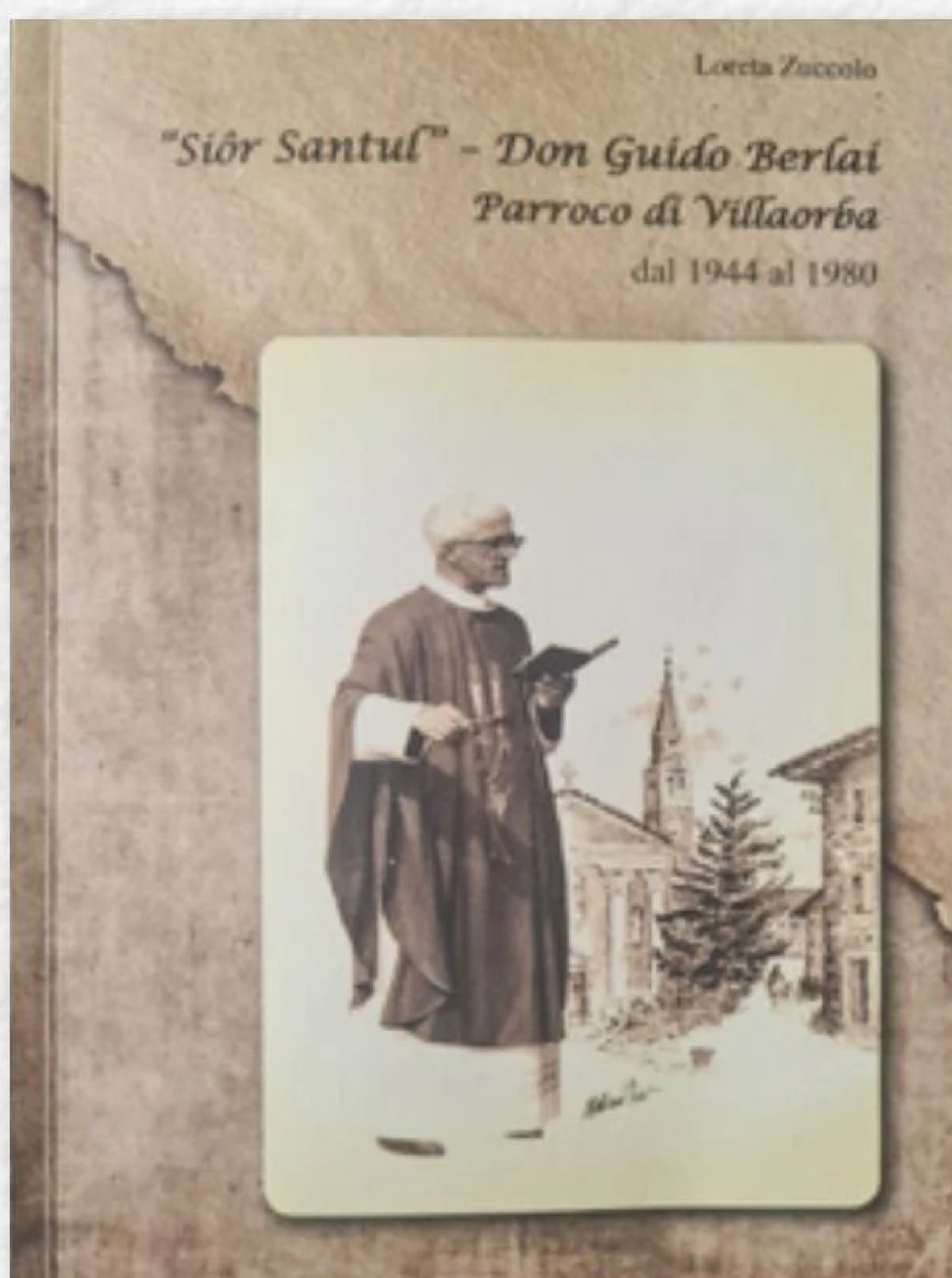
Nessun posto libero al Benois, con soddisfazione dell'assessore Silvia Polo e di Carlo Marsiletti, presidente della Fondazione "Ragazzi in gioco".
Sul palco, lui, Angelo Floramo, lo storico, l'accademico, il professore, lo scomodo figlio di frontiera, per sua definizione. Lui, capace di togliere la pelle alla storia e di raccontarla con fanciullesca intensità. Sul filo del rasoio degli avvenimenti, passati e attuali, delle guerre, di Auschwitz e della sua siepe - da una parte la moglie di Herr Komandant, che offre il caffè alle amiche, dall'altra l'orrore del lager della Serbia, della Bosnia e delle sue eroiche donne, dei morti in mare o per freddo o per fame. Dei cimiteri pieni di volti di bambini di un anno, uniche fotografie dei soldati morti in guerra.
Il silenzio denso, quello che scoperchia le emozioni, e gli applausi possenti, hanno inanellato il suo raccontare. Accanto, Luisa Venuti, moderatrice e presidente del Caffè Letterario Codroipese, e il maestro Raffaele Pisano, alla chitarra classica. E, ancora Floramo, a tessere oltre due ore di storie vere, tragiche eppure dolci come caramelle da scartare. Disilluse, come le canzoni di Guccini e Daolio, "mi chiedo quando l'uomo potrà vivere senza ammazzare". Sincero fino all'osso, nomade sulle corsie della guerra e della tenace speranza di pace, ha scagliato schegge di fragile granito in pieno petto. A rimescolare coscienze con pennellate di memoria, che è cruda realtà. No, la siepe di Auschwitz non è abbattuta. L'indifferenza non è cenere. Vive e prolifica. Si infila nel comodo vivere di molti.
Ogni parola di Floramo è un film. Le immagini sono bucce di buio e sprazzi di luce, elegante tepore e tarlo narrante. Sotto un cielo di piombo o di bambagia, dipende da dove lo si guarda. "Stiamo vivendo tempi che non avremmo mai voluto né immaginato. Troppi uomini amano i fili spinati e non i ponti. Il filo spinato penetra la terra, le fa male, traccia confini. Gli uomini vogliono vincere la guerra. Le donne vogliono vincere la pace, perché hanno l'intelletto d'amore. Le guerre non finiscono mai. Il problema di oggi è che c'è la patria e non la matria. Non so se Dio esiste, ma mi chiedo dove fosse ieri e dove è oggi. O sei un Dio cattivo o non sei Dio" dichiara.
Mai silenzio spicciolo. Semmai fitto, da far gelare il sangue. O leggero, capace di far nascere una tenerezza. Dopo una serata così intensa, un gomitolo di paglietta si fissa nello stomaco, a macinare riflessioni. E, proprio qui, sta l'autentico dono di Floramo, capace di aprire le persiane del cuore. E salutare augurando "buona pace". Con la semplicità friulana che gli appartiene. Con il sorriso a mezzaluna che gli rischiara il cielo degli occhi.
Va oltre al premio Nonino "Risit d'aur 2024", Angelo Floramo, scrittore e consulente della Biblioteca Guarneriana di San Daniele, professore che si sente "privilegiato di guardare il futuro tra le ciglia dei suoi allievi".

Pierina Gallina

VIOLENZA ECONOMICA

Tanto rilevante quanto poco nota.

Nell'incontro organizzato dal Caffè Letterario Codroipese e da La Tribuna "Riequilibrio della parità di genere nell'educazione finanziaria", si è parlato di come una maggiore familiarità con i temi economici e finanziari possa aiutare le donne a compiere scelte consapevoli, adeguate alle proprie esigenze, strategiche anche per il raggiungimento di una maggiore indipendenza, come sottolineato da Thierry Snidero per La Tribuna e Luisa Venuti per il Caffè Letterario nell'introdurre i lavori. Infatti, le donne partecipano meno al mercato del lavoro, investono meno rispetto agli uomini e, a parità di impiego, hanno salari inferiori e questo nonostante la nostra Regione possa ritenersi un'isola più felice di altre realtà nazionali con il 62% delle donne in età lavorativa impiegate rispetto ad una media italiana del 51%, mentre la media europea sfiora il 70%.
Anna Fabbro, avvocato che ha moderato la serata, ha puntualizzato come una consapevolezza di questi divari sia fondamentale per progettare la propria vita e il proprio futuro perché spesso l'autodeterminazione, l'indipendenza e l'autonomia sono sacrificate dalle donne lungo tutta la loro vita per la cura della famiglia, dai figli ai parenti non autosufficienti.
La tavola rotonda è partita da alcune considerazioni di contesto da parte della psicologa e psicoterapeuta Federica Parri su pregiudizi e stereotipi di genere che influenzano l'autostima e danno origine a bias cognitivi. Ci si è poi focalizzati non tanto sul divario economico di genere, ma piuttosto su quella che viene definita la "violenza economica" ovvero l'imposizione di privazioni economiche da parte dell'uomo verso la partner, il sabotaggio lavorativo e delle carriere delle donne, l'accumulo di debiti da parte dell'uomo a nome della donna, il controllo delle finanze, ma anche il semplice rifiuto dell'uomo di contribuire alle spese comuni.
Ludovico Massariello della Banca d'Italia ha presentato le iniziative di formazione economica organizzati per le donne quali "Le donne contano", un percorso online di formazione accessibile a chiunque e che aiutano a rendere più consapevoli e a limitare l'impatto della violenza economica.
Francesca Mauro, responsabile dell'Equipe Microcredito della Fondazione Well Fare di Pordenone, ha raccontato dei progetti di piccoli prestiti offerti alle donne in cerca di affrancamento e riscatto dopo aver subito soprusi da partner. Si sono rivolte alla Fondazione donne a cui non è permesso lavorare, donne che vedono soldi sperperati da compagni che li investono o giocano in modo poco oculato se non patologico, così come donne che vengono poste in capo a fallimenti e procedure di recupero crediti per mantenere la reputazione del partner pulita.
Anna Catelani, responsabile del Servizio Sociale dei Comuni dell'Ambito di Codroipo, ha ripercorso le criticità già citate per calarle nella realtà del Medio Friuli, dove oltre 2100 donne in situazioni di fragilità sono seguite dai Servizi Sociali, ma dove il fenomeno della violenza economica potrebbe essere molto diffuso perché passa spesso sottotraccia.
Paola Conte, Assessore al Bilancio del Comune di Codroipo, nel portare i saluti dell'Amministrazione, ha puntualizzato come sia necessario creare occasioni di affrancamento, mentre Silvia Polo, Assessore alla Cultura e all'Istruzione, ha ricordato l'importanza della scuola per diffondere consapevolezza, rispetto e conoscenza per superare i pregiudizi e i bias di genere di cui è tempestata la nostra società anche semplicemente nel linguaggio e nei modi di dire.
Alla fine, tutti hanno auspicato di continuare a parlare di queste tematiche che purtroppo vengono trattate poco. Come ricordato da Thierry Snidero, c'è bisogno di iniziative che facciano da cassa di risonanza di questioni importanti che possono essere all'origine o una concausa dello sviluppo di situazioni drammatiche.

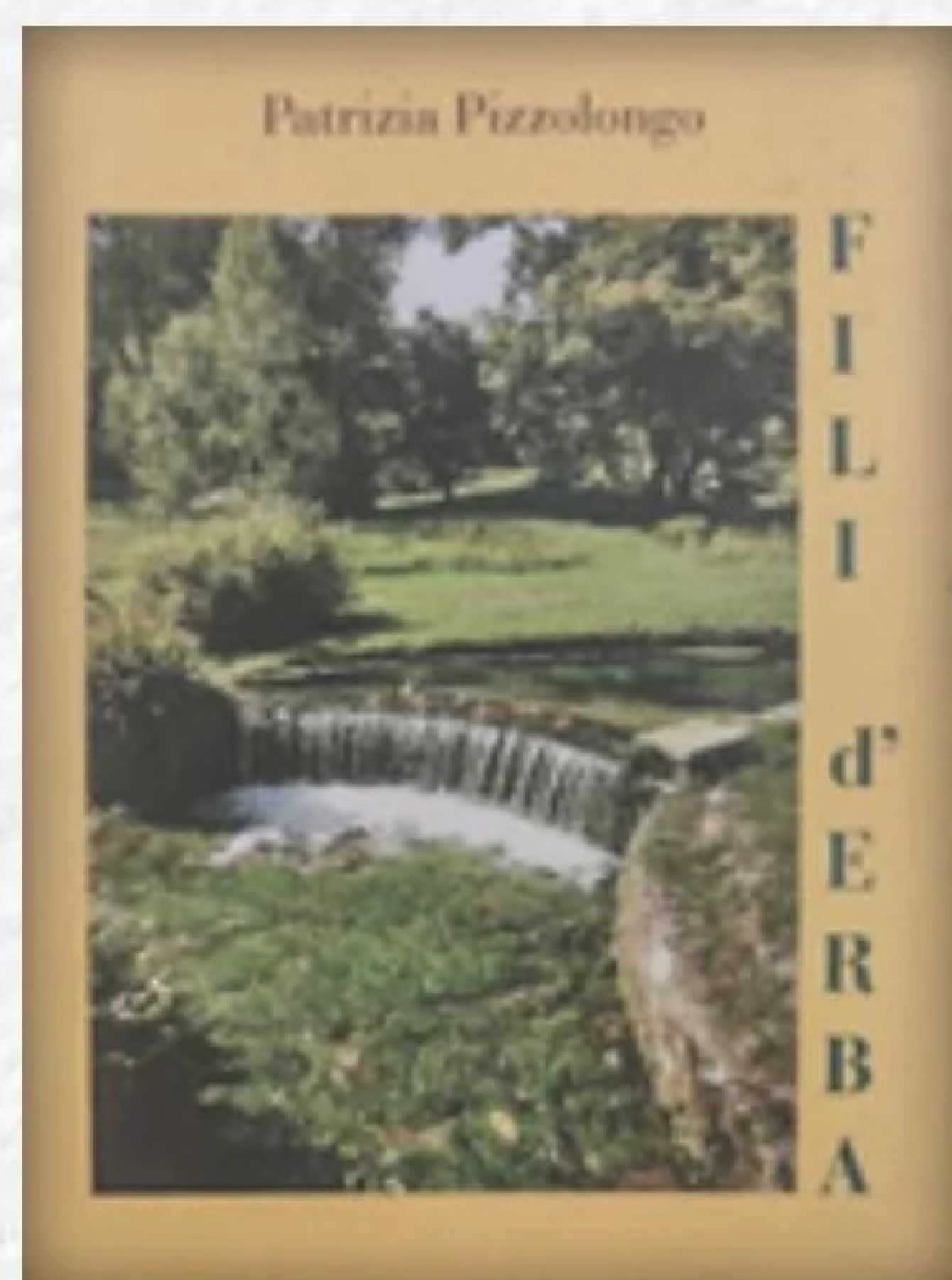
Silvia Iacuzzi

SIÔR SANTUL

Il primo sacerdote pilota?

Se lo è chiesto Loreta Zuccolo che ha condensato con grande accuratezza 38 anni di servizio nella Parrocchia di Villaorba di Guido Berlai scrivendo "Siôr Santul - don Guido Berlai Parroco di Villaorba dal 1944 al 1980" per Lithostampa di Pasian di Prato. Con il cui ricavato delle offerte si contribuirà al restauro degli angeli che accompagnano la Statua della Madonna. L'autrice ha voluto tratteggiare don Berlai come "l'uomo, la sua grazia, il suo essere al fianco di tutti e in particolar modo dei più poveri", con il coraggio della fede e della preghiera. Il percorso cristiano del primo parroco di Villaorba appare nel libro che l'autrice definisce "popolare" attraverso la scelta dei documenti e delle testimonianze dei parrocchiani e si chiude con il ritratto che mons. Lauro Minin proponeva del confratello: "Guida fraterna e sincera a tante persone, specialmente povere e ammalate, don Guido fu di un animo ilare, conservando tanta serenità; sacerdote zelante, sempre pronto, disponibile e generoso nello svolgere il suo ministero sacerdotale".

Don Guido, per le doti nella meccanica e nella sperimentazione creò già in Seminario a Udine la prima radio "a galena". Dotato di poliedrica vivacità, organizzò a Villaorba la Filodrammatica, la Banda Musicale, la Cantoria, l'Azione Cattolica, la Casa della Gioventù che a lui è dedicata; per le qualità pittoriche, creò acquerelli, quadri e anche scenografie.

Conseguì il brevetto di pilota di aerei da turismo negli anni '50 e durante le "feste importanti di Villaorba, come quella della Madonna del Rosario, approfittava per stupire i suoi fedeli con un sorvolo". Una "passione genetica" per gli aerei trasmessa anche ad alcuni parenti tra cui il pilota Ivan Berlai.

Raffaella Beano

FILI d'ERBA

Il secondo libro poetico di Patrizia Pizzolongo.

72 poesie da mischiare piano alle pieghe del respiro. Poesie, custodi fidate di una vita in cammino, su suole di alfabeto e ponti di parole. Poesie leggere, quasi eteree, da distillare come benefico elisir. Da far volteggiare sulla giostra dei ricordi e del presente in un incrocio di occhi affini e di lenti sospiri di sogni. Poesie mai scenografiche, scolpite nel diametro di una sottintesa preghiera. Luminose come la luna quando accende il cielo all'imbrunire. Luci nude in un libro che vibra. Profumato di festa e odoroso di gentilezza.

P.G.

La STAGJON des CONTIS

Presentato il primo libro di Contecurte.

Allo Spaccio Raffl di Galleriano di Lestizza è stato presentato il libro collettivo "La stagjon des contis", in collegamento con i friulani in Argentina, da Contecurte, un'osteria letteraria impegnata da 15 anni a valorizzare la lingua friulana. Corsecurte o "Corsa corta" è una corsa-concorso di racconti brevi di massimo duemila battute, scritti ogni mese su tema indicato dall'oste, lo scrittore Raffaele Serafini. Risultato? 29 autori con pseudonimo, 273 racconti, 500mila caratteri. Una giuria e una classifica, anche in base ai voti dei lettori di Contecurte. "La stagjon des contis" raccoglie 60 racconti di 19 autori: Jorge Cesaratto, Rudy Citossi, Margherita Cogoi, Olga Cossaro, Marcelo Del Mestre, Serena Fogolini, Massimo Furlani, Pierina Gallina, Silva Ganzitti Savonitto, Leonardo Giavedoni, Eleonora Gregorat, Michele Eritreo Londero, Laurino Giovanni Nardin, Noemi Lilian Salva, Checo Tam, Enrico Tomasi, Renzo Turus, Alessandro Valoppi e Astrid Virili. È un libro leggero, un sunto della narrativa friulana contemporanea in racconti brevi che si leggono in un attimo. Lo trovate su Amazon o scrivendo a contecurte@gmail.com.

Nel frattempo è partita la Corsecurte 2024: ogni mese un tema dato dall'oste, ma diverso per ogni partecipante. La corsa si fa interessante! Ah, lo pseudonimo. Dev'essere il nome di un asino o asina e, per partecipare, basta comunicarlo alla mail contecurte@gmail.com e si è in Corsa.

Per saperne di più: www.contecurte.eu

P.G.

CI SONO ANCORA

Secondo libro sulla lotta alle peggiori patologie.

Andrea Conchione, originario di Canussio, ora vive a Codroipo e ha appena pubblicato "Ci sono ancora 2", la continuazione del primo libro che raccontava della leucemia che lo ha costretto a cure salvavita. Il secondo volume parla della rinascita dopo aver superato la fase più acuta della malattia e a cosa si va incontro con il passare degli anni, come il cambiamento degli stili di vita, a livello non solo personale, ma anche familiare.

"Ho scritto questa seconda parte" dice Conchione "per dare fiducia e dire che, nonostante tutto cambi, nei limiti del possibile, non ci si deve abbattere mai".

A CURA DI FRANCO GOVER

CLAUCO BENITO TIOZZO

È ben vivo con la sua pittura, ...anche oltre la morte.

Il 28 gennaio scorso, a Dolo (Ve), è deceduto all'età di 95 anni il grande e irripetibile artista Clauco Benito Tiozzo.

Nato a Mira il 1° marzo 1928, fin da giovanissimo sentì fortemente la passione per la pittura e, per strani giochi del destino, fu scoperto, seguito ed aiutato anche economicamente da Arturo Martini, allora direttore dell'Accademia di Belle Arti di Venezia, che lo avvierà agli studi artistici: il liceo, e fino alla licenza in Pittura con il premio dell'Accademia stessa, studiando con Cesetti. Insegnerà dapprima in alcuni licei di Padova e Venezia; in seguito diventerà titolare di cattedra all'Accademia.

Ben si capisce perché Tiozzo abbia sempre avuto una grande venerazione per Martini, suo filantropo.

Il Tiozzo, come osserva Zavagno (2010) "è un pittore controcorrente e, per tutta la vita, ha portato avanti un discorso di recupero dell'arte umanistica veneziana, riscoprendo e reinterpretando la "maniera" sì da renderla attuale..."; egli, infatti, non ha mai creduto nelle avanguardie portatrici di una cultura (o pseudo cultura) straniera, in quanto riteneva che la nostra tradizione abbia ancora la possibilità di concedere un'espressione poetica. Di lui, scrive Martini (1993): "la concezione pittorica è del tutto propria e personale, e di gusto totalmente moderno".

È nota la sua avversione quasi anarchica ad ogni conformismo, ad ogni codificata maniera e ad ogni ordine imposto. L'animo del Prof. Tiozzo, com'è noto, "è spesso polemico, d'una fierezza oggi forse inusitata" (Rizzi 1979).

È anche un personaggio poliedrico senza precedenti: pittore (ma anche abile 'copista' di quadri antichi), preferendo la tecnica dell'affresco, scultore e incisore, restauratore (tra i più apprezzati in Italia).

Tiozzo è stato pure un attento studioso e raffinato ricercatore della cultura e dell'arte antica, soprattutto dell'arte veneziana, apprezzato anche all'estero, autore di notevoli contributi scientifici pubblicati su libri e riviste. Ha prestato collaborazione con diverse Università, in specie con quella di Urbino su invito di Pietro Zampetti, e anche straniere. Nel frattempo ha posto la sua residenza nella natia Mira, nell'antica Villa Querini-Stampalia, da lui riscattata da sicura rovina. Era socio dell'Ateneo Veneto, fondò l'Associazione Amici della Riviera del Brenta e l'Associazione per le Ville Venete della quale ne sarà il primo presidente. Nel tempo, partecipe del mondo intellettuale, ha avuto modo di stringere amicizia con studiosi, scrittori e poeti, tra cui Carlo Sgorlon ed il nostro Elio Bartolini, verso il quale aveva una grande ammirazione.

Ma, "il vero e unico amore" era ed è per Tiozzo la pittura; in tal senso, Sandro Zanotto (1985) evidenzierà il non cedere del nostro artista, pur essendo vissuto nel pieno del Novecento, alle lusinghe delle rotture col passato, ma, anzi "...egli rimane ostinatamente fedele alla tradizione del mondo in cui appartiene antropologicamente e culturalmente" (e ferocemente opposto agli "ismi" di moda). Il suo linguaggio veniva quindi a saldarsi a quello della più tipica tradizione lagunare.

La sua arte, giova ricordarlo, si è basata su una rara conoscenza tecnica e su una grandissima facilità esecutiva, ma soprattutto nella serenità interiore.

Tiozzo, è stato un "lavoratore infaticabile, con un rigore e coerenza artistica e morale che ancora stupiscono"; nel tempo, scrive ancora Zanotto (cit. 1985) "...la sua pittura ha trovato un pubblico sempre più vasto e riconoscimenti sempre più autorevoli, anche in ambito ufficiale", a livello internazionale. Tuttavia, il pittore (in una intervista del 1979) ricordava anche le amarezze di gioventù, le battaglie, ... l'invidia, le gelosie dei colleghi e quelle manovre di basso profilo subite all'interno dell'aulica Accademia veneziana.

Clauco Benito Tiozzo ha realizzato diversi cicli murali, ritratti e pale d'altare in chiese soprattutto del Veneto (basti citare quelle che adornano il Santuario patavino di S. Leopoldo Mandic), in Lombardia e del Friuli (ricorderemo gli affreschi e il portale bronzeo della Matrice di Cesclans, nell'Abbazia di Moggio, a Pignano, nel Santuario di Castelmonte e, più vicino a noi, una pala d'altare nell'Arcipretale di Palazzolo dello Stella, ed ancora i restauri nel post-terremoto). Sue opere figurano in musei e collezioni pubbliche e private italiane e straniere.

L'artista è legato anche al nostro territorio: a Pozzecco di Bertiolo, nella chiesetta cimiteriale di S. Giacomo Apostolo, si conserva il suo affresco variopinto e vaporoso della "Resurrezione", che occupa la lunetta mediana dell'abside poligonale, realizzato nel 1992 (dono di Antonio Scaini). La scena è presa in controluce e ne esalta il significato intrinseco, in una epidermica suadenza, cogliendone l'attimo del librarsi, affiancato da due angeli oranti, mentre in basso si percepisce la materica figura del soldato addormentato posto a guardia del sepolcro. Certamente interessante è stata la 'Mostra di pittura contemporanea', allestita a Pozzecco nel luglio 1996, che comprendeva questo pittore affiancato al codroipese Renzo Tubaro e a Giacomo Manzù. E, in questo momento triste della sua dipartita, concluderei con una ripetuta frase del Tiozzo stesso: "Dipingere è un atto di fede, è una ricerca continua della luce, alla scoperta della vita".

A CURA DELLA SCUOLA DI MUSICA DI CODROIPO

MUSICOTERAPIA

Tecniche molteplici con scopi preventivi, riabilitativi e terapeutici.

La musicoterapia viene definita come l'uso clinico e basato sull'evidenza di interventi sonoro-musicali per raggiungere obiettivi personalizzati all'interno di una relazione terapeutica, praticata da un musicoterapeuta qualificato. Può essere applicata in vari ambiti (preventivo, riabilitativo e terapeutico) e con diverse tipologie di utenza.
Si tratta, infatti, di una disciplina che utilizza la musica e il suono come canale di comunicazione per favorire la libera espressione del sé e la sua integrazione e armonizzazione all'interno di una cornice spaziale, temporale e relazionale denominata setting.
Il lavoro musicoterapico si basa prima di tutto sulla relazione. L'obiettivo primario è, infatti, l'instaurarsi di una relazione terapeutica tra paziente e musicoterapeuta su un piano prevalentemente non-verbale, non direttivo e privo di giudizio e che prevede la partecipazione attiva del paziente anche attraverso la diretta manipolazione degli strumenti.
Nei miei incontri, l'approccio metodologico utilizzato è di musicoterapia attiva a matrice psicodinamico-relazionale in cui l'utente partecipa attivamente alla produzione sonora, e si sviluppa sui concetti di ISO (Identità Sonora) e di improvvisazione sonoro-musicale. Non sono necessarie competenze musicali da parte della persona presa in carico, che può sentirsi libera di sperimentare il contatto con sé stessa e con l'altro attraverso il linguaggio corporo-sonoro-musicale e vocale. Le tecniche musicoterapiche impiegate sono molteplici e vengono declinate in base al singolo individuo, alla tipologia di utenza, all'ambito di intervento e agli obiettivi prefissati. Alcuni esempi prendono in considerazione l'utilizzo della libera improvvisazione sonoro-musicale, l'ascolto di brani musicali, l'esplorazione del movimento, della voce e della body percussion. Anche lo strumentario utilizzato è molto vario e può comprendere strumenti convenzionali e non convenzionali insieme ad altro materiale ritenuto necessario.
Inoltre, ai fini dell'intervento musicoterapico, il musicoterapeuta raccoglie alcune informazioni preliminari sulla storia musicale del singolo, delle sue preferenze e abitudini musicali, e dell'ambiente sonoro di riferimento (anamnesi sonoro musicale).
È importante quindi differenziare la musicoterapia da altre tipologie di attività svolte su base musicale (es. laboratori espressivi, educazione musicale, lezioni di musica ecc.) proprio per la specificità degli obiettivi preposti e le modalità attraverso cui vengono raggiunti. Essa, infatti, valorizza la dimensione espressiva, creativa, emotiva (e non solo) dell'individuo all'interno di un processo che è in continua evoluzione, dove il fulcro sta nella relazione che si viene a creare fra il musicoterapeuta e l'utente.

Sara Tosolini

A CURA DI PAOLO DI BIASE

FRANCESCA FONTANA

Da quasi trent'anni impegnata nel restauro e conservazione delle opere in Fvg.

Francesca ha 52 anni ed è specializzata nel recupero di opere d'arte e beni culturali. Nata a Palmanova, vive a Codroipo dal 2012 ma ama definirsi "cittadina del mondo". Crede molto nel valore dell'amicizia, ama viaggiare, leggere libri e praticare sport, in particolare il nuoto. Ha frequentato l'istituto d'arte "Max Fabiani" di Gorizia, la scuola di restauro a Firenze e ha seguito numerosi corsi di aggiornamento. Grazie alla sua sensibilità e passione per l'arte, con il suo lavoro limita i processi di degrado dei materiali costitutivi dei beni per assicurarne la conservazione e ne salvaguarda il valore culturale. Per ogni suo lavoro c'è una storia, un racconto che Francesca, attraverso l'intervista vuole trasmettere al lettore. Perché ogni opera si trova in un luogo e in un'atmosfera diversa e per ogni suo intervento si avvera una vera e propria osmosi con l'opera stessa. Francesca con il suo intervento di restauro rivive il passato, la storia e lo stesso pensiero culturale del trascorso dell'opera. Per i lavori più complessi si avvale di un team di colleghe conosciute negli anni della sua esperienza lavorativa con le quali ha instaurato anche un rapporto di amicizia oltre che di collaborazione.

Francesca, cosa ha influito sulla scelta del tuo percorso formativo e poi della tua professione?

Il mio percorso formativo è stato segnato dalla mia attitudine al disegno ed alla pittura, ero piccola e già preparavo i compiti di disegno per mia sorella maggiore che prendeva bei voti. Dopo la scuola dell'obbligo ho scelto l'istituto d'arte ed è stata un'esperienza bellissima e molto formativa ed è allora che ho capito che il campo artistico, e nello specifico il restauro, poteva diventare la mia professione.

Come si affronta il restauro di un'opera e quali sono gli strumenti a tua disposizione?

Si inizia con un sopralluogo e il successivo studio dell'opera con un approfondimento della storia del manufatto e poi si prepara un progetto di restauro che andrà in seguito approvato dalla Soprintendenza, solo dopo si può iniziare a lavorare sull'opera. E' sempre un po' come ricominciare da capo tutte le volte perché non ci sono due opere uguali e con la stessa storia, gli stessi problemi, gli stessi danni. Il dover capire come operare è sempre stimolante ed è la parte bella del mio lavoro.

Al di là dei protocolli previsti nell'intervento, rimane comunque importante la tua interpretazione e la creazione di un rapporto personale con l'opera oggetto del restauro?

Si instaura sempre un rapporto perché l'opera vista da vicino è emozionante. È essenziale capire come ha operato l'artista, i colori usati, la tecnica scelta, i pentimenti e gli interventi di altri artisti che nel tempo sono intervenuti. Certi dettagli si colgono solo da una distanza ravvicinata e questa è sempre un'esperienza unica. Quindi poi intervenire e ripulire, riscoprire i colori originali, a volte ricostruire delle parti, sempre nel rispetto dell'opera, è una esperienza che arricchisce ogni giorno.

Ricordo che mi hai parlato anche della possibilità per te di lavorare in un cantiere quindi, immagino, servano buone doti di interazione con gli altri tuoi colleghi e con le altre maestranze presenti?

Lavorare in un cantiere non è mai semplice, sotto tanti punti di vista. È sempre una esperienza forte a causa delle temperature e delle intemperie se si lavora in esterno. Spesso noi restauratori dobbiamo condividere lo spazio con gli operai. Inoltre diventa faticoso salire e scendere dalle impalcature con secchi e materiali. A parte ciò a me piace il cantiere e ormai ci ho fatto l'abitudine, è per me il quotidiano. E' fondamentale un buon rapporto di collaborazione con il team delle colleghe restauratrici per una miglior coordinazione possibile al fine di ottenere un ottimo risultato.

Spesso si parla dell'Italia come "un museo a cielo aperto" quindi anche un grande patrimonio culturale da preservare. Cosa puoi dirci delle stato delle opere del nostro territorio?

Il nostro è un territorio, da questo punto di vista, particolare ed è visto spesso come periferia dell'arte veneta. In realtà è molto più ricco di interazioni con l'arte austriaca e slovena e con le popolazioni che nel passato sono scese dal nord. La nostra ricchezza sta nella integrazione di queste culture diverse. Direi che tutto sommato siamo attenti al nostro patrimonio e vedo che nelle parrocchie, anche in quelle più piccole, c'è una grande attenzione per le opere presenti e il desiderio di mantenere intatte le tradizioni. Insomma la voglia di "sistemare" c'è, purtroppo spesso mancano i fondi necessari.

Fra i lavori che hai svolto, quali sono quelli che hanno un posto speciale nella tua esperienza professionale?

Lavoro da molti anni e quindi sono molte le esperienze, ad esempio recentemente ho restaurato un dipinto su tela del Seicento, bellissima opera e anche piuttosto complesso il restauro. Oppure affreschi del Cinquecento in piccole chiese ma ricordo pure con piacere dei "lunghi" cantieri dove ho lavorato con altre persone ed instaurato amicizie profonde che durano tutt'ora. Collaboro con un team di colleghe da molto tempo e c'è una sorta di mutuo soccorso fra noi: se ci sono problemi più complessi da superare chiedo a loro consigli o le coinvolgo nel lavoro e loro fanno lo stesso con me. Sapere che posso contare anche su di loro è un gran sollievo per me e questo aumenta la mia sicurezza nell'affrontare un restauro.

A CURA DI ILARIA MATTIUSSI

Dai CORRIDOI al CLABASSI GRAZIE a “IL PONTE”

Casa Teatro Mirandola racconta un percorso teatrale nuovo.

Dopo il successo della commedia “Il naso” al Clabassi di Sedegliano e l’incontro con i ragazzi dell’Associazione ZeroTraccia di Codroipo, la compagnia “Casa teatro Mirandola” ci ha raccontato come un corridoio e un sogno condiviso siano diventati occasione di incontro, sperimentazione e riflessione. Ne abbiamo parlato con Matteo Gregotti, fra i fondatori della compagine.

Casa Teatro Mirandola, un nome particolare.
Sì, nasce da una riflessione sull’umanista Pico della Mirandola, il cui ideale era quello di unire i dotti di ogni sapienza per poter arrivare, insieme, al Sapere comune. È questo il principio fondativo della nostra compagnia. Ognuno di noi ha messo a disposizione degli altri la propria conoscenza per poter arrivare a creare un prodotto comune figlio delle diverse pluralità.

Da quali esperienze nasce la vostra compagnia?
Casa Teatro Mirandola nasce tre anni fa. Noi tutti, inizialmente modellati dallo stesso insegnamento teatrale liceale, abbiamo sentito necessario - perché il teatro può vivere solo nella necessità - voler affrontare un percorso nuovo e sfidante. Avevamo un rifugio, una vecchia casa milanese dove ci trovavamo, privandoci del e dal mondo esterno, per discorrere e elaborare questo e altri progetti, fintanto che non ci siamo accorti che quel luogo così importante potesse diventare altro. La casa si costituisce intorno a un corridoio, tutte le stanze si diramano a partire da quello. Il corridoio, spazio liminale e non luogo per eccellenza è diventato, riprendendo l’insegnamento sullo spazio del maestro Peter Brook per cui ogni spazio attraversato da qualcosa o qualcuno e in presenza di almeno uno spettatore possa essere teatro, luogo di sperimentazione e simbolo autoriflessivo sul passaggio. Quest’anno, attraversando il corridoio, abbiamo portato a termine un progetto di teatro sociale all’interno dell’ospedale San Carlo di Milano e proposto la commedia grottesca “Il naso” al Plinio Clabassi di Sedegliano. Due momenti molto importanti e rappresentativi per la nostra ricerca.

Come nasce lo spettacolo che avete portato in scena a Sedegliano?
Poco dopo la creazione della compagnia in noi c’era la volontà di costruire le fondamenta di un’esperienza che durasse nel tempo. “Il naso” di Gogol’ dal libretto della versione operistica di Šostakovič ci sembrava la scelta più adatta. Il testo, essendo grottesco, ci avrebbe permesso di coprire quelle che sono nostre mancanze tecniche ed esaltare le nostre sporcature espressive. Lo spettacolo nasceva per lo spazio offerto dal nostro corridoio, sviluppato in verticale per un pubblico di dodici persone al massimo.

Questa nuova esperienza vi ha anche permesso di incontrare i ragazzi dell’Associazione ZeroTraccia di Codroipo.
Abbiamo conosciuto quasi dei coetanei, con i quali fare teatro e confrontarci. Le riflessioni nate in questo incontro sono così profonde da condizionare e ispirare la nostra ricerca a giorni di distanza. Questi ragazzi, affiancati da Monica Aguzzi, maestra di teatro e di vita, condividono un progetto fondamentale per il territorio. Ci è capitato raramente di incontrare nostri coetanei, o quasi, che dimostrino così tanta consapevolezza e che soprattutto abbiano l’imprescindibile necessità di fare teatro. Speriamo di poter proseguire questo percorso insieme.

Queste esperienze sul territorio hanno condizionato i vostri progetti per il futuro?
Sì, il passaggio dal corridoio “al ponte”, all’incontro, è stato un percorso dalla doppia forma. Il corridoio è tale perché può svilupparsi in una sola direzione. Il ponte, invece, è un passaggio bilaterale nel quale c’è chi va e chi viene e si concretizza nella dimensione dell’incontro. I primi obiettivi di Casa Teatro Mirandola sono stati allestire fisicamente il nostro corridoio e costruire gli spettacoli da portare in questo nuovo spazio. In un secondo momento, attraversato il corridoio ci siamo mossi altrove. Oggi ci lasciamo spazio aperto a nuove possibilità.

L'UTILITÀ dell'UNIVERSITÀ della TERZA ETÀ (U.T.E.)

Dall'inizio di ottobre 2023 sono cominciati i Corsi dell'Università della Terza Età del Codroipese.

INFORMAZIONI UTILI

mail: info@utecodroipese.it
telefono e fax: 0432 905 391

La segreteria è aperta fino al 15 maggio 2024 con riapertura a settembre 2024

Mostra aperta dal 14 al 25 aprile 2024

Come ci si attendeva il numero degli interessati alle proposte corsuali delle varie Sezioni è aumentato rispetto l'anno precedente: segno che siamo rientrati in un clima di relativa normalità, almeno dal punto di vista sanitario!
Altri sono ora i fatti gravi che non aiutano a vivere con tranquillità e soddisfazione: i conflitti bellici e le morti degli innocenti!
Le esperienze personali e sociali che l'ambiente dell'Ute è in grado di offrire possono essere un sostegno alle persone che la frequentano.
Non c'è infatti solo la varietà dei Corsi e dei Laboratori, ma anche il dialogo, la convivenza, il raccontarsi le vicende, passate e presenti, della propria vita che ravvivano le occasioni di incontro e amicizia e nel medesimo tempo aprono a una più forte disponibilità di ascolto e "partecipazione" ai problemi della vita.
La socialità dell'esperienza Ute, collegabile al cosiddetto "invecchiamento attivo" diventa un punto di riferimento per una comunità e dà risultati più positivi di quanto si possa immaginare.
Spesso, negli incontri e nella gestione, si è insistito sulla necessità di valorizzare il "patrimonio di esperienza" e l'aspetto positivo che tale esperienza dà nell'affrontare gli inevitabili problemi che ognuno di noi può avere o aver vissuto.
Frequentare l'Ute è utile perché crea confronto di idee e pensiero, nel dialogo ed anche nel silenzio e lo si apprezza perché diventa strumento per riordinare e arricchire le esperienze passate o presenti non sempre comprensibili nella loro complessità!
Nel medesimo tempo l'esperienza in Ute aiuta, come altre situazioni in cui si può vivere una socialità "umana", a comprendere ed accettare con maggior convinzione l'inevitabile invecchiamento che, come in alcune occasioni abbiamo discusso, non è una "malattia" ma un naturale processo che riguarda tutti noi e che, se lo accettiamo, può essere vissuto come dono.
L'attività di Ute non è un modo per occupare il tempo che oggi abbiamo più a disposizione rispetto al passato, non è distrazione da una vita casalinga diventata più povera di emozioni, è o può essere invece un luogo che ci dà l'opportunità di riandare ad esperienze ed anche scoprire cose e situazioni diverse rispetto a quelle che abbiamo vissuto.
È infine l'occasione di sentirci meno soli, più forti e capaci di affrontare il futuro.

UTE CORSI 2023-24

Tutti i corsi programmati, che hanno raggiunto un adeguato numero di iscritti, sono iniziati nella prima settimana di Ottobre 2023 e termineranno nella settimana antecedente la Santa Pasqua.
L'interruzione tra il primo e il secondo trimestre andrà dal 22 dicembre 2023 fino al 7 gennaio 2024.
A partire dall'8 gennaio 2024 inizierà il secondo trimestre. Continueranno i Corsi annuali.
I Corsi del secondo trimestre partiranno dal giorno 8 gennaio con chiusura a fine marzo 2024.
Il titolo dei Corsi proposti è pubblicato nel sito web dell'Ute del Codroipese al seguente indirizzo: www.utecodroipese.org

Sezione	iscritti	n. corsi	note/attività motoria
Codroipo	415	53	I corsi di attività motoria e A.F.A. sono gestiti da AIFA per 255
Bertiolo	96	22	I corsi di attività motoria e A.F.A. sono gestiti da AIFA per 50
Lestizza	97	21	Non presente
Rivignano Teor-Varmo	615	81	Attività motorie e sportive gestite direttamente da UTE

Le iscrizioni si accettano fino al 30 del mese di Novembre.
Tale decisione è presa in particolare per ammettere i non iscritti ai corsi del 2° trimestre.

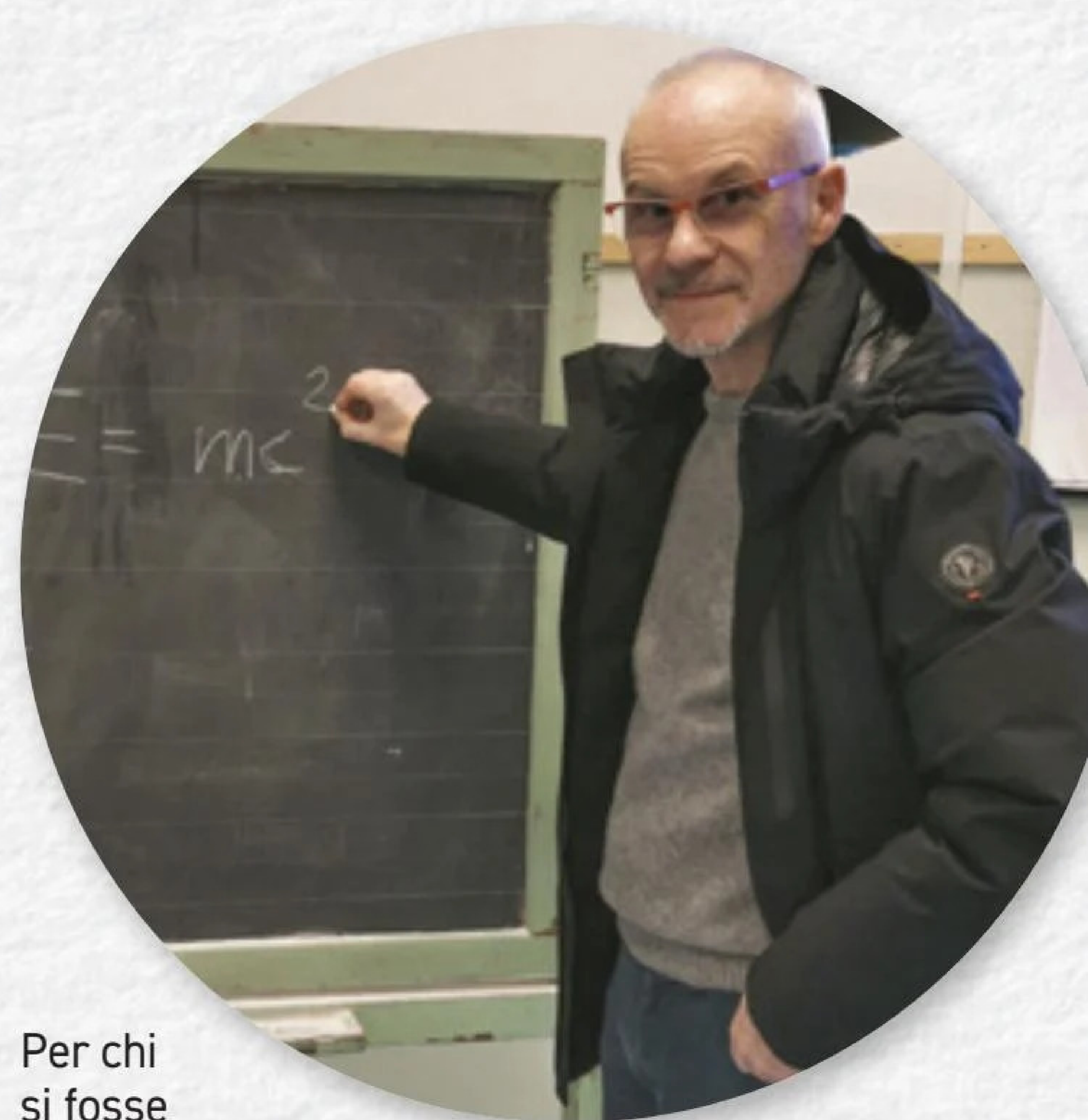
CORSO di PITTURA

Ute del Codroipese a Bertiolo

Quest'anno le allieve del "Corso di Pittura" promosso dall'Ute del Codroipese, hanno portato a termine molti lavori. Seguite dall'insegnante che ha sempre rispettato la loro visione della pittura, lasciando spazio alle loro creatività. Hanno lavorato con colori acrilici su tela, spaziando tra nature morte, ritratti e paesaggi. Ringraziano la loro insegnante Barbara.

ASTRONOMIA all'UTE

Un corso di teoria e pratica per tutti.

Si è concluso a fine febbraio il Corso di Astronomia dell'Università della Terza Età del Codroipese alla sezione di Bertiolo (anno accademico 2023/2024). A tenere il Corso l'ex Pr e socio fondatore del Circolo Astrofili Talmassons Stefano Codutti che ha intrattenuto gli iscritti con 7 lezioni su tutti gli argomenti del cosmo. Dalla nascita dell'astronomia, iniziata sin dal paleolitico con i cacciatori raccoglitori, la storia della mitologia delle costellazioni con i popoli della mezzaluna fertile fino a egizi, greci per arrivare, dopo Galileo, Copernico e Newton nel XX secolo facendo un excursus, nelle lezioni successive, con gli strumenti e i metodi di ricerca, dal cannocchiale di Galileo fino ai giganteschi telescopi europei in uso sulle Ande e l'attuale e sofisticatissimo James Webb Telescope lanciato lo scorso anno nello spazio che riesce a scrutare all'indietro nel tempo quasi sino alla nascita dell'universo. Ha tenuto anche alcune lezioni sui dettagli sul Sistema Solare, comete, meteore e pianetini concludendo con le stelle e la loro struttura, la Via Lattea, le galassie, le nebulose e tutto lo "zoo galattico" che si trova nell'universo terminando poi con gli affascinanti buchi neri.
Nonostante l'argomento non facile ed articolato, il tutto è stato scomposto dal Codutti ai minimi termini con un linguaggio semplice e alla portata di tutti i partecipanti, una dozzina dai 45 ai 70 anni, molto entusiasti di questo "viaggio nel cosmo". La lezione finale è stata tenuta nell'Osservatorio astronomico di Talmassons con una serata "pratica". Presenti in Osservatorio oltre al docente, il presidente Cristian Liberale e Fabrizio Romanello che hanno dato una mano a gestire la struttura tecnologica talmassonese.
Per chi si fosse perso il Corso o avesse piacere a frequentarlo, molto probabilmente sarà ripetuto il prossimo anno.

Silvia Iacuzzi

LEZIONI APERTE, NUOVA INIZIATIVA di UTE SEZ. di CODROIPO

L'Ute, limitatamente alla sezione di Codroipo, dalle 17,00 di ogni giovedì dedica uno spazio di 1h e 30' a "**Lezioni aperte**", in particolare per gli iscritti all'Ute, ma anche per esterni interessati. Si tratta di incontri che non sono presentati come corsi tradizionali, anche quando sviluppano i temi in più "lezioni", potremmo quindi definirle "conferenze" se trattano di un argomento specifico e "seminari" se in più interventi sviluppano temi collegati. Sono organizzate con programma mensile, anche per consentire agli oratori di partecipare, predisponendo gli argomenti in tempi compatibili con i loro impegni. Gli interventi vengono divulgati per tempo con locandine esposte negli spazi dell'entrata principale, con avvisi rapidi nel corso delle lezioni dei giorni precedenti, sul sito web dell'Ute, sui Social e, ultimamente, su Whatsapp.

Di seguito l'elenco delle Lezioni Aperte svolte fino alla fine d'anno accademico
5 ottobre 2023 - prof. Enos Costantini - *Blavis e Favis. Storie di cereali e leguminose prima della televisione ... e anche dopo.*
12 ottobre 2023 - dott. Luigi Charini - *La Riforma della Chiesa dopo l'anno 1000.*
19 ottobre 2023 - prof. Enos Costantini - *De ribuele al Bacò. Miôr bevi une bote che no spandi une gote.*
26 ottobre 2023 - dott. Luigi Charini - *San Francesco d'Assisi: l'ordine dei Francescani nella storia della Chiesa dal XIII secolo.*
9 e 30 novembre 2023 - Comandante della Stazione dei Carabinieri di Codroipo Luogotenente Luca Cupin - *Difenditi dalle truffe e dai furti nelle abitazioni.*
16 novembre 2023 - prof. Enos Costantini - *Jerbis, pomis e cjale ca e là. Integratori di vitamine e sali minerali prima della nutraceutica.*
23 novembre 2023 - prof. Enos Costantini - *Una latteria per campanile. La vacca strumento di rivoluzione alimentare, economica, sociale e incruenta.*
7 dicembre 2023 - prof. Giuseppe Scaini - *I Longobardi.*
14 dicembre 2023 - prof. Lorenzo Zanon (Presidente del Teatri Stabil Furlan) e Massimo Somaglino (Direttore artistico del Tsf) - *Presentazione del "Teatri Stabil Furlan".*

Le "Lezioni aperte" hanno suscitato interesse e partecipazione, vengono quindi riprese nel secondo trimestre sia in forma di Conferenza che come seminari/laboratori. Di seguito l'elenco delle Lezioni Aperte svolte e in via di partecipazione:
25 gennaio 2024 - prof. Giuseppe Scaini - *CarloMagno.*
1 febbraio 2024 - prof. Emanuele Forte ricercatore e docente all'Università di Trieste - *Antartide. Proiezioni sulle Sperimentazioni cui partecipa.*
8 Febbraio 2024 - prof. Luca De Clara - *Proiezione e commento del docufilm: Aquilee Capital di cui è autore insieme con Marco De Agostini (regista).*
15 febbraio - prof. Andrea Guaran docente di Geografia all'Università di Udine - *Inizio del percorso su Concetti di territorio e paesaggio. La Convenzione Europea del Paesaggio.* Le lezioni continueranno il **29 febbraio** con *L'educazione al paesaggio per una cittadinanza attiva.* Seguirà il laboratorio **il 7 e il 14 marzo**, su *La inventariazione partecipata del patrimonio paesaggistico locale.*
22 febbraio 2024 - prof Giuseppe Scaini - *Continua la lezione su CarloMagno.*

Prolusione di Apertura Anno Accademico.
Il primo dicembre alle 18.00 si è tenuta la tradizionale Prolusione a coronamento della parte iniziale del nostro Anno Accademico.
Mettersi per via, tra briganti e locandieri. La strada da San Daniele a Codroipo fra medioevo ed età moderna.
Ci è parso un buon modo per conoscere legami e storia in questo tratto di Friuli vicino alle vie del Tilaventum, che portano fino alla Carnia da un lato e al Noricum attraverso il Canal del Ferro, dove Aquileiesi e Romani traevano i minerali per le loro esigenze e offrivano le loro merci ai popoli del nord. All'incontro è intervenuto il prof. Angelo Floramo, noto per la sua presenza in più occasioni a Codroipo e dintorni e apprezzato per la sua profonda cultura e la sua capacità nell'esporre.

Allianz

Allianz ULTRA
Casa e Patrimonio

ASSICURIAMO IL VOSTRO FUTURO

I nostri prodotti assicurativi ti offrono una protezione eccellente con la massima trasparenza. Puoi dimenticare le brutte sorprese, perché Allianz mantiene le promesse.

Allianz
Worldwide Olympic and Paralympic Partner

Allianz

AGENZIA DI CODROIPO E SAN DANIELE DEL FRIULI

ASSILAB GROUP SRL

Allianz ULTRA Casa e Patrimonio è la soluzione innovativa per proteggerti dagli imprevisti che potrebbero capitare alla tua abitazione e dai danni che tu, un tuo familiare o il tuo amico a quattro zampe potreste causare ad altri.

Semplice, chiara e personalizzabile nei contenuti e nel prezzo, ti garantisce il meglio della protezione Allianz.

NOW Allianz

Con AllianzNOW la protezione in tempo reale

Scarica gratuitamente l'App dei clienti Allianz per ricevere assistenza, gestire sinistri e utilizzare tutti gli altri servizi direttamente dal tuo telefonino. Tutti i giorni, 24 ore al giorno.

Perché scegliere Allianz ULTRA Casa e Patrimonio

L'assicurazione consapevole

Una soluzione completa e flessibile in grado di proteggerti dai rischi più importanti legati alla tua abitazione e agli altri ambiti della vita privata. Con l'aiuto di un Agente Allianz, sarai tu a decidere come comporre Allianz ULTRA Casa e Patrimonio in base a ciò che ti preoccupa davvero. Abbiamo una soluzione per ogni budget.

Migliore protezione, sempre

La tua polizza si aggiornerà automaticamente e senza costi, per beneficiare di tutti i miglioramenti che Allianz apporterà nel tempo alle sue soluzioni assicurative, in modo da offrirti sempre la migliore protezione.

Chiarezza e semplicità, senza brutte sorprese

Allianz ULTRA Casa e Patrimonio è un'assicurazione costruita per non riservare brutte sorprese nel momento della verità, e per essere chiara e semplice quando la stipuli.

ELEZIONI EUROPEE e AMMINISTRATIVE

Perché abbiamo bisogno di partiti a struttura e dimensione europea.

La consultazione elettorale del prossimo mese di giugno associa e sovrappone l'elezione dei membri italiani del Parlamento Europeo ed una importante tornata amministrativa locale che concerne migliaia di Comuni e più Regioni. Il che, in certo qual modo, impone al nostro sistema politico l'obbligo di connettere due diffidenti registri sia sul piano delle alleanze, che in ordine alle priorità su cui insistere ed, infine, circa l'impianto e le modalità della comunicazione.

A prima vista potrebbe sembrare per tutti i partiti un ostacolo e invece si rivela come un'opportunità rilevante, purché la si sappia cogliere in un contesto in cui la vita politica dei singoli Stati è sempre più ed in molti aspetti, una variabile dipendente dalle relazioni internazionali. Senonché, in tutti i Paesi dell'Ue e non meno qui da noi, vale ancora un paradigma a rovescio. Il punto focale dell'elaborazione programmatica, del confronto politico e della composizione delle alleanze, a maggior ragione la competizione elettorale è talmente orientata alle dinamiche interne, da pretendere che siano quelle europee ad essere rese funzionali alle prime e non viceversa. In fondo, è comprensibile che sia così in un cammino verso l'unità politica dell'Europa talmente faticoso da impedire che si possano serenamente abbandonare gli appigli tradizionali ed infilarsi su per una scalata impervia, senza la ragionevole certezza di trovarne altri altrettanto solidi. Questo vale anche sul piano di quella progressiva traslazione delle "sovranità nazionali" nel quadro più evoluto e strutturalmente necessario di una "sovranità' europea", tutta da costruire. Eppure, tutto ciò è un grave limite, per cui il processo di unità europea procede, ma con progressive frenate.

Le cause sono molte, ma una è sicuramente rappresentata dall'impianto rigorosamente "nazionale" dei partiti politici, cioè di quegli attori del confronto che sono strutturalmente inadatti ad affrontare il quadro complesso e complessivo della tematica europea. Infatti, devono, per forza di cose, affrontare quest'ultima con un bottino di consensi elettorali, dunque, di autorevolezza, costruito in ragione delle posizioni che ciascuno di essi assume in ordine alle politiche interne di ciascun Paese. È un po' come osservare un panorama guardando in un cannocchiale alla rovescia e, quindi, falsando radicalmente la prospettiva. Anziché avvicinare l'immagine e consentire di coglierne meglio i particolari, la si restringe a tal punto da risultare indecifrabile. In altri termini, se vogliamo accompagnare e accelerare il percorso verso l'unità dell'Europa, è necessario pensare effettivamente alla costruzione di partiti a struttura e dimensione espressamente sovranazionale. Si tratta di costruire forze organizzate sul piano della proposta politica delle correnti di pensiero che storicamente innervano la cultura europea e con la speranza che il singolo cittadino possa aderirvi in futuro, direttamente a livello europeo.

È troppo augurarsi che la consultazione europea successiva alla prossima, possa davvero vedere tali partiti, cui pensare fin d'ora?

Graziano Vatri

A CURA DI COCEANI-FORGIARINI STUDIO LEGALE ASSOCIATO

DANNO CAGIONATO da ANIMALI

Responsabilità civili e penali per i proprietari e non solo.

Le cronache, anche recenti, riportano talvolta drammatici episodi in cui i nostri amati animali sono purtroppo protagonisti in negativo, provocando danni a terze persone. I danni da essi provocati possono essere fonte di responsabilità sia civili che penali, in capo ai proprietari e non solo. In questo articolo ci occuperemo sinteticamente della responsabilità di natura civile.
La norma di riferimento in questo ambito è l'articolo 2052 del Codice civile che recita quanto segue: "il proprietario di un animale o chi se ne serve per il tempo in cui lo ha in uso, è responsabile dei danni cagionati dall'animale, sia che fosse sotto la sua custodia, sia che fosse smarrito o fuggito, salvo che provi il caso fortuito". Innanzitutto, secondo autorevole dottrina, in linea generale qualsiasi tipo di animale rientra nell'ambito di operatività dell'articolo sopra riportato. Anche una non troppo risalente sentenza, per esempio, vi fece rientrare le api in quanto - in quel caso - gestite da un apicoltore (che, attraverso il loro utilizzo, svolgeva un'attività economica).
Il tipo di responsabilità disciplinato dalla norma in esame è considerato di natura oggettiva e quindi prescinde dal comportamento commissivo/omissivo del proprietario o di chi, differente da questi, si serva dell'animale. Questi soggetti rispondono in virtù della relazione (di proprietà o di uso) tra essi e l'animale che ha cagionato il danno.
L'interpretazione prevalente, va detto, è peraltro rigorosa nel circoscrivere la figura del soggetto terzo che "si serve" dell'animale: in questa categoria infatti si ritiene rientri solamente chi abbia un interesse autonomo nell'utilizzarlo, non chi lo detenga per conto o nell'interesse del proprietario. Tuttavia, anche recentemente è stato deciso che non è escluso che del danno possa rispondere anche altro soggetto, non proprietario o utilizzatore, sebbene a diverso titolo (ad esempio in forza dell'art. 2043 c.c. - soggetto però ad un regime completamente diverso, ad esempio, sotto il profilo della prova - che recita quanto segue: "qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno"). Inoltre, in linea generale, perché il danno (a questi fini) possa dirsi cagionato dall'animale, occorre che esso sia conseguenza di un fatto proprio di quest'ultimo, comprendendosi in tale concetto qualsiasi atto o moto dell'animale, a prescindere dall'agire dell'uomo. Ad esempio è stato escluso il nesso causale (la cui prova spetta al danneggiato) tra il danno e il fatto dell'animale in una fattispecie in cui una persona era inciampata sul corpo di un animale accucciato e ben visibile. Se il nesso di causalità viene dimostrato, al proprietario (o utilizzatore), per liberarsi da responsabilità, incomberà l'onere di dar prova del caso fortuito: un fattore esterno, eccezionale ed imprevedibile, idoneo ad interrompere tale nesso. La semplice prova dell'uso della normale diligenza nella custodia dell'animale, non è sufficiente al fine di esimersi da responsabilità. È stato anche ritenuto che non esima da responsabilità il fatto improvviso dell'animale o che esso in precedenza sia sempre stato tranquillo e mansueto.
Il fattore esterno "liberatorio" può essere rappresentato anche dal fatto dello stesso danneggiato o anche di un terzo, purché abbia avuto rilevanza esclusiva nella realizzazione dell'evento e presenti i caratteri della imprevedibilità, della inevitabilità e dell'assoluta eccezionalità. Per esempio, sebbene si tratti di un caso oramai risalente, è stato riconosciuto il caso fortuito nel caso di soggetto che, introdottosi abusivamente nel fondo altrui, si sia avvicinato eccessivamente ad un cane impegnato a mangiare.
Alla luce di quanto sopra, non è certo un caso se esistono coperture assicurative per tutelarsi dai rischi risarcitori derivanti dalla proprietà o dall'utilizzo di animali.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e della giurisprudenza in materia.

A CURA DI MARIO PASSON

MUTAMENTI

Friuli Venezia Giulia e Veneto lenta/mente verso la sostenibilità.

La sostenibilità come visione diversa del futuro è il tema sviluppato nel terzo rapporto "MutaMenti" promosso da Bcc Pordenonese e Monsile e Confcooperative Fvg, un rapporto che fotografa l'evoluzione e le prospettive sociali ed economiche di Friuli Venezia Giulia e Veneto. Il rapporto ci parla di resistenza ai cambiamenti, crisi demografica, scarsa attrattività, consumo di suolo, lavoro, dell'impegno delle imprese del Nord Est verso la sostenibilità. Ma esiste ancora il Nord Est? La locomotiva d'Italia? La terza Italia? La terra dei distretti industriali? È finito quel lungo percorso che ci ha portato dal Triveneto al Nordest e che è descritto nei tre volumi di Edoardo Pittalis editi dalla Biblioteca dell'Immagine?

Oggi il cambiamento è normalità spiega il curatore del rapporto, il prof. Daniele Marini; procediamo "lenta/mente verso la sostenibilità, all'insegna del disallineamento, non siamo più un treno che viaggia su una sola direzione ma una scuderia impegnata in tante competizioni con risultati molto variabili, una spia di come il sistema produttivo, economico e sociale delle due regioni faccia fatica a cogliere le opportunità offerte dai cambiamenti".

La demografia è particolarmente critica poiché non solo perdiamo popolazione, ma facciamo fatica ad attrarne. Questa considerazione della ricerca mi ha fatto cercare e rileggere gli articoli di Raffaele Chiariello pubblicati su alcune edizioni 2023 de "il ponte" relativi ai nostri comuni del Medio Friuli: nel numero di luglio/agosto leggiamo che la popolazione del Medio Friuli è passata dai 50.502 del Censimento 2011 ai 48.741 del Censimento 2021 (meno 1.761 abitanti, gli stessi abitanti di Camino al Tagliamento). Nella nostra regione la popolazione cala ma cresce il consumo di suolo.

Dalla ricerca emerge come, a fronte delle sfide cruciali poste dalla sostenibilità, il sistema economico di Veneto e Friuli Venezia Giulia sembra aver mosso alcuni importanti passi in avanti. I dati Istat evidenziano come le imprese manifatturiere del NordEst che hanno intrapreso azioni di sostenibilità sono il 61,8% contro il 59,5% di quelle italiane. Nel quinquennio 2023-27 Unioncamere stima un fabbisogno di 3,8 milioni di lavoratori, il 72% in sostituzione di personale in uscita, una percentuale che sale al 90% nella Pubblica Amministrazione.

Sui dati della ricerca hanno dialogato Nicola Galluà, segretario generale di Confcooperative Fvg, Salvatore Amaduzzi, delegato del rettore dell'Università di Udine per la sostenibilità e l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli.

Nicola Galluà ha sottolineato come le imprese cooperative sono particolarmente impegnate sul tema della sostenibilità: 69,3% ha attivato almeno una iniziativa per lo sviluppo sostenibile. "Un segnale significativo verso la consapevolezza dell'importanza della transizione ecologica".

L'Assessore regionale Barbara Zilli ha ricordato l'impegno della Regione per sostenere un sistema economico e sociale che dimostra grandi capacità di resilienza e di reazione, "ci permette di aumentare le entrate del bilancio regionale e, di conseguenza, di mettere a disposizione maggiori risorse al territorio in termini di servizi. Il Friuli Venezia Giula ha le spalle e i piedi ben appoggiati su un sistema che è fertile e attrattivo e dove è importante continuare a credere e a investire, perché solo dove c'è investimento può esserci crescita. È importante conoscere le agevolazioni e la vasta gamma degli incentivi messi in campo dalla Regione a favore di imprese e famiglie".

Salvatore Amaduzzi, delegato del rettore dell'Università di Udine per la sostenibilità ha illustrato le diverse iniziative avviate dall'Università sul tema della sostenibilità: dal Manifesto di Udine sottoscritto da università e istituti di ricerca nazionali e internazionali, istituzioni pubbliche e organizzazioni private, dove si afferma che "l'istruzione è fondamentale per promuovere la sostenibilità economica, sociale e ambientale", al portale del riuso (https://riuso.uniud.it/) un sistema con cui l'Università dismette gratuitamente attrezzature e beni funzionanti ad altri enti pubblici, scuole e organizzazioni no profit, al Corso di base sullo sviluppo sostenibile, iniziative descritte all'indirizzo, https://www.uniud.it/it/ateneo-uniud/ateneo-uniud/uniud-sostenibile/uniud-sostenibile-intro.

A CURA DI AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR

A POSTO COSÌ

Gli ultimi due anni sono stati complicati per i mercati obbligazionari, ma qualcosa è cambiato nell'ultima parte del 2023. Cosa è successo e cosa dobbiamo aspettarci per il 2024?

Dopo un paio d'anni turbolenti, caratterizzati da un'inflazione elevata e da tassi in aumento, riteniamo che le prospettive economiche globali, insieme alle valutazioni e ai fondamentali, dipingano un quadro estremamente favorevole per il reddito fisso come asset class. Lo scenario macro offre un quadro favorevole, poiché la combinazione di prospettive di crescita modesta e di livelli di inflazione in calo in Europa e negli Stati Uniti rende superfluo un'ulteriore politica di inasprimento, riducendo così il rischio di un sell-off nel mondo dei tassi. Allo stesso modo, i rendimenti elevati e i fondamentali solidi, anche se in deterioramento, offrono al credito un profilo di rischio-rendimento interessante.

La Cina rimane un motore fondamentale per la crescita globale: dopo tre anni di false partenze e di attività economica limitata, gli investitori hanno gettato la spugna sul Paese. Se l'economia cinese dovesse riprendere il ritmo, c'è spazio per una sorpresa al rialzo che porterebbe beneficio a tutti i mercati interconnessi con la Cina, Europa in primis.
Le prospettive dei tassi dipendono dal livello dell'attività economica e dell'inflazione. Prevediamo un rallentamento della crescita negli Stati Uniti, in quanto il pilastro fondamentale dietro alla resistenza dei consumi - l'esaurimento dei risparmi - sembra aver fatto il suo corso. La crescita dei salari continuerà a svolgere un ruolo cruciale su entrambe le sponde dell'Atlantico. Per quanto riguarda l'Europa, se da un lato l'accelerazione come un peso per l'attività economica, dall'altro le prospettive di crescita sono già ampiamente attese, lasciando più spazio per una sorpresa al rialzo, soprattutto in uno scenario di riaccelerazione dell'economia cinese.
Sia la Fed che la Bce saranno riluttanti a tagliare i tassi nella prima parte dell'anno, a meno che le prospettive economiche non si deteriorino significativamente. Al contrario, rispetto allo scorso anno, la combinazione di una politica monetaria restrittiva e di prospettive di inflazione più favorevoli rende più probabili i tagli in caso di forte decelerazione dell'attività economica. In ogni caso, riteniamo che il potenziale per ulteriori rialzi sia limitato, a sostegno di un orientamento costruttivo sui tassi. I trend della liquidità globale saranno fondamentali.
Negli ultimi trimestri, la Fed e la Bce hanno ridotto le dimensioni dei rispettivi bilanci, riducendo notevolmente la quantità di liquidità in eccesso nel sistema. Dato che le iniezioni di liquidità sono state uno dei principali venti di coda per i tassi e gli asset più rischiosi nell'era pre-normalizzazione, è probabile che un ritiro aggressivo della liquidità agisca da vento contrario.
La politica sarà un tema dominante. Quest'anno si terranno le elezioni in paesi che rappresentano l'80% del mercato azionario globale, il 60% del Pil mondiale e il 40% della popolazione mondiale. Taiwan ha iniziato a gennaio, ma l'evento più atteso saranno le elezioni statunitensi di novembre. L'esito delle elezioni statunitensi avrà probabilmente grandi ramificazioni in termini di spesa fiscale e politica monetaria.
Un augurio di Buona Pasqua a tutti Voi.

A CURA DELLA **PROLOCO SAN MARCO DI IUTIZZO A.P.S.**
nell'area festeggiamenti della frazione avrà luogo la tradizionale

PROLOCO SANMARCO JUTIZZO A.P.S.

Sagra paesana di San Marc 2024 Jutizzo di Codroipo

SABATO 20 APRILE

Ore 18
Apertura serale dei chioschi delle cucine e griglie

Ore 20.30
Serata danzante di balli di gruppo con i **CUORI IN PISTA**

DOMENICA 21 APRILE

MOSTRA MERCATO ARTIGIANATO ARTISTICO OBBISTICO

Ore 8
Apertura chioschi
Apertura iscrizioni 6ª edizione
MARCIE DI SAN MARC
Omologazione FIASP UD

Ore 10
Chiusura iscrizioni MARCIA

Ore 11.30
Apertura cucine e griglie

Ore 18
Apertura serale dei chioschi delle cucine e griglie

Ore 20
Serata musicale con **DJ WILLIAM**

GIOVEDÌ 25 APRILE

GIORNATA CULTURALE LIBRI
a cura dell'Associazione
CAFFÈ LETTERARIO di Codroipo

Ore 11
SANTA MESSA sotto il tendone accompagnata dalla **CORALE di VIDULIS**

Ore 11.45
Cerimonia del **79° Anniversario della Liberazione**, deposizione corona alloro monumento caduti

Ore 12
Apertura chioschi cucina e griglie

Ore 18
Apertura serale dei chioschi delle cucine e griglie

Ore 20.30
Serata danzante con orchestra
I COLLEGIUM

SABATO 27 APRILE

Ore 18
Apertura cucine e griglie

Ore 20.30
Serata giovani rock anni 70/80 tre le bands: **CONTE MANIN - STRANGE DREAMS - ALTA MAREA**

DOMENICA 28 APRILE

MOSTRA MERCATO ARTIGIANATO ARTISTICO OBBISTICO

Ore 10
Inizio torneo **MINI BASKET - ADP Codroipese** partecipa all'evento con progetto **CBA**

Ore 11.30
Apertura cucina e griglie

Ore 18
Apertura serale dei chioschi delle cucine e griglie

Ore 20.30
Serata **CARAIBICA**
balli "Salsa e Bachata"con **DJ**
e la scuola di ballo
MANU & CRI BODYEXPRIM

Le nostre specialità

Costa e Salsiccia **cotta alla brace** - Galletto allo spiedo - Calamari fritti della Patagonia
Frico Friulano - Gnocchi al sugo - Wiener schnitzel - Wurstel - Patatine fritte ecc. - Vini delle cantine locali
TUTTI I NOSTRI PIATTI SONO ANCHE PER ASPORTO!

ecofesta

TENDONE RISCALDATO

CORSO di FOTOGRAFIA con il CELLULARE

Visto il successo della I^ edizione e le numerose richieste ricevute, riproponiamo il corso anche questa primavera.

Il cellulare è un dispositivo leggero e compatto che abbiamo sempre a portata di mano e ci permette di catturare istanti e immagini che colpiscono la nostra attenzione grazie a fotocamere incorporate sofisticate e raffinate. Tuttavia, con l'avanzare della tecnologia, le funzioni fotografiche dei cellulari si sono arricchite diventando conseguentemente di non rapida comprensione, cosa fondamentale per essere sfruttate correttamente al fine di ottenere i migliori risultati.
Il corso proposto sarà composto da tre lezioni teoriche che si terranno di mercoledì a partire dal 10 aprile alle ore 20.45, a cui farà seguito un'uscita pratica finale. La sede rimane da definire in base al numero di adesioni.
Imparerete a conoscere la fotocamera dello smartphone e le sue funzioni; le modalità di scatto disponibili; cenni di composizione e approfondimento della funzione "Pro"; accessori vari; archiviazione delle immagini e uso delle memorie; cenni di postproduzione tramite l'app Snapseed.
Il corso ha un costo di 25,00 € nei quali è inclusa la tessera associativa, valida per 1 anno, che dà la possibilità di diventare nostro Socio e frequentare gli incontri riservati. Per informazioni scrivete a cfcodroipese@gmail.com o contattate il 370 360 9393 anche via whatsapp. Le iscrizioni chiuderanno domenica 31 marzo. Vi aspettiamo numerosi!

Circolo Fotografico Codroipese

CARNEVALE CIVICO STUDENTESCO

Prove tecniche di un mondo migliore.

«Ho provato libertà, perché, quando abbiamo abbattuto le torri delle ingiustizie, mi è sembrato già un mondo migliore!» ha commentato un "primino", facendosi interprete di tanti compagni. L'8 febbraio scorso, Giovedì Grasso, a Codroipo, quadrivio del Friuli e d'Europa, si è rinnovata la tradizione del Carnevale Civico Studentesco (Ccs) "euroregionale", inaugurata a Udine nel 2010.
Numerose le classi coinvolte della locale Scuola media Bianchi, insieme al Consiglio Comunale dei Ragazzi. Molti gli insegnanti mobilitati, sotto la guida dei coordinatori dell'iniziativa, i professori Giacomini e Travain, ideatore quest'ultimo dell'evento. Partecipazione entusiastica delle famiglie seguita da note di apprezzamento. Rievocata, dunque, a suon di tamburi, canti e motti guerreschi, la "Joibe Grasse" friulana del 1511, prima grande sommossa antifeudale moderna, preceduta in loco dalla cosiddetta Zuffa di Malazompicchia, per l'occasione teatralizzata dagli studenti. Rivisitato il rito veneziano carnevalesco dell'abbattimento, da parte dei Dogi, di torri allegoriche, qui intitolate dalle scolaresche alle iniquità della società odierna (come "Abbandono degli animali", "Bullismo", "Disperazione", "Egoismo", "Guerra", "Violenza") e atterrate prontamente dal Sindaco con un bastone cerimoniale, dono dell'Arengo cittadino udinese alla gioventù della "Seconda Udine" del Medio Friuli.
All'Autorità comunale è stato anche, alla fine, imposto un berretto rustico, eco di antiche tradizioni civiche di Carinzia. Il tutto previa "promissio" da parte del Sindaco, di difendere una selezione di diritti costituzionali e universali prescelti dagli alunni stessi ed incarnati da altrettante torri: "Istruzione", "Libertà", "Proprietà e privacy", "Vita e salute", "Voto". E prima ancora, con squilli di tromba e strofa del "Magnificat" in friulano, s'era reso omaggio ai perseguitati dalle tirannie. Anche un ricordo del grande Patriarca Bertrando, tutore mitico degli oppressi e degli studenti.
«Il Ccs serve a migliorare il mondo!» ovvero a «riflettere sul mondo che vorremmo» hanno sintetizzato alcuni arguti alunni. «Mi ha insegnato ad essere serio!». E un altro ancora: «Il Ccs mi ha insegnato che, se sono libero, è perché qualcuno prima di me si è battuto. Devo averne rispetto. Forse anche imitarlo!».
Presenti le massime autorità scolastiche, municipali e parrocchiali di Codroipo oltre a delegazioni civiche udinesi. Pervenuti anche messaggi dai governatori regionali di Friuli Venezia Giulia e Veneto, rientranti nell'Euroregione odierna, eco dell'antico Patriarcato di Aquileia.

A.T. Istituto Comprensivo di Codroipo

PRESENTATO "RIGENERA"

Progetto per il rilancio degli impianti base.

Gli Impianti Base di Codroipo sono un centro di servizi per le famiglie, i giovani e un polmone verde per lo svago e lo sport. L'Amministrazione Nardini è determinata a potenziarli, contrastando i fenomeni di degrado e pianificandone lo sviluppo futuro, puntando a mantenere l'equilibrio fra le aree verdi e le infrastrutture. Il percorso intrapreso riguarda diversi assessorati e ambiti d'azione: dallo sport ai servizi sociali, passando per l'urbanistica. L'Amministrazione comunale ha raggruppato tutte le iniziative nel progetto **"Rigenera"**, redatto grazie alla collaborazione fra Comune, associazioni, servizi sociali e forze dell'ordine. Mercoledì 31 gennaio è stato presentato alla Commissione consiliare Salute e Servizi sociali. Si è scelto un approccio a 360°: azioni per incidere su aspetti educativi e sociali, fino agli strumenti urbanistici per impostare lo sviluppo dell'area, partendo dal basso, cioè dal confronto con chi opera direttamente nell'area, in particolare con la Polisportiva Codroipo.

"Rigenera" non indica solo l'obiettivo finale che ci si pone per l'area dei campetti, ma anche un acronimo che riassume le azioni e le modalità di intervento che saranno utilizzate:

Rete = il potenziamento degli scambi fra il Comune, le associazioni che animano l'area, le forze dell'ordine e i servizi sociali. Recentemente gli amministratori hanno esposto questi obiettivi alla Polisportiva Codroipo (che ha in gestione i Campetti), all'Associazione Pallacanestro Codroipese, all'Asd Volley Codroipo, all'Associazione Culturale Ottagono, all'Associazione Palio dei Rioni e al Cai Codroipo. In precedenza si sono tenuti incontri ufficiali fra amministratori, responsabili del servizio sociale d'ambito e forze dell'ordine. A breve saranno nuovamente coinvolte anche le istituzioni scolastiche e la Parrocchia di Codroipo.

Idee = la raccolta di informazioni e spunti per capire le reali necessità di chi opera nell'area. Nel corso del 2024 sarà emanato un bando per un concorso di idee progettuali volte a mantenere uno sviluppo armonico dell'area e pianificare gli investimenti futuri.

Giovani = insieme alle famiglie, sono i primi destinatari di queste progettualità.

Eventi = si incentiveranno le associazioni e le realtà che vogliono operare e organizzare attività negli Impianti Base, partendo in particolare dalle attività estive.

Natura = i Campetti hanno un equilibrio fra le aree verdi e le infrastrutture e ciò li rende vivibili per tutti e versatili. Questo è un elemento che l'Amministrazione intende preservare.

Educazione = nel corso del 2024 saranno introdotti gli educatori di strada, professionisti i cui interventi mirano a realizzare percorsi e attività di promozione del benessere giovanile, come antidoto ai fenomeni di disagio, lavorando in rete con i soggetti del territorio impegnati in attività a carattere sociale ed educativo.

Rispetto = riguarda le misure per garantire il rispetto dei beni e delle aree comuni. Rientrano in questo campo il potenziamento della rete di videosorveglianza, dell'illuminazione pubblica e della sinergia fra Comune, servizio sociale d'ambito e forze dell'ordine.

Aggregazione = obiettivo ultimo del progetto è conservare quest'area per l'incontro per la comunità e i ragazzi. Un'azione concreta sarà già da quest'anno riportare il progetto di aggregazione giovanile "Ragazzi si cresce" dalle ex scuole di Piazza Dante dove si trova attualmente alla Casa dello Studente negli Impianti Base.

Fra il 2023 e il 2024, per portare avanti le progettualità e gli investimenti sono stati stanziati 68.000 €. Inoltre si stanno organizzando le iniziative previste per i prossimi mesi estivi e l'Amministrazione è impegnata in un dialogo con le associazioni interessate per valutare l'installazione di un chiosco attrezzato nell'area. A margine della presentazione e della condivisione del progetto anche con i colleghi di minoranza nella Commissione Salute e Servizi sociali, la Presidente del Consiglio comunale, con delega alle politiche giovanili, Carla Comisso, ha espresso la sua soddisfazione: "Rigenera è un progetto ambizioso, con obiettivi immediati e nel lungo termine e riguarda una delle aree più belle che i nostri ragazzi hanno a disposizione. I problemi sono stati monitorati da ormai un anno e ora siamo pronti per dare delle soluzioni. Ci sono più settori coinvolti: dal sociale, all'associazionismo agli eventi culturali, allo sport e fino all'urbanistica con la proposta del concorso di idee. Tutti quelli che stanno dimostrando attenzione per questo tema meritano un grazie da parte della comunità."

Infine, nelle scorse settimane è stata potenziata l'illuminazione pubblica lungo il percorso pedonale che va da via IV Novembre fino alla piscina comunale, in modo da garantire maggiore sicurezza agli utenti nelle ore serali. Nel corso dell'anno, la palestra fitness all'aperto, realizzata e inaugurata nel 2023, verrà raddoppiata, grazie ad un nuovo contributo regionale di € 25.261.

Gli obiettivi e i contenuti del Progetto Rigenera sono consultabili anche sul sito del Comune di Codroipo, in una sezione dedicata che sarà gradualmente arricchita di contenuti.

L'Amministrazione comunale

100 CANDELINE

Grande festa per Mafalda!

Mafalda Venuto Baracetti vive da sola, a Rivolto, a pochi passi dalla figlia Maria. Autonoma, si prepara il cibo e passeggia fino alla chiesa e in centro. Nata a Passariano il 10 febbraio 1924, nel 1945 ha sposato Giuseppe Baracetti. Siccome era incinta, dovettero celebrare il matrimonio alla Madonna delle Grazie a Udine. Poi, con i testimoni, sono saliti in castello, festeggiando con pane e salame portati da casa. Nel 1945 è nata la figlia Maria, nel 47 Nerina.
Tanta era la miseria in quegli anni. Mafalda ha lavorato in filanda a Codroipo e, dopo la chiusura, nella fabbrica del tabacco. Lo piantava, lo zappava, lo raccoglieva. "C'era più rispetto di oggi" assicura "si lavorava tanto, ma nessuno ti disturbava". Nel 1972 è rimasta vedova dopo che il marito era stato investito davanti alla fabbrica della Rhoss, dove lavorava. Da allora ha vissuto sola, viaggiando molto. Con Don Ermes Cecatto, ha visitato molti luoghi italiani, tra cui Roma, per due volte - di cui una ricevuta da papa Paolo VI in persona - e all'estero, in Egitto, Olanda, tre volte a Lourdes, Grecia, Israele. Il suo rimpianto è di non essere andata a Milano.
Possiede una memoria di ferro e ricorda ogni avvenimento e persona di Rivolto, con tanto di nomi, cognomi e soprannomi. Ama guardare i programmi di quiz in televisione, in particolare quello dei pacchi, con Amadeus.
Domenica, alla festa in suo onore, ha ricevuto anche la visita del sindaco, Guido Nardini, che le ha donato un mazzo di fiori e si è intrattenuto con lei per un'ora. Tanti amici e parenti l'hanno attorniata con il loro affetto, in particolare le figlie, i 5 nipoti e i 3 pronipoti. Inoltre, è stata insignita della laurea alla "facoltà di Vecchiezza dell'Università di Rivolto", con 110 e lode.
Per Mafalda il segreto della longevità è vivere serenamente, in pace con tutti, e avere accanto la famiglia. Serenità è la sua parola chiave, insieme alla gratitudine per essere vissuta per un secolo, quasi "senza rendersi conto dello scorrere del tempo".

Pierina Gallina

ANNIVERSARIO di un TRAGICO INCIDENTE

50 anni fa si scontrarono due aerei delle Frecce.

Era il 15 marzo 1974 dopo le 16 del pomeriggio, quando due aerei G-91 della Pattuglia Acrobatica Nazionale "Frecce Tricolori" si scontrarono in volo nei cieli della frazione di Beano precipitando al suolo. Entrambi i piloti, il tenente Ivano Poffe di 29 anni, di Boscochiesanuova (Verona) e il sottotenente Sandro Santilli, anche lui di 29 anni, di Osimo (Ancona), morirono sul colpo.
A ricordare questo tragico evento a cinquant'anni di distanza, è Renato Cucchiaro, residente proprio a Beano, che conserva ancora copia dei giornali dell'epoca con le immagini qui pubblicate.

Manuela Miculan

40 ANNI di VOLONTARI del SOCCORSO

Sempre in prima linea per gli altri.

In occasione dei festeggiamenti per il 40° anno di costituzione del Gruppo Volontari del Soccorso della Croce Rossa Italiana di Codroipo, alcuni volontari ed ex volontari hanno realizzato una maglietta commemorativa. Il successo della manifestazione si è rivisto anche nelle offerte che hanno superato le più rosee aspettative e tutto il ricavato, pari a 425 euro, è stato donato alla Fondazione "La Pannocchia". Martedì 20 febbraio si è svolta una breve cerimonia per la consegna delle offerte. Un particolare ringraziamento ai volontari ed ex volontari che hanno partecipato ed all'impresa Bravin che ha contributo per una parte, facendo da sponsor.

Gruppo V.d.S. Croce Rossa Italiana di Codroipo

VALORIZZAZIONE CICLOTURISTICA del MEDIO FRIULI

Iniziata con la 20^ edizione di M'illumino di meno l'attività 2024 di Fiab Medio Friuli - Amici del Pedale.

In occasione del 20° anniversario del Protocollo di Kyoto e della trasmissione Katerpillar di Radio2 che ha diffuso gli impegni ambientali e sociali dei capi di stato trasmettendoli ai cittadini, l'associazione locale della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta ha voluto ripetere anche quest'anno, venerdì 16 febbraio, la pedalata (passando per la piazza a luci spente) conclusasi con un brindisi al lume di candela e il saluto dell'Amministrazione comunale con il sindaco Guido Nardini, l'assessore Giorgio Turcati, i consiglieri Daniele Corsin, Giovanni Soramel, Giuseppe Damiani e la presidente del Distretto sociale della Coop Alleanza 3.0 Luciana Bini.

Il giorno dopo a Beano, dopo una passeggiata in bicicletta con una trentina di soci, si è svolto il pranzo e un convegno nel Centro sportivo culturale, presente la consigliera regionale Manuela Celotti, il vice sindaco Giacomo Trevisan e i consiglieri comunali Rosario Legname, Daniele Corsin e Giuseppe Damiani. Il presidente dell'Associazione ha presentato il programma dell'anno e premiati tre cittadini che abitualmente usano la bicicletta. Con commozione è seguita la lezione di vita di Simone Masotti che utilizza la bicicletta come cura per combattere la progressione del Parkinson.

Nell'illustrare il programma ciclistico e di impegno sociale dell'anno è stata ribadita la volontà di valorizzare turisticamente il Medio Friuli e la Regione. Al Comune di Codroipo (ma anche a tutte le amministrazioni del Medio Friuli) è stato chiesto un concreto impegno nell'attuazione dei biciplan comunali e ad operare per la sicurezza degli utenti deboli della strada: pedoni e ciclisti. Primo appuntamento del calendario, domenica 3 marzo, con Tourlabassa da Lignano Sabbiadoro, Precenicco e Marano Lagunare. La sera di giovedì 7 marzo presentazione in sala Abaco viaggi a Codroipo dei cicloviaggi di Fabiola e Roberto Moro da Bertiolo a Parigi e di Paolo Bastianello a Capo Nord e ritorno. I volontari del sodalizio riproporranno il bicibus per i bambini delle Primarie di Codroipo, in accordo con il Comune e la Scuola, nella settimana dal 18 al 22 marzo in occasione di "Tutti a scuola in bicicletta" e nella settimana dal 27 al 31 maggio nella ricorrenza della "Giornata mondiale della bicicletta". Verrà utilizzato un carrello per trasportare gli zaini dei bambini grazie al contributo di Banca 360 Fvg.

Chi vuole partecipare alle iniziative di Fiab Medio Friuli - Amici del Pedale, può telefonare ai numeri 0432 476569, 348 6008430, scrivere a amicidelpedalecodroipo@gmail.com o consultare facebook.com/fiabmediofriuli.

Fiab Medio Friuli - Amici del Pedele

PREMIO PROFESSIONALITÀ e CULTURA 2024

Premiati per la nostra professionalità dal Rotary Club.

Il Rotary Club Codroipo Villa Manin ha insignito la Cooperativa editoriale "il ponte" del Premio Professionalità e Cultura 2024 "per il lodevole e qualificato impegno profuso a favore della Comunità di Codroipo e del Medio Friuli. Da Dieci lustri, testimone puntuale delle tradizioni, dei costumi e dei tratti caratteristici del nostro territorio."
In un piacevole convivio, alla presenza di Sindaci e Assessori del Medio Friuli, nonché del Vicegovernatore della Regione Friuli Venezia Giulia Mario Anzil, la Presidente del Rotary Club Codroipo Villa Manin Susanna Salvador ha ringraziato non solo la nostra Presidente Elena Donada, ma anche il socio fondatore e Direttore responsabile da 40 anni Renzo Calligaris e tutti i soci e collaboratori per 50 anni di importante attività per il territorio. Mario Anzil ha voluto ricordare come l'opera de "il ponte" va ben oltre il Medio Friuli e si estende a tutta la Regione e a tutti quelli che ricevono la rivista in Italia e all'estero per mantenere un legame con le nostre comunità.
Elena Donada, dopo aver ringraziato il Rotary per l'importante riconoscimento, ha voluto ricordare i fondatori de "il ponte", quel gruppo di 14 amici che 50 anni fa, guidati da Lauro Zamparo, decisero di creare una rivista per il territorio e con il territorio, che permettesse alle nostre comunità di informarsi e crescere, dialogando delle tematiche più diverse.
Quel sodalizio è continuato e si è rafforzato nel tempo, tanto che da Codroipo "il ponte" si rivolge ora a ben 11 Comuni e vanta un parco di collaboratori di oltre un centinaio di persone, tutti volontari, che più o meno regolarmente scrivono sulle sue pagine e ha stretto rapporti con le scuole, le istituzioni e le associazioni di tutto il territorio. Con lo spettacolo del 17 febbraio al Teatro Plinio Clabassi di Sedegliano sono partiti ufficialmente i festeggiamenti per il 50° anniversario del periodico, che continueranno la sera del 12 marzo a Bertiolo e la mattina di domenica 14 aprile con la camminata da Ariis a Flambro.
Vi aspettiamo numerosi!

Silvia Iacuzzi

PEZZÈ DONA TRE IMPORTANTI MANIFESTI STORICI

I reperti testimoniano la tradizione commerciale codroipese.

Il Comune di Codroipo ha ricevuto in dono dalla signora Antonietta Pezzè che, assieme al marito Roberto Annarella e alla figlia Mariangela gestisce lo storico bar Pezzè, tre manifesti storici che testimoniano la tradizione commerciale della città.
Il primo manifesto, firmato dal Sindaco Enrico Mattia Zuzzi, è datato 12 novembre 1872 e vi si istituisce il martedì come giorno di mercato settimanale da tenersi nel capoluogo comunale come ancora oggi. Il secondo manifesto, firmato dal Sindaco Cornelio Gattolini, è un avviso pubblico del 2 luglio 1873 nel quale si limita lo svolgimento del mercato settimanale ad alcune tipologie merceologiche in forza di disposizioni prefettizie. Il terzo manifesto è particolarmente interessante: datato 12 ottobre 1867 e firmato anch'esso dal Sindaco Enrico Mattia Zuzzi annuncia le date della Fiera di San Simone di quell'anno che si sarebbe svolta nei giorni del 28 e 29 ottobre. Chiusura della stagione agraria, allora come oggi la Fiera di San Simone era punto di riferimento per tutto il territorio del Medio Friuli e non solo, il manifesto infatti riporta sul retro un appunto a mano che lo indirizza "al Comune di Pordenone".
"La nostra attività è radicata a Codroipo con una storia ultracentenaria" commentano i Pezzè "fondata nel 1897 da Mariano Pezzè, fratello del famoso musicista udinese al quale è dedicata una via anche a Codroipo. La famiglia, originaria della Marmolada, è emigrata prima a Venezia e poi a Latisana, infine a Codroipo. Questi documenti sono testimonianza anche di questo legame ed è con piacere e orgoglio che li doniamo alla città."
"Ringrazio la signora Pezzè a nome di tutta la città per aver conservato con cura questi documenti che sono tessere che arricchiscono il mosaico della memoria della nostra comunità" ha commentato il Sindaco, Guido Nardini.
Venendo oggi, il Comune di Codroipo sta già organizzando San Simone 2024: "La Fiera si svolgerà il 18-19-20 e 25-26-27 ottobre" annuncia il Vicesindaco Giacomo Trevisan "Lunedì 28 ottobre terrà la consegna del Premi San Simon, giunto alla 45^ edizione. Anche quest'anno ci saranno concerti, spettacoli, appuntamenti legati all'enogastronomia e al turismo."

L'Amministrazione comunale

100 PRIMAVERE per IRIS ZANIN

Nativa di Talmassons, da 40 anni vive a Codroipo, prima con il marito Giuseppe Zanin in via Carnia, ora nel Belvedere.

Il 19 febbraio ha tagliato il traguardo del secolo, attorniata dalle due figlie Daria e Giuliana, quattro nipoti, sette pronipoti e tanti amici e parenti. Anche Monsignor Ivan Bettuzzi le ha fatto visita rendendola felice. Iris ha dedicato alla famiglia tutta la vita, lavorando i campi e occupandosi della casa. Donna tranquilla ha vissuto lontana dalla confusione aiutando tutti in silenzio. Esprime sempre gratitudine per ogni gentilezza e cura a lei riservate, ama la vita, le piace stare a questo mondo e si definisce “in paradiso”. Ama sedersi sulla poltrona davanti alla finestra e guardare fuori, in particolare i bambini che entrano ed escono dalla scuola dell'infanzia. In Tv predilige i quiz di Amadeus, quello dei pacchi. E conversare con i suoi familiari e con le tante persone amiche che le fanno visita. La sua ricetta di longevità sta nel vivere in pace e serenità, con gli affetti accanto.

Pierina Gallina

Il TEMPO COME VALORE

In questi tempi violenti, serve tempo per se stessi e per imparare.

Platea attenta e partecipe nella sede Ute a Codroipo per l'incontro organizzato da Fare Comunità attorno al tema de "Il tempo come valore: tempo per crescere, tempo per credere".
In un momento storico ad alta complessità, la cui cifra di violenza si consuma a più livelli attorno ad episodi da leggere e capire, il gruppo ha inteso proporre degli spunti di riflessione su ciò che lega la comunità e le relazioni come basi fondanti di una società da reimpostare.
Andrea, Elena, Angelica, Francesco, Arianna, Rachele hanno portato la loro esperienza di un tempo del lavoro e della scuola come tempo della persona, un tempo degli edifici del territorio e della storia della comunità come tempo del sociale, rendendoli punti di osservazione privilegiati di un bisogno di crescita di ogni coscienza all'interno del tempo come coordinata da rivalutare.
Un tempo del lavoro che rispetti la qualità della vita, che lasci spazio all'amore per il proprio paese, all'amore in quanto tale, che non risolva i problemi solo da un punto di vista quantitativo di ore dedicate. Un tempo che a scuola sia capace di accogliere il ritmo della crescita dei bambini e dei ragazzi, che non si appiattisca solo su cose da fare, ma che valorizzi e apprezzi culturalmente lo stare insieme costruttivo della comunità in formazione. Un tempo della vita che propone attrattive e interessi intergenerazionali in ogni sua fase accolta in modo armonico. Un tempo che si intuisce nei luoghi e nelle interpretazioni della storia anche del Friuli, vissute dai ragazzi in momenti itineranti di cultura sul territorio e interpretate alla luce di un domani da percorrere insieme.
A tirare le fila dei ragionamenti proposti Bruno Forte, pedagogista di spessore, che ha colto lo spirito dell'iniziativa affermando l'impellente necessità di offrire più spesso occasioni, come questa, di riflessione in diretta sul modo di essere, di sentire e di costruire la comunità educante che ogni società che vuol dirsi civile dovrebbe contribuire a riscoprire.
Tempo per cicli, tempo per se stessi, tempo per imparare ad accogliere, tempo per imparare a guardare agli altri come a una continua fonte di ricchezza. Superare la violenza è un obiettivo alto.
A questo siamo tutti invitati.

Sonia Zanello

NUOVE e VECCHIE STRADE

Soluzioni alla viabilità ma i problemi di manutenzione restano.

Da pochi giorni è stata aperta la nuova strada di collegamento tra la piazza del Municipio di Basiliano con il parcheggio di viale Carnia posto di fronte la Banca di Credito Cooperativo 360 Fvg. “Sono inoltre fruibili gli stalli di parcheggio in prossimità del Campanile” ha affermato il Sindaco Marco Del Negro “e quello lungo la via. È pure accessibile il percorso ciclo pedonale che si collega con la pista ciclabile Basiliano-Blessano”. Nel frattempo, alcuni cittadini del Comune di Basiliano hanno messo in luce che la strada comunale che dal cimitero di Basiliano porta a Variano, ha delle buche d’ambo i lati, che per le bici, di giorno e all’imbrunire, possono diventare molto pericolose. Altri hanno evidenziato anche che in tutto il Comune le strade lasciano a desiderare: la viabilità risulta una gruviera, e i veicoli a 2 ruote sono penalizzati. Ritorniamo sempre allo stesso discorso: oltre a fare nuovi lavori, bisognerebbe mantenere quelli esistenti.

Amos D’Antoni

ASSEMBLEA ALPINI

“Un saluto alla bandiera e un minuto di raccoglimento per tutti quelli che sono andati avanti”.

Così il capo gruppo degli Alpini di Basiliano Mauro Dominici ha aperto l’Assemblea che comprende anche soci delle frazioni di Basagliapenta, Blessano, Variano e Vissandone. I lavori sono stati preceduti da una messa nella parrocchiale di Sant’Andrea a Basiliano celebrata dal Parroco don Gabriel Cimpoesu, in suffragio degli alpini andati avanti e animata dal nuovo coro “Stele Alpine” diretto dal maestro Vittorino Zuliani. All’omelia il celebrante ha ricordato gli alpini caduti e i loro valori che li contraddistinguono, nonché la solidarietà che fanno verso chi ha bisogno. Nella sede sociale di Vissandone il capo gruppo, dopo il minuto di silenzio, ha relazionato sull’attività svolta all’adunata nazionale alpina di Udine e a diverse altre. Ha elogiato la partecipazione alla ricorrenza del centesimo anniversario della nascita del parco della rimembranza sul colle di Variano, dove sono ricordati i caduti e dispersi delle ultime guerre, spaziando anche sui programmi per l’adunata di Vicenza. È seguita la nomina dei delegati all’Assemblea di sezione che si svolgerà a Udine il mese di marzo: il capo gruppo Mauro Dominici, Paolo Simonitti, e Luigi Rosolen. Quindi sono intervenuti il Sindaco Marco Del Negro che, nel portare il saluto del Comune, ha espresso compiacimento per l’attività svolta, lodando tutti i volontari. Anche Angelo Ponte, delegato della sezione alpini di Udine, ha elogiato l’attività del gruppo. Dopo l’approvazione unanime della relazione morale e finanziaria è seguito il rancio alpino.

A.D’A.

RITORNA la BERTIOLORUN

Domenica 28 aprile.

Torna l'appuntamento con la manifestazione "Pêl e plume aria di primavera: a (ri) scoprir eccellenze - BertioloRUN". Una giornata all'insegna del divertimento per gli amanti della natura e chi vorrà scoprire luoghi particolari del nostro territorio.
A partire dalle prime luci del mattino, nella zona del Municipio, verrà organizzata la tradizionale mostra avicunicola. Appassionati e intenditori, dopo aver posizionato i soggetti avicoli in gara, si sfideranno nel riconoscere i partecipanti al concorso canoro nelle categorie previste.
Verso le 8.30 avrà inizio la BertioloRUN, marcia non competitiva a passo libero. I partecipanti potranno scegliere uno dei tre percorsi di 7, 15 o 20 km che l'organizzazione ha sviluppato lungo i territori di risorgiva di Bertiolo. Lungo il tragitto si potranno ristorare le energie con degustazioni dei prodotti locali e, a conclusione, ci sarà la pastasciutta offerta dal Gruppo Alpini di Bertiolo. Giunta oramai alla sua 7^ edizione, la marcia è diventata un appuntamento che richiama quasi un migliaio di persone, con grande soddisfazione dell›Associazione Pêl e plume che si occupa della tutela e della promozione dell'ambiente del nostro territorio di risorgive per riconoscerne le potenzialità ambientali e le peculiarità faunistiche e floristiche.
In caso di maltempo la manifestazione verrà rimandata al 1 maggio. Tutti gli aggiornamenti sulla pagina social dedicata.

Associazione Pêl e plume

Il LUNARI di POSSEC

Presentata la 40^ edizione realizzata, come ogni anno, da Alverio Savoia, artista e famoso mosaicista e terrazziere di Pozzecco.

Un folto pubblico ha seguito l'introduzione del presidente del Circolo Al Giardino, Mario Battistuta, che ha sottolineato la straordinarietà dell'opera, unica nel suo genere in ambito regionale, sia per continuità che per durata, e soprattutto per la sua capacità di rappresentare con semplicità la storia del luogo nell'evolversi dei fatti e del costume. L'architetto Paolo Coretti ha inquadrato l'opera di Savoia confrontandola con gli esempi storici di calendari, lunari e almanacchi che, dal 1821, data in cui Pietro Zorutti ha redatto il primo numero dello Strolic furlan. Il sindaco di Bertiolo, Eleonora Viscardis, oltre a complimentarsi per la riuscita dell'iniziativa, ha augurato ad Alverio Savoia di proseguire nel suo progetto culturale ancora per molti anni sottolineando come un'opera di questo valore non dovrà andare perduta.
Il Lunari di Possec, redatto a mano da Alverio Savoia e poi riprodotto in numero limitato di esemplari è composto da tavole mensili che indicano i giorni, le festività religiose e civili e l'andamento delle naturali lunazioni, affiancate dalla cronaca dei fatti determinanti per la comunità di Pozzecco nell'anno che si è concluso, quali la riapertura di un locale pubblico, bar e minimarket, dopo anni in cui nessuna attività commerciale e nessun ritrovo era presente a Pozzecco, la rovinosa grandinata del mese di luglio 2023, il complesso restauro della statue in pietra della Madonna e dei santi protettori in sommità della chiesa di sant'Andrea Apostolo si aggiungono anche rilievi storici del passato della comunità raccontando - quasi sempre in lingua friulana - aneddoti di famiglie e di persone e storie che, se non trascritte e registrate, correrebbero il rischio di cadere nell'oblio.
Molte sono le immagini fotografiche che illustrano gli argomenti trattati e numerosi sono i disegni, alcuni dei quali riproducono coloratissime opere musive che il maestro Savoia ha di recente realizzato nel suo laboratorio di Pozzecco, luogo questo conosciuto come "paese del terrazzo alla veneziana".

Maristella Cescutti

FESTA del VINO 2024

Anche la prima manifestazione dell'anno dedicata al mondo vitivinicola è giunta al termine.

Sono trascorsi 75 anni dall'inizio di questo evento e, come sempre, la Festa regionale del Vino Friulano ha richiamato nella nostra cittadina sia appassionati del mondo vitivinicolo che persone comuni con il puro spirito del divertimento in compagnia e tranquillità. Accoglienza, amore per il proprio territorio e, perché no, la voglia di dedicare il proprio tempo libero per mantenere vive le tradizioni, ha contraddistinto tutti i volontari che hanno lavorato per la riuscita dell'evento. Il volontariato è sempre di più in difficoltà e per questo il primo ringraziamento va proprio a tutti loro. Ringrazio l'Amministrazione comunale, tutte le associazioni e i bertiolesi perché, come sempre, hanno saputo accogliere tutti i visitatori. Agli sponsor dico grazie per la fiducia che ci hanno manifestato: ci hanno permesso di creare una kermesse caratterizzata da molteplici e variegate attività che hanno appagato tutti i partecipanti. Il fiore all'occhiello di questa manifestazione è sicuramente l'enoteca che ha accolto la 41^ Mostra concorso vini "Bertiûl tal Friûl". Doveroso ringraziare qui tutte le aziende vitivinicole regionali che hanno partecipato perché senza di loro la manifestazione non avrebbe la stessa rilevanza. Chiudo ricordando il nostro moto "Savors, vins, cjacaradis" che è quello che si è potuto apprezzare in queste settimane a Bertiolo con un arrivederci al prossimo anno.
Colgo l'occasione per augurare una Buona Pasqua a tutti i lettori.

Marino Zanchetta
Pro Loco Risorgive Medio Friuli

CARNEVALE e SAN VALENTINO

Febbraio è stato un mese impegnativo ma ricco di soddisfazioni per la Corale Caminese.

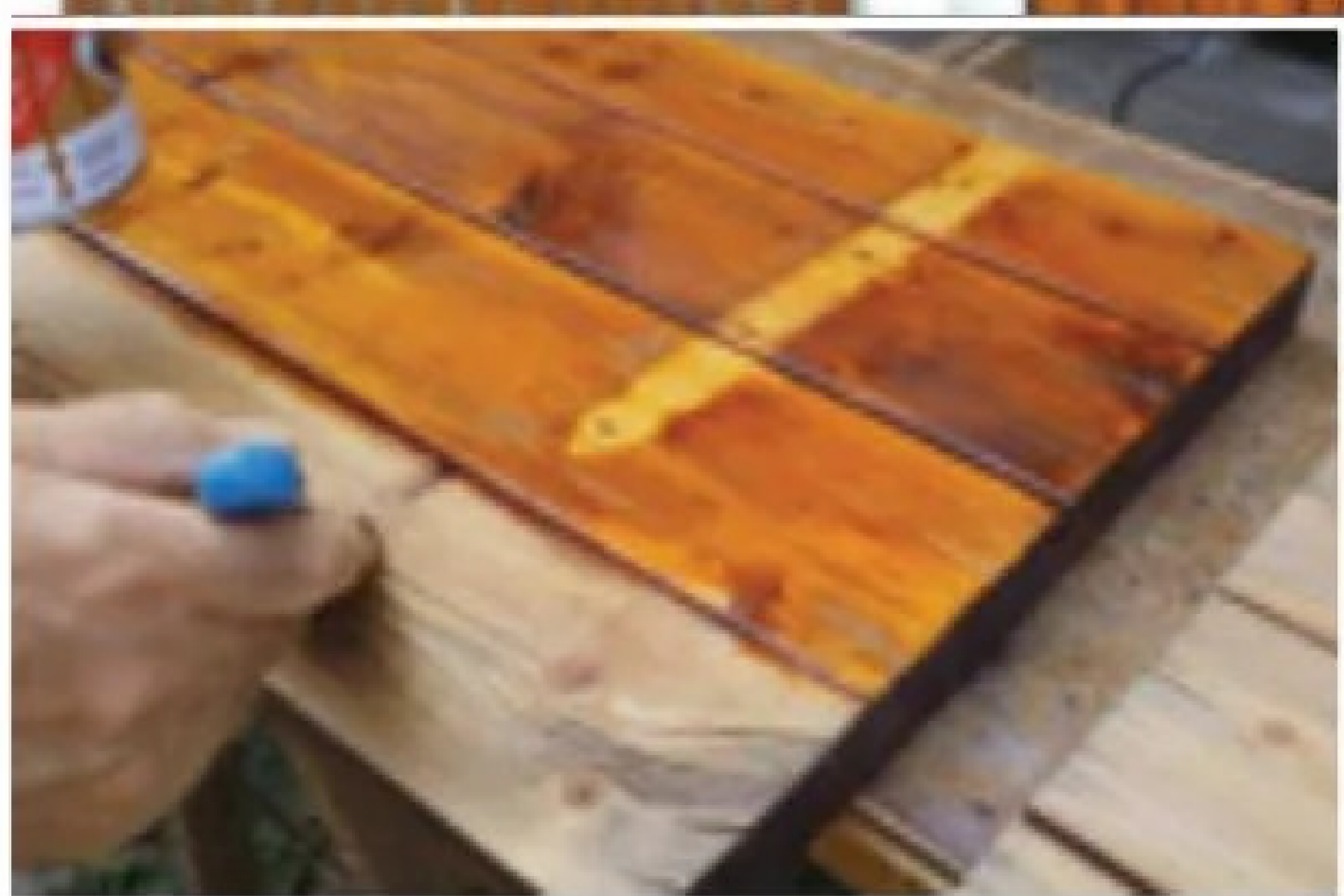
Domenica 11 si è svolto nell'auditorium Davide Liani il tradizionale Carnevale in Musica. L'edizione di quest'anno, intitolata "all'Isola che non c'è", è stata l'occasione per ascoltare i coristi intonare celebri canzoni e divertirsi in brevi sketch comici all'insegna della leggerezza e del divertimento. Particolarmente gradita è stata la partecipazione del coro di Voci Bianche, nella doppia veste sia di aiutanti di Peter Pan - hanno dovuto fronteggiare un cattivissimo Capitan Uncino! - che di simpatici fantasmi canterini. Il numeroso pubblico accorso ha potuto apprezzare la bravura del piccolo coro che si è cimentato in complessi brani a tre voci con grande disinvoltura e freschezza. Al termine dello spettacolo il momento conviviale con pizza e i tradizionali "crostoli" ha coronato una serata di allegria e spensieratezza.
Domenica 18 febbraio la Corale Caminese ha organizzato il tradizionale concerto di San Valentino per organo e coro giunto ormai alla sua trentasettesima edizione. L'appuntamento musicale è stato organizzato in collaborazione con la parrocchia di Camino al Tagliamento, l'Accademia Organistica Udinese, le associazioni Kairos e Davide Liani e i patrocini del Comune di Camino, dell'Usci Fvg e Uscf Ud, e il contributo della Regione Fvg. La prima parte del concerto ha visto come protagonista il giovane e talentoso organista Tommaso del Ponte, classe 2007, che ha eseguito brani di Dietrich Buxtehude, Johann Sebastian Bach e César Franck. Un programma che ha dato la possibilità di mettere in luce la versatilità del giovane organista nell'affrontare con sicurezza e competenza repertori appartenenti a diversi periodi storici e tradizioni musicali.
La seconda parte del concerto ha visto l'esecuzione in prima assoluta del "Magnificat" di Francesco Zorzini per soli, coro, arpa, violino, grande organo e organo portativo. Il lavoro ha visto la partecipazione, oltre che di Tommaso Del Ponte anche dell'organista Lorenzo Rupil, dell'arpista Lucia Stone e del violinista Carlo Zorzini. Le voci dei soli erano quelle di Francesca Espen, Erica Zanin, Martina Bravin e Chiara Panigutti. L'attento e numeroso pubblico ha potuto apprezzare un lavoro del tutto nuovo che la Corale Caminese ha in programma di riproporre anche in altre occasioni.
Per maggiori informazioni riguardo ai concerti e a tutti gli eventi, e per visualizzare immagini e filmati, è possibile visitare il sito web della Corale Caminese: www.coralecaminese.com, Facebook e canale Youtube del gruppo.

Francesca Espen

DEFIBRILLATORE AUTOMATICO ESTERNO

Installato il dispositivo salva vita in Municipio.

È stato installato all'esterno del municipio il nuovo Dae (Defibrillatore Automatico Esterno), donato al Comune dalla Banca Prima Cassa Credito Cooperativo Fvg. L'apparecchiatura, collocata in maniera da poter essere accessibile dalla pubblica via 24 ore su 24, sarà facilmente utilizzabile in situazioni di emergenza anche senza una specifica preparazione. Un arresto cardiaco è un evento che richiede rapidità di intervento. Con la disponibilità di un Dae, le probabilità di salvare la persona aumentano esponenzialmente. Perciò, la donazione rappresenta un gesto importante per il territorio, che potrà ora contare su questo strumento salvavita. Ringraziamo la BancaPrima Cassa Credito Cooperativo Fvg, e in particolare il Presidente del Comitato Esecutivo Marco Gasparini, e il Direttore della filiale di Codroipo Federico Valoppi, per il gesto di generosità e di alto valore civico. L'Amministrazione Comunale sta inoltre organizzando con il Comitato di Udine della Croce Rossa i corsi Blsd (Basic Life Support-early Defribillation) per imparare a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco con la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione. I corsi, che saranno gratuiti, si svolgeranno tra i mesi di marzo e aprile in Municipio, e consentiranno una maggiore presenza sul territorio di persone preparate e pronte ad agire tempestivamente in caso di emergenza.

L'Amministrazione comunale

LEÌN a CJAMIN!

Terza edizione della rassegna di letture e laboratori per bambini dai 5 ai 10 anni.

Ha preso avvio a febbraio la terza edizione di "Leìn a Cjamin!", la rassegna organizzata dall'Amministrazione Comunale nell'ambito delle attività di implementazione della lettura nella locale Biblioteca. Grazie alla disponibilità delle lettrici volontarie del Sistema Bibliotecario del MF, Gabriella Colombo e Francesca Bosco, e della volontaria civica Jill Elizabeth Crawshaw, è stato organizzato un ciclo di quattro incontri, da febbraio ad aprile: dopo "Carnevalando" del 13 febbraio, sono previsti "Inglese e yoga con Jill" sabato 16 marzo, "emozioni di Pasqua" martedì 26 marzo e, infine, "Amicizia" giovedì 18 aprile.

Gli incontri si tengono il pomeriggio, durano circa un'ora e si concludono con divertenti laboratori creativi durante i quali i piccoli lettori preparano decorazioni da esporre in Biblioteca oppure lavoretti da portare a casa. La prenotazione è consigliata, contattando la Biblioteca al numero 0432 919 620 o con mail (biblioteca@comune.caminoaltagliamento.ud.it).

Per restare aggiornati sulle novità e sulle attività, anche per adulti è sempre attiva la pagina Facebook della Biblioteca.

L'Amministrazione comunale

La STORIA (di) VERA

In forma di teatro con gli attori Flavia Valoppi e Claudio Moretti.

È una storia vera, quella di Vera: bambina a Kiev, ragazza a Buchenwald, donna a Lestizza, in Friuli. Pubblicata, negli anni 90, in un libro scritto da Ivano Urli, già sindaco di Lestizza. Mezza russa e mezza ucraina, Vera nasce a Kiev nel 1924. È undicesima figlia. Nel settembre 1941 dopo la battaglia di Kiev vinta dai tedeschi sui russi, gli ebrei che abitano la città sono costretti a lasciare tutto ciò che hanno per ordine dei tedeschi. Devono presentarsi con i documenti, la biancheria e l'oro. In 33.771 moriranno nei campi di concentramento tedeschi. Durante l'occupazione i nazisti continuano a mandare prigionieri di guerra a lavorare nei campi di concentramento. Il 6 aprile 1942 Vera approda a Buchenwald, dopo una settimana di fame stenti e maltrattamenti di ogni tipo sul treno. Quando arriva a Buchenwald ha 17 anni e pesa 37 chili. Viene trasferita in una tenuta dell'ufficiale del campo di concentramento, controllata a vista. Ma sta meglio, nonostante il faticoso lavoro. Può lavarsi, indossare panni civili e non la divisa a righe con il numero. Mangia patate. In quel luogo incontra l'amore: il suo nome è Nino, di Lestizza. Si innamorano e quando nella primavera del 1945 la guerra finisce, esultano e lei è incinta. Si arrendono sventolando le mutande bianche davanti ai carri armati russi ma vengono subito divisi perché lui è italiano e deve andare nel quadrante americano per essere rimpatriato, lei ucraina deve restare in quello russo. Viene condotta nella caserma dei russi, insieme a molte altre donne, riesce a fuggire e, per fortuna, ritrova Nino. "Ti porto a casa, in Friuli" la rassicura. Si sposano e tra mille peripezie riescono a tornare a Lestizza per vivere insieme fino alla fine dei loro giorni. Dal loro matrimonio nascono due figlie.

A Lestizza, Vera viene chiamata "la Russa".

La storia di Vera è una delle tante che non riempiono le cronache, ma che raccontano la vita durante una guerra, nei campi di concentramento, nelle famiglie.

Applauditi da un pubblico da "tutto esaurito", gli attori Flavia Valoppi e Claudio Moretti, con la verve che li distingue, ne hanno delineato i tratti con arguta competenza, arricchendoli di sincera emozione ed empatia.

Pierina Gallina

FINE VITA

Tra permettere la morte naturale e assistere il suicidio.

Interessante e attuale incontro organizzato dall'Associazione culturale "Il Varmo" in Sala consiliare a Camino al Tagliamento sul fine vita, le diverse opzioni disponibili in Italia e i vuoti legislativi.
A discuterne Raffaella Barbieri, referente friulana per l'Associazione Luca Coscioni che promuove l'autodeterminazione delle persone perchè possano decidere come e quando terminare la propria vita, l'avvocato Cristina Rainis che è vicina a tale posizione e Don Franco Gismano, Direttore dello Studio Teologico Interdiocesano, che ritiene che le persone possano sì scegliere, ma non possano essere aiutate da altre persone a morire perchè eticamente non corretto e contro natura; piuttosto dovrebbero essere lasciate morire naturalmente, assistendole con cure palliative.
Il Sindaco di Camino Nicola Locatelli nel portare i saluti dell'Amministrazione e della cittadinanza si è detto egli stesso non sicuro di quale posizione abbracciare rispetto a un tema delicato e fortemente dibattuto.
I relatori si sono trovati d'accordo con la cosiddetta legge sul fine vita (Legge n. 219 del 2017) che riconosce ad una persona il diritto di rifiutare o interrompere qualsiasi trattamento sanitario, ma si pongono in modo diverso rispetto alla sentenza 242 del 2019 della Corte Costituzionale che sancisce la non punibilità dell'aiuto al suicidio in casi in cui il soggetto agevolato si identifichi in una persona (a) affetta da patologia irreversibile e (b) fonte di sofferenze fisiche o psicologiche assolutamente intollerabili (c) tenuta in vita a mezzo di trattamenti di sostegno vitale e (d) capace di prendere decisioni libere e consapevoli. La Corte fa riferimento agli articoli 2 e 13, primo comma, della Costituzione, i quali, sancendo il principio personalistico, che pone l'uomo al centro della vita sociale, e quello di inviolabilità della libertà personale, riconoscono la libertà della persona di autodeterminarsi anche in ordine alla fine della propria esistenza, scegliendo quando e come essa debba avere luogo, mentre lo Stato deve evitare rischi di indebita influenza nei confronti di soggetti particolarmente vulnerabili. Eppure, Don Franco ha posto da un lato il dubbio che la persona possa decidere in merito a una vita che ha ricevuto in dono e dall'altro il problema etico di aiutare, e quindi procurare la morte, di un'altra persona. Il moderatore, Massimo Della Siega, medico, ha fatto notare però come lo stesso articolo 17 del Codice deontologico dei medici sia cambiato dopo la sentenza della Corte per permettere ai medici di assistere chi sceglie di porre fine alla propria vita.
In sala molti hanno ricordato le sofferenze di malati terminali o con patologie irreversibili che hanno scelto o hanno confermato di preferire la morte. Più difficile la questione quando la persona non è più capace di intendere e volere. Per questo e per togliere i familiari dalle difficoltà di dover eventualmente prendere decisioni così drammatiche, Raffaella Barbieri ha consigliato a tutti di depositare negli Uffici di Stato Civile del proprio Comune le Disposizioni Anticipate di Trattamento (Dat), comunemente conosciute come "biotestamento" o "testamento biologico". Queste consistono nell'esplicitare le proprie preferenze riguardo a trattamenti sanitari, accertamenti diagnostici o scelte terapeutiche in previsione di un'eventuale futura incapacità di autodeterminarsi. I moduli sono reperibili online e le Dat sono esenti da qualsiasi tributo, imposta, diritto o tassa.
Si tratta di un invito valido per tutti, comunque la si pensi sul fine vita, per rendere note le proprie volontà, assicurarsi che i propri cari seguano le proprie indicazioni, e togliere loro la sofferenza di dover prendere decisioni così importanti in momenti difficili.

Silvia Iacuzzi

Lestizza

I CROSTOLI della BENEFICENZA

Si è rinnovata per il carnevale 2024 la tradizionale festa dei crostoli per la beneficenza a favore della parrocchia di Villacaccia di Lestizza.

Per il terzo anno, i bravissimi volontari della piccola frazione hanno organizzato questa raccolta fondi preparando con grande gioia i tipici dolci del periodo che precede la quaresima. Con il grande entusiasmo profuso da Padre Chawki Raffoul, parroco della comunità, tanti paesani e anche molte persone dei paesi vicini, hanno partecipato per dare il loro contributo a favore di questa iniziativa.
L'equipe San Giusto, ideatrice dell'evento, vuole ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito a realizzare e sostenere questa bella esperienza

Equipe San Giusto

SOT la NAPE

Rassegna di primavera.

Torna il consueto appuntamento con la Rassegna Teatrale di Primavera organizzata dal Comune di Camino al Tagliamento in convenzione con la Compagnia Filodrammatica Sot la Nape che, stavolta, propone la nuova formula del venerdì sera a teatro.
Venerdì 8 marzo, "Io voglio vivere", a cura di Compagnia Crut dell'Università di Trieste; venerdì 15, "La nostra serata", a cura della Compagnia Retroscena; venerdì 22 marzo, "Ti presento papà" de Il Bazar degli Strambi. Gli spettacoli iniziano alle 20.45 con ingresso a offerta libera. La rassegna è stata anticipata da un evento esclusivo organizzato dall'Associazione Cave per La radice Selvatica 23, con il sostegno della Regione Fvg, del Comune di Camino al Tagliamento e di Banca360Fvg: Marta Riservato, con Manuel Buttus, domenica 25 febbraio ha portato in scena il suo testo "Sotto la neve", una toccante storia di coraggio e accoglienza.
Per informazioni: 333 333 1026 e sotlanape.varmo@gmail.com.

L'Amministrazione comunale

PAROLE a COLAZIONE

Sei incontri di domenica mattina.

Si lavora ormai da tutto l'inverno al programma della nuova edizione della rassegna Parole a Colazione. Saranno organizzati 6 incontri per l'edizione primaverile (e altrettanti per quella autunnale di cui sapremo di più nel corso dell'estate), come di consueto, la domenica mattina alle 9:30, in ognuno dei quali l'autore di un libro presenterà la propria opera e ne discuterà dialogando con un giornalista. Gli autori e i temi saranno i più svariati, selezionati con cura nel panorama di libri novità regionali e nazionali. Le mattinate si svolgeranno in altrettanti luoghi di interesse culturale e/o naturalistico (ville, parchi, siti storici) e, occasionalmente, nelle aziende agricole o agrituristiche site in luoghi di interesse. La rassegna quest'anno si apre con una novità, ovvero un incontro rivolto a bambini e ragazzi, realizzato in collaborazione con la Pro loco di Teor, e che si terrà eccezionalmente di sabato pomeriggio, il 6 aprile, prendendo il nome di Piçulis peraulis a mirinde. In concomitanza con i festeggiamenti annuali in onore della Patrie dal Friûl, sarà presentato il libro in lingua friulana "Il Piçul Princip" a cura del Teatri Stabil Furlan. Gli altri appuntamenti sono ancora in fase di definizione, ma non prendete impegni la domenica mattina dal 28 aprile al 26 maggio!
Due saranno gli incontri previsti "fuori dal Comune", che si inseriranno in altrettante iniziative dei Comuni ospitanti. Il 19 maggio ci troverete a Latisana per dare il nostro contributo alla rassegna "Il maggio dei libri", mentre il 26 maggio saremo nuovamente ospiti della kermesse "Sapori Pro loco" nella splendida cornice di Villa Manin.
Ogni incontro, ormai si sa, sarà aperto da un momento di socializzazione e condivisione con la colazione offerta a tutti: sarà un modo per presentare il lavoro delle piccole aziende agricole del Friuli Venezia Giulia, l'operosità e la passione dei piccoli agricoltori locali.
Il programma completo, tutte le informazioni e il link per prenotare il proprio posto ai singoli eventi sarà presto disponibile su sul sito www.comune.rivignanoteor.it o alla pagina Facebook di Parole a Colazione.

L'Amministrazione comunale

TERAPIE TERMALI

Riproposte anche quest'anno in primavera a Bibione.

L'iniziativa, promossa dall'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Rivignano Teor è aperta a tutti, residenti e non (priorità riservata ai residenti), purché muniti di prescrizione medica.
Il ciclo di terapie termali (bagni, fanghi, massaggi, acquagym, inalazioni, piscina, ecc.) si svolgerà tutte le mattine a partire da domenica 12 maggio fino a venerdì 24 maggio, salvo la giornata di chiusura delle Terme (il sabato), con preventiva visita di ammissione prevista venerdì 10 maggio.
Il servizio prevede, oltre al trasporto in pullman, la possibilità di accedere ad una vasta scelta di cure termali, da sempre uno dei metodi più naturali per migliorare il benessere psico-fisico e favorire il trattamento di diversi disturbi e patologie. Oltre alla fango-balneoterapia sono possibili anche cure inalatorie, otorinolaringoiatriche, di riabilitazione vascolare, respiratoria e motoria, accessibili anche alle persone con disabilità.
Tale servizio rappresenta perciò una straordinaria opportunità per prendersi cura della propria salute, fare prevenzione e socializzare, trascorrendo del tempo di qualità in buona compagnia. Non mancherà infatti l'occasione per i partecipanti di condividere, al termine del ciclo, un piacevole momento di convivialità e allegria.
A breve, verrà distribuita nei locali pubblici e pubblicata sul sito del Comune e sui social (Facebook) la locandina con il programma, i riferimenti telefonici e le tempistiche per richiedere informazioni e/o iscriversi all'iniziativa.

L'Amministrazione comunale

SICUREZZA e AUTODIFESA

Prevenzione delle aggressioni, preparazione tecnica e corretto approccio psicologico.

Anche quest'anno l'Amministrazione comunale di Rivignano Teor, in collaborazione con il Comune di Varmo e con l'Istituto di Ricerca Sviluppo e Sicurezza, proporrà una serie di iniziative sul tema della sicurezza e dell'autodifesa femminile. Dopo il successo ottenuto nel 2023, a partire dalla prossima primavera sarà nuovamente attivato a Rivignano un corso gratuito di autodifesa e sicurezza femminile che fornirà, oltre a una preparazione tecnica, anche nozioni utili alla prevenzione delle aggressioni e a un corretto approccio psicologico alle situazioni di pericolo. Grazie al sostegno economico offerto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, sarà possibile ampliare l'offerta e moltiplicare le occasioni di approfondimento di varie tematiche legate alla sicurezza per tutte le fasce d'età. Sono infatti previsti incontri rivolti a genitori e insegnanti per conoscere meglio il fenomeno del bullismo anche nell'accezione sempre più diffusa di cyberbullismo. Truffe e raggiri saranno invece oggetto di tre incontri aperti che si terranno a Rivignano, Teor e Varmo. Non mancherà l'occasione per sensibilizzare la cittadinanza su temi riguardanti l'ambiente, con il coinvolgimento delle associazioni locali, e sulla violenza di genere con incontri per la presentazione di libri sul tema.
Per tutte le iniziative, la cui realizzazione è prevista a partire dal mese di aprile, saranno fornite informazioni più dettagliate sul sito internet e sulle pagine social del Comune.

L'Amministrazione comunale

UTE di RIVIGNANO TEOR e VARMO in CRESCITA

70 iscritti in più rispetto l'anno precedente.

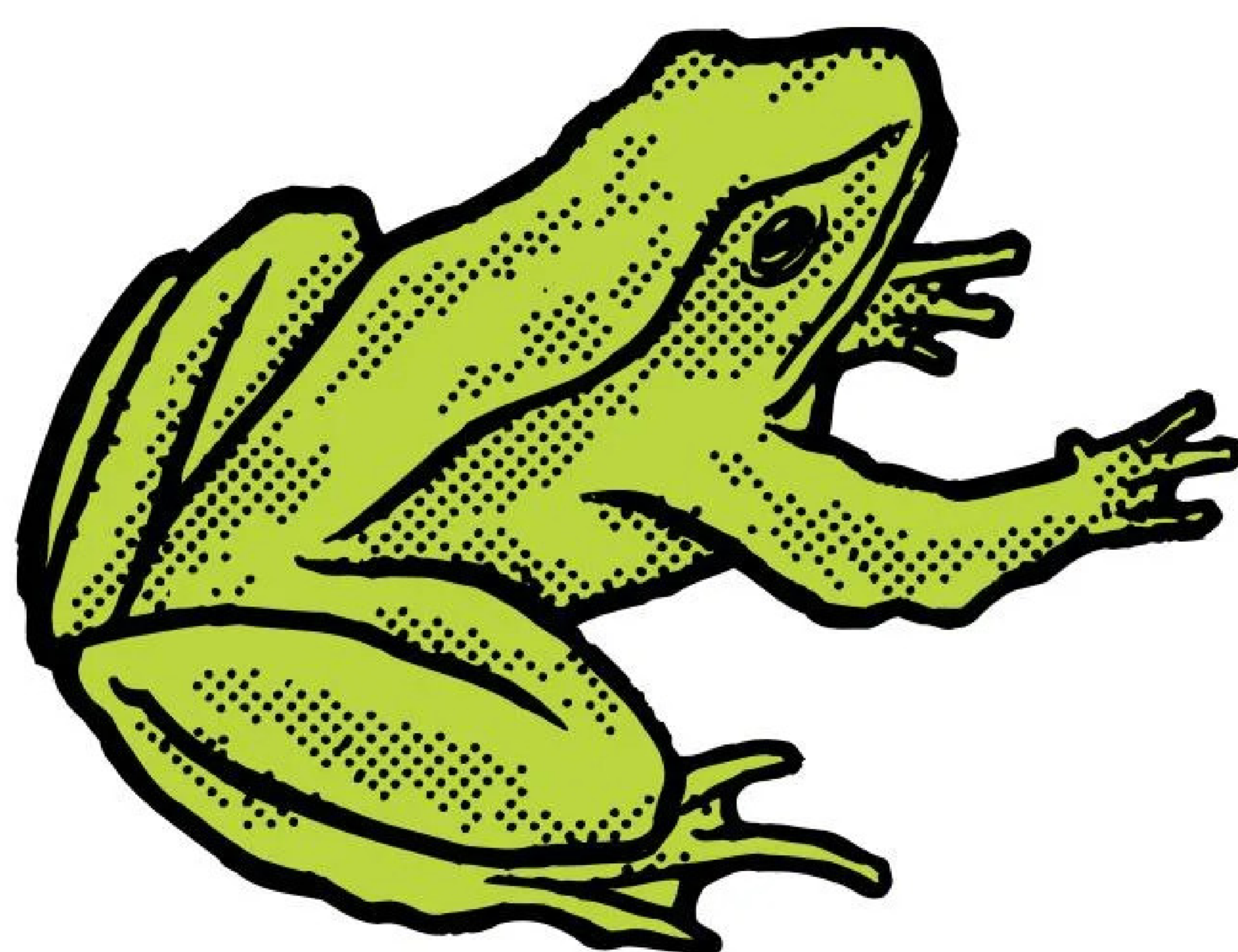
Questo risultato positivo ha contribuito a far chiedere l'uso dell'Auditorium comunale per i corsi particolarmente frequentati. Questa novità ha finalmente permesso a tutti coloro che volevano frequentarli di poterlo fare senza limitazione di posti. Compatibilmente con la disponibilità della sala, visto il successo avuto e il gradimento anche dei docenti, questa esperienza verrà ripetuta anche il prossimo anno.
Il numero di iscritti raggiunto premia il lavoro della sezione che cura la qualità e la diversificazione dei corsi, organizza eventi comunitari, convegni, attività culturali e ricreative sempre molto graditi, ma ne aumenta la responsabilità sociale. Tutte le attività ricoprono grande importanza perchè rappresentano occasioni di ampliare le conoscenze, condividere i piaceri e le emozioni e aumentare il senso di appartenenza all'Ute.
Resterà sempre vivo il ricordo dell'escursione sul Fiume Stella con visita alla riserva naturale e sosta con pranzo nei Casoni dei Pescatori del mese di ottobre 2023.

Ute di Rivignano Teor e Varmo

UNIONE NAZIONALE PRO LOCO · UNPLI UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA · PRO LOCO Rivis · CONSORZIO FRA PRO LOCO MEDIO FRIULI · CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI SEDEGLIANO

Rivis dal Tiliment

frazion di Sedean (Ud)

45e Sagre dai Crots

www.sagradellerane.it - vîot ancje su

SABIDE 27 AVRÎL
oris 22.00
IN&OUT
Rock Cover Band

DOMENIE 28 AVRÎL
oris 16.00
ANNI 90
Cusine vierte ancje a misdì
dal lis 9.00
RADUN MACHINIS D'EPOCHE

MIERCUS 1 MAI
oris 16.00
RENÈ LIVE BAND
Cusine vierte ancje a misdì
dal lis 9.00
MILITARIA IN TILIMENT

SABIDE 4 MAI
oris 22.00
SOS
DISCO MUSIC

DOMENIE 5 MAI
Il magic mond dal Proncip Crotut
FIESTE PAR FRUTS E FAMEIS
DI 10.00 A 16.00
Cusine vierte ancje a misdì
oris 16.00
STEFANIA MARCHESI & MAMMA MIA

SABIDE 11 MAI
oris 22.00
RADIO PITERPAN
PINK POWER

DOMENIE 12 MAI
oris 10.00
"TILIMENT COUNTRY"
Cul Country Eagles e Restless Country Dance
Cusine vierte ancje a misdì
oris 16.00
FANTASY

SABIDE 13 MAI
oris 22.00
MUSICHE AGNS 90/2000

DOMENIE 21 MAI
oris 10.00
Fieste par Fruts
Piçui e grancj amis a 4 çatis
Cusine vierte ancje a misdì
oris 16.00
HAPPY DAYS

CHIOSC PAI ZOVINS
cun bire, aperitîf e altri...

La cusine a ufrirà: ranis, calamârs, spêts di gjambar, patatis fritis,
fasôi cu la civole, formadi, frico, cotolete a la milanese, hamburger,
vin otim, bibits e bire a la spine.
La fieste a si fasarà come par solit dilunc da lis rivis dal Tiliment.
Us spiete ancje une pescje di beneficienze enogastronomiche cetant interessant.
TENDON CJALT - BAL AL CUVIERT

Ducj i dîs di Sagre, oris 18,00
visite guidade
a li bielecis dal teritori:
La Glesie dal sec. XVI
di San Jaroni e il Mulin Vieri.

DOMENICA 5 MAGGIO
FESTA PER BAMBINI E FAMIGLIE
DALLE 10 ALLE 16 - INGRESSO LIBERO
...animazione...
giochi...
...laboratori

il Magico Mondo del Principe Ranocchio

IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO DEL MEDIO FRIULI

CRESCE l'ATTIVITÀ della BIBLIOTECA

2023: Bilancio positivo per la biblioteca "A. Pittana-Agnul di Spere".

Dopo la ripresa regolare del servizio, continua il trend positivo dei prestiti, ora oltre 1.600: in particolare si è registrato un aumento dei libri per la fascia 0-3.
Negli ultimi anni sono state diverse le azioni rivolte a questa fascia d'età, a cominciare dal dono del libro ai nuovi nati in occasione della "Festa degli alberi". La sensibilità e consapevolezza dei genitori ha fatto il resto: mamme e papà portano i piccoli in biblioteca perché possano sfogliare, 'leggere' e scegliere tra la sempre più ampia proposta di titoli dedicati.
Il contributo della Direzione Generale Biblioteche e Diritto d'Autore del Ministero della Cultura, del quale la nostra biblioteca ha beneficiato per tre anni, ha contribuito in buona parte all'acquisto di nuovi titoli. Inoltre, la sinergia con le altre biblioteche del Polo Sistema Bibliotecario Fvg e soprattutto con il Sistema Bibliotecario del Medio Friuli (Sbmf) ha permesso di aumentare ulteriormente i disponibili, sia cartacei attraverso l'interprestito che elettronici, con il servizio gratuito di MLOL, MediaLibraryOnLine. La colonnina di auto-prestito, ove è possibile ritirare in qualsiasi momento i libri richiesti, e il box per la restituzione hanno permesso di ovviare agli orari di apertura non sempre fruibili da tutti. L'unione di tutte queste opportunità dà l'opportunità di soddisfare richieste diverse.
Inoltre, a completamento delle ore del racconto organizzate grazie all'entusiasmo e disponibilità dei lettori volontari della biblioteca e al gruppo "Ragazzi si cresce", sono state realizzate, sempre attraverso il Sbmf, diverse attività di animazione del libro e della lettura sia per i piccolissimi che per i bambini un po' più grandi.
Il Sindaco Dino Giacomuzzi invita i cittadini a usufruire dei servizi gratuiti della biblioteca ed è soddisfatto per la ripresa dell'attività, imprescindibile nell'ambito culturale del paese e per la fattiva collaborazione con il Sistema bibliotecario, la Scuola per l'Infanzia "don A. Sbaiz" e il locale Istituto Comprensivo.
Si segnala una novità per la nostra biblioteca: "Storie preziose da raccogliere insieme", un incontro rivolto agli over 60, che si terrà giovedì 7 marzo alle ore 15.30 e in cui due professioniste tratteranno e ci intratterranno con una fiaba della tradizione, perché le fiabe sono ancora molto importanti per la nostra vita e possono essere un ponte d'unione con i nostri nipoti. È gradita la prenotazione in quanto l'evento è a numero chiuso (scrivendo a biblioteca@comune.sedegliano.ud.it o telefonando allo 0432 915533).
Tutte le attività, compreso il calendario degli incontri per le ore del racconto e varie informazioni (orari, chiusure, novità librarie, bibliografie dedicate), sono pubblicati sul sito comunale www.comune.sedegliano.ud.it, tramite il quale è anche possibile iscriversi alla newsletter per essere sempre aggiornati su proposte e avvisi.

L'Amministrazione comunale

COMPOSIZIONE CORALE

Disponibile il bando per il concorso internazionale per celebrare padre David Maria Turoldo.

È stato pubblicato il bando della 5^ edizione del "Concorso internazionale di Composizione Corale su testi di padre Turoldo" promosso dal Centro Studi Turoldo, con sede nella casa natale di padre David a Coderno. La presidenza quest'anno è affidata a Mons. Pierangelo Sequeri (teologo e compositore) e numerose sono le novità, a partire dal nuovo Premio Speciale "Luigi Celeghin" fino ai numerosi e importanti enti patrocinatori dell'iniziativa. Vi invito a prendere visione del materiale allegato e disponibile anche sul sito https://www.centrostudituroldo.it/v-edizione-2024/.
Spero possa essere uno stimolo a rileggere i testi di padre David e a comporre qualcosa di sicuramente bello. Inoltre, se potete, aiutateci a diffondere l'iniziativa ad amici musicisti, allievi e colleghi.

Daniele Parussini
Segretario del Concorso

Talmassons

DARIO MUSIANI

Un altro pezzo di storia se ne è andato.

Dario Musiani, storico venditore ambulante di frutta e verdura del Medio Friuli, ha appeso la stadera al chiodo. Nato a Flumignano nel 1939 da una famiglia di umili origini, ultimo di cinque figli di Miute e Romano, Dario a soli undici anni era andato a Spilimbergo a "servì e imparà il mistîr". Aveva intrapreso l'attività in proprio nel 1958 poco prima del servizio militare. Nel frattempo aveva conosciuto "Taresine", la compagna di una vita, con la quale stava per festeggiare i 60 anni di matrimonio. Il suo girovagare col furgoncino colmo di prodotti ortofrutticoli, da Codroipo a Palmanova, lo aveva fatto conoscere ed apprezzare per le sue doti umane da coloro che in questi giorni riconoscono, con i suoi familiari, la sua umiltà e disponibilità verso tutti. Doti che non ha sicuramente mancato di trasmettere ai figli Fabrizio, che ha intrapreso e porta avanti già da molti anni l'attività del papà, e Dania.
In molti, venuti a portare alla moglie e a tutti i parenti (Dario aveva cinque nipoti) il loro cordoglio, hanno ricordato la collaborazione di Dario nell'ambito sportivo ed in molte iniziative del paese. Tanti ricordano mille aneddoti ed episodi con cui Dario, sempre gioviale e di buon umore, non mancava di strappare un sorriso alle persone che incontrava ed in particolare ai bimbi che adorava.
Alla moglie, ai figli ed ai nipoti, resta di Dario la grande lezione di vita testimoniata dalla moltitudine di persone che lo ha accompagnato.
Mandi Dario.

A.F.

OPERE PUBBLICHE COMUNALI

Giudizio positivo, ma subordinato alle realizzazioni.

Le opere pubbliche hanno in generale l'importante funzione di garantire il soddisfacimento di esigenze della popolazione rispetto all'applicazione di utilità pratiche e di idonei servizi alle persone. I giusti investimenti pubblici rappresentano anche un indispensabile investimento sul proprio territorio, con l'attivazione di un volano che accresca, in prospettiva, anche le potenzialità complessive d'investimento privato, con conseguenze virtuose sull'economia complessiva del territorio.
Anche in periodi di crisi, le opportunità, gli "spazi" economici da occupare ci sono sempre, in particolare in società complessivamente evolute come le nostre. L'importante ovviamente è avere dei progetti, delle visioni strategiche, saper "guardare avanti", ma pure sapersi mettere nelle condizioni di "cogliere l'attimo", le possibilità impreviste che dovessero repentinamente proporsi. Ancor di più in un mondo come quello attuale, molto fluido, globalizzato ed in costante e rapido cambiamento. Analizzando il Piano delle opere pubbliche recentemente ridiscusso in Consiglio comunale, pare di capire che un paio di interventi, uno dei quali in attesa da anni, abbiano cominciato o ricominciato a "muoversi" con prospettiva di possibile attuazione in tempi, almeno si spera, non biblici. Stiamo parlando delle ristrutturazioni e riqualificazioni di Villa Giacomini e delle ex scuole elementari di Romans.
Abbiamo avuto modo di commentare, anche durante i lavori della commissione comunale competente, che segnaliamo la cosa come un dato sostanzialmente positivo. Fatto salvo che, anche per le esperienze non positive del recente passato, rimaniamo in attesa di vedere con i nostri occhi che i progetti diventino veramente esecutivi, che i cantieri partano e che i nastri inaugurali vengano tagliati. Rimane inoltre la nostra richiesta, formulata in quelle sedi, di poter comprendere bene e discutere complessivamente di quali funzioni svolgere all'interno delle opere ristrutturate; con il fine primario di esser certi di un razionale utilizzo degli spazi e di evitare inutili sovrapposizioni o incongruenze funzionali, che in quel caso rischierebbero di trasformare le potenzialità in inopportuni sprechi di risorse.

Massimo Della Siega
Capogruppo di Viviamo Varmo Comunità

INAUGURATA la NUOVA FARMACIA FARMA5

Spazi funzionali, ben distribuiti e vari servizi a partire dall'ortopedia.

Recentemente, si è svolta l'inaugurazione della farmacia Farma5 nei locali dei vecchi negozi Mauro, situati all'inizio della centralissima via Roma di Varmo.
La società che dal 2014 ha visto la trasformazione dalla farmacia Mummolo nella nuova denominazione Farma5, vanta una lunga e prestigiosa storia. Tutto ha avuto inizio nel lontano 1977 quando Daniele Mummolo e la moglie Paola De Laurentiis, giovani laureati in farmacia, vennero ad abitare a Varmo, rilevando la vecchia farmacia della dott.ssa Annamaria Brusadini, per poi trasferirsi in una diversa sede, in via Rivignano, nel 1979. Da allora e fino a poco tempo fa, l'attività si è snodata per tanti anni, contrassegnati dalla professionalità, mai disgiunta dalla sensibilità o disponibilità, dei titolari, coadiuvati da validi e preparati collaboratori, a cui si sono aggiunti i figli Matteo e Fabrizio Mummolo. Quest'ultimi, si sono inoltre impegnati nell'attività lavorativa anche nella vicina Codroipo. La nuova farmacia di Varmo è ubicata in spazi funzionali, oltre che ben distribuiti, e vede l'erogazione di vari servizi a partire dal settore dell'ortopedia. Alla presenza di varie autorità tra cui il sindaco di Varmo, Fausto Prampero con i componenti della giunta, del vicepresidente della giunta regionale Mario Anzil e del parroco don Franco Del Nin, oltre che di numerosi partecipanti venuti anche da fuori comune, si è svolta una semplice, ma intensa cerimonia. I discorsi delle autorità, preceduti dal saluto del dott. Daniele Mummolo e la benedizione dei nuovi locali da parte del sacerdote presente, sono stati i momenti salienti con il successivo taglio del nastro ed i brindisi augurali.
A questo punto, non resta che aspettare, tra qualche anno, l'approdo professionale delle nuove generazioni e cioè dei nipotini.

Graziano Vatri

10 ANNI per il RUGBY OVER BUG LINE

Grande festa con oltre 200 persone:
"10 anni di bordeaux, 10 anni di cuore, 10 anni di Noi".

La presidente dell'Over Bug Line Rugby di Codroipo, Susana Greggio, è visibilmente soddisfatta del traguardo dell'Associazione, dei risultati ottenuti e, soprattutto, della forte socialità tra giocatori e genitori.
"Dieci anni di emozioni, di bimbi felici, di amicizie, solide e bellissime" ha dichiarato. "Dieci anni in cui ci sono stati momenti difficili, qualche lacrima e tanti abbracci, con la consapevolezza che si potevano superare. Dieci anni insieme, tra vittorie e sconfitte, che, però, non ci hanno mai fatto arrendere. Anzi, ogni sconfitta è stata uno scossone che ci ha spinti ad andare avanti. La nostra aspirazione più grande è quella di non perdere più ragazzi, di continuare con le categorie superiori e, chissà, un giorno arrivare ad avere la nostra First XV, in gergo rugbistico ovvero la nostra prima squadra, magari con bambini e ragazzi cresciuti nel nostro vivaio. Ma per questo progetto ci vuole un campo più grande, più spogliatoi e, magari, anche la nostra Club House. Un sogno? Forse sì... ma chi non sogna... non vive".
O.B.L. nata, nel 1999, da un'idea di un gruppo di amici, passati dal rugby giocato a quello a bordo campo, cerca di trasmettere il verbo del rugby ai bambini di ogni età, facendone il loro modus vivendi e dedicandosi all'organizzazione di manifestazioni sportive, tornei in Italia e all'estero, partite di beneficenza.
Nel 2013, O.B.L. porta il rugby a Codroipo, attivando i corsi di Rugbytots, il programma di motricità con la palla ovale per i bambini da 2 a 7 anni. Il primo, grande, evento organizzato dall'associazione risale al 2015. La prima edizione del trofeo di minirugby "Città di Codroipo" ha visto 400 giovani rugbisti sfidarsi durante una giornata di sport, divertimento e aggregazione, 1086 bambini friulani delle scuole primarie e secondarie di primo grado, a Villa Manin, per "Tagghiamo la scuola" e oltre mille, in 12 squadre, provenienti dal Friuli, Veneto, Slovenia, Croazia, Austria, Bosnia.
Oggi, l'O.B.L. - che non ha fini di lucro - è una affiatata squadra che opera per la salute e il bene comune, in una sorta di famiglia allargata.
Al vertice dell'Associazione, oltre alla presidente, ci sono i vicepresidenti Riccardo e Stefano Sironi, e Andrea Sironi, segretario. Riccardo Sironi, ex giocatore di San Donà, Udine e Pordenone, è responsabile tecnico sul campo di Goricizza. Collaborano numerosi allenatori e genitori.
La missione? Trasmettere i valori del rugby: spirito di squadra, sostegno, autocontrollo, coraggio e lealtà.

Pierina Gallina

RECORD REGIONALE per MARGHERITA

Oltre un secondo in meno sui 200 m.

Margherita Cengarle, allenata da Cornelio Giavedoni, già allenatore delle nazionali Katya Puzzoli, Sintayehu Vissa e Costanza Donato, si è resa protagonista al Pala Indoor di Padova di una strepitosa impresa polverizzando il record regionale indoor cadette (anni 2009-10) dei 200 mt con 25"14. Il record precedente apparteneva alla Hadik con 26"39 l'anno scorso. Margherita pur essendo cadetta è entrata nelle prime 10 assolute di sempre all'8° posto. Margherita, già campionessa regionale al primo anno, cadetta sia sui 300 mt che sugli 80 mt, è uno dei frutti del lavoro che gli allenatori di Atletica 2000 hanno impostato sui bambini e sui ragazzi seguendo le dinamiche di crescita psicomotoria delle varie età.
L'atletica è una maestra molto severa. Il giudice delle proprie capacità diventa l'atleta stesso e qui si innesca la crescita personale e la consapevolezza del proprio impegno per raggiungere risultati spesso insperati.
Inoltre, il 14 aprile inaugureremo il "Parco insieme a Luca", parco inclusivo dedicato a tutti i bambini e ragazzi, un altro tassello che fa parte del modo di intendere il movimento, la crescita, l'inclusione e lo sport di Atletica 2000. Siete tutti invitati!

Asd Atletica 2000

NUOVO CONSIGLIO per la PALLACANESTRO CODROIPESE

La nuova compagine esordisce con un ricco programma per la primavera e l'estate.

Il 30 gennaio scorso, in occasione dell'Assemblea Generale dei Soci dell'Asd Pallacanestro Codroipese si è tenuta l'elezione per il rinnovo del Consiglio i cui membri erano in scadenza di mandato. Dopo quasi cinque anni Sergio Lena cede il passo al neopresidente Massimo Fedrizzi.
"Il nostro mandato" esordisce Fedrizzi "continuerà sulla falsariga dello scorso anno, proseguendo con impegno il progetto Codroipo Basket Academy. I numeri crescenti dei nostri tesserati già solo dopo un anno ci incoraggiano a proseguire con lo stesso entusiasmo. Abbiamo molti progetti ed iniziative che bollono in pentola e con l'aiuto dei miei collaboratori punto a trasmettere questo entusiasmo a tutti.
Auspico, con il tempo e il lavoro di squadra di riuscire a coinvolgere sempre più genitori, amici e simpatizzanti nelle nostre attività. Nello scorso fine settimana, per citare un esempio, una ventina di nostri piccoli atleti, classe 2015, sono stati ospiti a Varese alcuni giorni per un Torneo dove hanno potuto confrontarsi giocando e vivendo delle emozioni ed esperienze uniche. Attualmente siamo impegnati nell'organizzazione di due grossi eventi, di cui uno internazionale, che coinvolgeranno diverse compagini del nostro settore giovanile". Il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica sino a fine 2027 è così composto: Massimo Fedrizzi Presidente, Daniele Schiavone Vicepresidente, Marilena Montera Segretario, Daniele Lo Piccolo Tesoriere e Consiglieri Gianluca Ferigo, Luca Gemo, Sergio Lena, Francesco Moro e Luigi Sant. Nelle prossime settimane anche le compagini del settore giovanile partiranno per un Torneo a Mirabilandia e gli atleti della categoria Esordienti andranno in trasferta per un torneo a Rimini. Giugno sarà il mese dedicato al Summer Camp che si ripropone come ogni anno negli impianti base, dal 10 al 21 giugno e nel mezzo ci sarà un torneo categoria Esordienti in un weekend dedicato alla solidarietà. Prossimamente sveleremo i programmi. Per continuare il suo percorso Codroipo Basket Academy ha intrapreso una collaborazione con Sunshine Camp di Andrea Pecile che ogni anno dalla Spagna emigra in Friuli Venezia Giulia per un ritorno alle origini proponendo i Camp di alto livello a Trieste e Lignano Sabbiadoro. CBA quest'anno collabora per il camp di Lignano Sabbiadoro, dal 7 al 13 luglio, portando giovani tecnici a fare un'esperienza unica e proponendo a tutti i suoi tesserati la partecipazione per una crescita tecnica, un'esperienza sociale e di comunità!
Cba augura buona Pasqua e buon basket a tutti!

Asd Pallacanestro Codroipese

PERAULE di VITE:

DUT CE CH'O FASEIS

"E dut ce ch'o faseis, faseilu cun amôr" (Cor 16, 14)

Chest mês, come lum pai nestris pàs, si lassìn slusorâ da la peraule e da l'esperiense dal apuestul Pauli. Lui al mande ancje a nô, come ai cristians di Corint, un fuart messaç: il cûr dal Vangeli e je la caritât, l'agape, l'amôr disinteressât fra fradis. La nestre peraule di vite e fâs part de conclusion di cheste letare, là che la caritât e je unevore ricuardade e spiegade in dutis lis sôs sfumaduris: e je paziente, buine, e ame la veretât, no cîr il so intares.
L'amôr vicendevul vivût cussì inte comunitât cristane, al è come un balsim pes divisions che simpri la menacin e segnâl di sperance par dute l'umanitât.

"E dut ce ch'o faseis, faseilu cun amôr"

Al è impuartant che Pauli, intal test grec, al sbrunti a movisi "jessint intal amôr" come par mostrânus une condizion stabile, un stâ in Dio, ch'al è Amôr. Cemût podaressino difat dâsi acet un cun l'altri e dâ acet a ogni persone, cussì, se no ricognossint di jessi nô stes amâts di Dio par prins, ancje tes nestris debolecis? E je cheste cussience rignuvide che nus permet di viergisi cence pôre viers chei altris, par capî lis dibisugnis e metisi dongje di lôr, spartint risorsis materiâls e spirituâls.

"E dut ce ch'o faseis, faseilu cun amôr"

Cjalìn cemût ch'al à fat Gjesù; al è lui il nestri model. Lui al à simpri dât par prin: la salût ai malâts, il perdon ai pecjadôrs, la vite a ducj nô. Al istint di ingrumâ al fâs cuntri cun la generositât; al concentrâsi su lis propris dibisugnis, l'atenzion a chei altris; a la culture dal possès chê dal dâ. Nol impuarte se o podìn dâ tant o pôc, L'impuartant al è il cemût ch'o din, trop amôr ch'o metìn ancje intes in piçulis robis intai confronts di chei altris. (...) Cheste Peraule nus insegne a lâ dongje di ducj cun rispiet, cence falsitât, cun creativitât, dant spazi a lis lôr plui bielis aspirazions, par che ognidun al puarti il so contribût al ben comun.(...)

Letizia Magri
Traduzion di Franca Mainardis

GIOVANNI e OLINTO MARINELLI

Paris da la gjeografie dal Friûl.

Il mês passât di Fevrâr al è stât l'aniversari di chescj doi grancj studiôs. Il pari, Giovanni Marinelli, al jere nassût a Udin ai 28 di Fevrâr dal 1846; il fi, Olinto, ancje lui nassût a Udin ai 11 di Fevrâr dal 1874, justeaspont 150 agns indaûr.
Bielzà da la prime formazion scolastiche, Giovanni al veve pandût cuâi ch'a jerin i trois pal so avignî: Diu, Patrie e Famee, espressions dal so amôr declarât par la Piçule Patrie e par la montagne furlane. Al veve tacât l'ativitât didatiche cu la catidre di storie e gjeografie li dal Istitût tecnic "Zanon" a Udin. Al jere jentrât ta la Societât Alpine Furlane (Saf) ch'al jere stât so president dal 1874, an di fondazion, al 1889. I siei contribûts "Illustrazione del Comune di Udine" (1886), "Guida del Canal del Ferro" (1894) e "Guida della Carnia" a jerin deventâts i modei di une gjeografie gnove ch'e elaborave mûts e ideis sugjeridis ancje di P. Valussi e G. A. Pirona. In particolâr al jere stât impuartant il "Saggio di cartografia veneta" (1881) che al rapresente plui che un repertori di dutis lis cjartis stampadis a manuscritis ch'a riguardavin la regjon e dulà che a varessin aurît (attinto) gjenerazions di studiôs. L'origjinalitât di Giovanni Marinelli e sta tal vê messedadis lis siencis dal teritori cul impegn civîl, tal vê assimilât e continuât une tradizion sientifiche dal dut furlane e tal vê fat condividi chestis ideis a la comunitât sientifiche nazionâl. Dopo ch'al veve vût la catidre academiche prime a Padue e po a Florence, cu la riviste "Cultura geografica" al veve promovût une cussience gjeografiche no dislеade dal impegn politic e dai valôrs pedagogjics risorgjimentâi. La dialetiche Piçule e Grande Patrie, pandudis tant che convergjence di valôrs e di interès, e jere stade la fuarce ch'e à tignût sù la vore di Giovanni Marinelli, indreçade a la justizie sociâl e a la libertât di pensêr. Sot chest profîl, dal 1892, al jere stât plui voltis deputât tal colegjo uninominâl di Glemone-Tarcint.
L'imagjine dal pari Giovanni, che dal cjistiel di Udin al insegne a so fi di nûf agns a ricognossi lis monts dal Friûl, e reste emblematiche e nus permet di capî come che Olinto al sedi stât par timp inviât al alpinisim, a lis rimpinadis su lis monts e ta la gjeografie da la Patrie. Ta la sô vite di studis si podin vualmâ doi moments di fonde: il prin periodi prime da la nomine a Florence tant che professôr tal puest dal pari e chel dopo. Un prin periodi caraterizât di colaborazions cun rivistis tant che "In Alto" e "La geografia per tutti", dulà ch'al privilegjave il moment gjeomorfologjic ta la descrizion dai lûcs. Chest periodi al cjape dentri ancje i studis universitaris e l'insegnament da la gjeografie tai istitûts tecnics a Catanie e a Ancone. Ma no si veve distacât da la Piçule Patrie tant ch'al veve vût part ta la Saf e al veve fondât cun A. Tellini, F. Musoni e A. Lorenzi il Circul idrologjic e speleologjic furlan che, tant che finalitât, al veve sì la cognossince sientifiche, ma ancje il svilup dai acuedots e la salût dai citadins. Mediant da lis sôs colaborazion sientifichis nazionâls i veve permetût a la gjeografie taliane di rivâ un ricognossiment a nivel internazionâl. In Patrie al veve continuât i studis tacâts di so pari su la descrizion dal Friûl, in particolâr cu la "Guida delle Prealpi Giulie". Però cheste continuitât e veve vût une crisi cu la prime guere mondiâl: i valôrs dal risorgjiment e l'afermâsi dal fassisim cuant che lis origjinariis motivazions di justizie e di libertât a someavin sdrumâsi, çoncjant la dialetiche tra Piçule e Grande Patrie. Dutun cun altris studiôs (E. Feruglio, A. Desio, M. Gortani) al veve vût di parâ, tai agns da la ditature, la dignitât sientifiche da la Scuele gjeografiche furlane. In particolâr l'ativitât di ricercje, chest il so metodi e il merit plui alt, ch'al proviodeve il scandai dal teren, l'ûs atent dai struments cartografics intindûts tant che premessis par une gjeografie ch'e veve di sei veretât e impegn civîl. Dutcâs, la cualitât e la varietât di produzion gjeografiche a àn simpri di jessi par fuarce leadis cui insegnaments e la figure dal pari. Al jere muart dal 1926. Giovanni e Olinto Marinelli doi grancj furlans!

Gotart Mitri